Sommario Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

Sommario Parte Terza Concorsi e avvisi

Parte Prima Leggi, regolamenti e atti della Regione

09_3_1_DPR_1_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2009, n. 01/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7 art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e il Consorzio per il nucleo di industrializzazione della Provincia di Pordenone per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007 e successive modifiche, che, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. (86)1095/PROD/POLEC del 29 aprile 2008, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2008, sono state prenotate le risorse sul capitolo 7620, per complessivi € 4.500.000,00, a favore delle iniziative da finanziare nell'anno 2008 ai sensi della legge regionale 50/1993, destinando € 450.000,00 a favore del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone per la realizzazione dell'intervento relativo all'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive con nota 24713/PROD/POLEC del 14 ottobre 2008 ha avviato il procedimento di cui all'art. 19 della Legge Regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone avente ad oggetto l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2472 del 20 novembre 2008 con la quale è stata autorizzata la stipulazione con il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone il 9 dicembre 2008 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 15 dicembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per l'installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago sottoscritto dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone il 9 dicembre 2008 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 15 dicembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_3_1_DPR_1_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
Il Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
Vista l'istanza di contributo prot. n. 863 del 9 aprile 2008, presentata dal Presidente del Consorzio ai sensi della LR 50/1993 per il finanziamento dell'impianto fotovoltaico sulla copertura dell'immobile destinato a laboratorio di metallurgia nella z.i. di Maniago, per una spesa complessiva prevista di euro 540.000,00;
Vista la deliberazione n. 22 del 10 maggio 2008, con la quale il Consiglio di amministrazione del Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone ha ratificato l'autorizzazione al Presidente di inoltrare alla Regione una domanda di contributo a valere sulla L.R. 50/1993 per il suddetto intervento;
Visto il decreto di prenotazione fondi del Vicedirettore centrale attività produttive n. (86)1095/PROD/POLEC del 29 aprile 2008 con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2008, sono state prenotate le risorse sul capitolo 7620, per complessivi euro 4.500.000,00, a favore delle iniziative da finanziare nell'anno 2008 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando euro 450.000,00 al Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone per la "Installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago";
Vista la successiva deliberazione n. 61 del 27 settembre 2008, con la quale il Consiglio di amministrazione del suddetto ente ha deliberato di assumere a proprio carico l'onere di euro 90.000,000, relativo alla differenza tra il contributo assegnato (euro 450.000,00) e la spesa prevista (euro 540.000,00);
Considerato inoltre che la deliberazione sopra citata ha autorizzato il Presidente del Consorzio a sottoscrivere il presente Accordo di programma;
Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
Vista la deliberazione n. 2472 del 20 novembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;
Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dal Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone e relativo alla "Installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del laboratorio di metallurgia nella zona industriale di Maniago", dell'importo di euro 540.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 450.000,00.

Articolo 2

Il Consorzio si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

Il Consorzio è autorizzato ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

Il Consorzio si impegna a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuto alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dal Consorzio e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, 15 DIC. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Il Vicepresidente e Assessore regionale
alle attività produttive
Luca Ciriani

Lì, 9 DIC. 2008

Per il Consorzio per il Nucleo
di Industrializzazione
della Provincia di Pordenone
Il Presidente
Lino Canderan

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_3_1_DPR_2_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2009, n. 02/Pres.

LR 20 marzo 2000 n. 7 art. 19. Approvazione Accordo di programma tra la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Comunità Montana della Carnia per lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000 n. 7, e in particolare il comma 6, il quale prevede che gli Accordi di programma ai quali partecipa la Regione siano stipulati dal Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore regionale alla programmazione;
VISTO l'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, che autorizza la Regione a promuovere la definizione e l'attuazione di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
ATTESO che l'articolo 8 della medesima legge regionale n. 50/1993, e sue modifiche e integrazioni, prevede la stipulazione di appositi Accordi di programma finalizzati all'attuazione di iniziative progettuali mirate all'apprestamento e gestione di aree attrezzate per insediamenti produttivi, di strutture turistico-ricettive, nonché miglioramento della funzionalità di quelli esistenti;
VISTO il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007 e successive modifiche, che, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;
VISTO il decreto del Vicedirettore centrale attività produttive n. (86)1095/PROD/POLEC del 29 aprile 2008, con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano operativo regionale 2008, sono state prenotate le risorse sul capitolo 7620, per complessivi € 4.500.000,00, a favore delle iniziative da finanziare nell'anno 2008 ai sensi della legge regionale 50/1993, destinando € 300.000,00 a favore della Comunità Montana della Carnia per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina;
CONSTATATO che la Direzione Centrale attività produttive con nota 22855/PROD/POLEC del 23 settembre 2008 ha avviato il procedimento di cui all'art. 19 della Legge Regionale 7/2000 al fine di addivenire alla stipula dell'Accordo di programma con la Comunità Montana della Carnia avente ad oggetto la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina;
VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 2471 del 20 novembre 2008 con la quale è stata autorizzata la stipulazione con la Comunità Montana della Carnia dell'Accordo di programma in argomento;
VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dalla Comunità Montana della Carnia il 17 dicembre 2008 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 15 dicembre 2008, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;
RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione dell'intervento relativo ai lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina sottoscritto dalla Comunità Montana della Carnia il 17 dicembre 2008 e dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia il 15 dicembre 2008, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_3_1_DPR_2_2_ALL1

ACCORDO DI PROGRAMMA
ai sensi della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50, articolo 8
(Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani)
tra
La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
e
La Comunità Montana della Carnia

Premesso che:
- ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia promuove la definizione e l'attuazione di un complesso di iniziative progettuali dirette al consolidamento e all'estensione della base produttiva e dell'occupazione, nonché alla valorizzazione delle risorse umane e materiali della montagna;
- ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 50/1993, per le finalità di cui sopra, il Presidente della Regione promuove la conclusione di appositi accordi di programma, in base ai quali le Comunità montane o gli altri enti locali e loro consorzi possono provvedere all'esecuzione delle opere di apprestamento delle aree attrezzate nei territori montani, compresa l'eventuale realizzazione di immobili da dare in locazione;
- il Programma Operativo di Gestione relativo all'anno 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 3301 del 28 dicembre 2007 e successive modifiche, con riferimento alla Rubrica Direzione centrale attività produttive, Servizio politiche economiche e marketing territoriale - capitolo 7620, attribuisce priorità alle iniziative in grado di contribuire maggiormente allo sviluppo delle aree montane interessate, con particolare riferimento a quei programmi finalizzati all'incremento occupazionale e alla soluzione di crisi aziendali;

Vista la deliberazione n. 9 del 22 gennaio 2008, con la quale la Giunta della Comunità Montana della Carnia ha approvato il quadro illustrativo degli interventi da realizzare nell'anno 2008 con i finanziamenti di cui alla L.R. 50/1993, ed ha deliberato di inoltrare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Friulia le relative richieste di finanziamento;

Considerato che uno degli interventi riguarda la realizzazione dei lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale in Comune di Villa Santina, per un costo complessivo di euro 300.000,00;

Vista la relativa istanza di contributo prot. n. 1405 del 31 gennaio 2008;

Visto il decreto di prenotazione fondi del Vicedirettore centrale attività produttive n. (86)1095/PROD/POLEC del 29 aprile 2008 con il quale, in ottemperanza ai criteri di priorità stabiliti nel Piano Operativo di Gestione 2008, sono state prenotate le risorse sul capitolo 7620, per complessivi euro 4.500.000,00, a favore delle iniziative da finanziare nell'anno 2008 ai sensi della L.R. 50/1993, destinando euro 300.000,00 alla Comunità Montana della Carnia per i "Lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina";

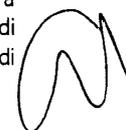
Vista la deliberazione n. 203 del 26 agosto 2008, con cui la Giunta della Comunità Montana della Carnia ha autorizzato il Presidente a sottoscrivere il presente Accordo di programma;

Visto l'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;

Vista la deliberazione n. 2471 del 20 novembre 2008, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato la stipula del presente Accordo di programma;

Tutto ciò premesso, e considerato parte integrante e sostanziale del presente atto, le Parti come sopra individuate stipulano il seguente Accordo di programma:

Articolo 1

L' Amministrazione regionale provvederà, ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 25 giugno 1993, n. 50 (Attuazione di progetti mirati di promozione economica nei territori montani), a finanziare l'intervento previsto dalla Comunità Montana della Carnia e relativo ai "Lavori di adeguamento funzionale di un immobile industriale nel Comune di Villa Santina", dell'importo di euro 300.000,00, per una spesa complessiva a carico della Regione di euro 300.000,00.

Articolo 2

La Comunità Montana della Carnia si impegna a completare i lavori descritti all'articolo 1 facendosi carico di ogni ulteriore onere al contributo regionale concesso.

Articolo 3

La Comunità Montana della Carnia è autorizzata ad utilizzare le economie contributive, eventualmente conseguite in corso di realizzazione dell'opera ammessa a finanziamento, a copertura di maggiori oneri per spese tecniche e di collaudo, nonché per l'esecuzione di ulteriori lavori affini a quelli eseguiti e con la medesima localizzazione. Per lavori affini si devono intendere quelli che rientrano nella tipologia dell'opera inizialmente ammessa a contribuzione e che, comunque, siano compresi tra quelli ammissibili ai sensi della legge regionale che ha finanziato l'intervento principale.

Articolo 4

La Comunità Montana della Carnia si impegna a cedere in locazione l'immobile per attività industriali e/o artigianali ed a mantenere la destinazione di tutte le opere contribuite per anni cinque dalla loro completa realizzazione; diversamente è tenuta alla restituzione della somma percepita per la realizzazione dell'iniziativa distolta dalla destinazione di cui sopra.

Articolo 5

Per l'erogazione del contributo, per la realizzazione dell'opera progettata dalla Comunità Montana della Carnia e per la rendicontazione delle spese si applicano le disposizioni di cui alla legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 (Disciplina organica dei lavori pubblici), e successive modifiche.

Lì, 15 DIC. 2008

Per la Regione Autonoma
Friuli Venezia Giulia
Il Vicepresidente e Assessore regionale
alle attività produttive
Luca Ciriani

Lì, 17 DIC. 2008

Per la Comunità Montana
della Carnia
Il Presidente
Lino Not

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_3_1_DPR_3_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2009, n. 03/Pres.

Regolamento recante "Modifiche al Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16". Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo 25 maggio 2001, n. 265 con cui lo Stato ha trasferito alla Regione i beni appartenenti al demanio idrico e le funzioni in materia di risorse idriche e di difesa del suolo;
VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16, con la quale, nell'ambito delle nuove competenze assunte, la Regione ha fra l'altro disciplinato in maniera organica la gestione del demanio idrico sia dal punto di vista tecnico che organizzativo, individuando in dettaglio le funzioni trasferite, tra le quali sono ricomprese le concessioni in via amministrativa di spiagge lacuali, superfici e pertinenze dei laghi e le concessioni di pertinenze idrauliche e di aree fluviali;
VISTO il comma 1 dell'articolo 57 della legge regionale 16/2002 il quale dispone che l'Amministrazione regionale adotta apposito Regolamento per la determinazione, con cadenza biennale, dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto di data 29 aprile 2005, n. 0113/Pres., su conforme deliberazione della Giunta Regionale 15 aprile 2005, n. 762;
VISTO in particolare l'articolo 2 del citato Regolamento il quale prevede le modalità di revisione biennale dei canoni del tariffario generale ad esso allegato, da adottare con la procedura di cui al comma 1 dell'articolo 57 della legge regionale 16/2002, con l'applicazione tra l'altro, dove non diversamente previsto, di un coefficiente di aggiornamento pari alla variazione degli indici ISTAT;
VISTO il Regolamento approvato con proprio decreto 6 novembre 2006, n. 0335/Pres., su conforme deliberazione della Giunta Regionale 27 ottobre 2006, n. 2539, relativo all'aggiornamento del tariffario dei canoni demaniali per il periodo 2007-2008;
VISTO il comma 2 dell'art. 9 della legge regionale 18 gennaio 2006, n. 2 il quale dispone che a partire dal 1° gennaio 2007 la decorrenza dell'entrata in vigore dell'aggiornamento biennale dei canoni di cui all'art. 57, comma 1, della legge regionale 16/2002 è riferita all'anno solare, con conseguente decorrenza iniziale di ogni biennio successivo dalla medesima data del 1° gennaio;
RITENUTO pertanto di sottoporre a revisione per il biennio 2009-2010 il canone di concessione relativo ai beni demaniali in argomento, con riferimento alle categorie di utilizzo di cui al proprio decreto 29 aprile 2005, n. 0113/Pres, nonché di determinare il canone per alcune nuove fattispecie costituenti specifiche casistiche delle tipologie concessorie già individuate dall'art. 1 del medesimo proprio decreto n. 113/2005;
ATTESO che l'aggiornamento dei canoni sottoposti a revisione, ove non sia diversamente operato, viene correttamente determinato in base agli indici ISTAT riferiti al periodo biennale giunto ormai a prossima scadenza, come rilevati e disponibili alla data di adozione della presente deliberazione e quindi da gennaio 2007 (indice 128,5) ad ottobre 2008 (135,2);
RILEVATO che la variazione percentuale calcolata in base agli indici ISTAT sopra considerati risulta determinata nella misura del + 5,21% che costituisce la maggiorazione percentuale applicata ai canoni del Tariffario Generale pertinente al prossimo biennio 2009-2010, rispetto a quelli del biennio 2007-2008 in scadenza;
VISTA la legge regionale 3 luglio 2002, n. 16;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2937;

DECRETA

1. E' approvato il regolamento recante "Modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16", relativo alla revisione del Tariffario Generale dei canoni demaniali per gli anni 2009-2010, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.
3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_3_1_DPR_3_2_ALL1

Modifiche al Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1, della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16

Art. 1 revisione dei canoni

1. Il Tariffario dei canoni da applicare alle concessioni demaniali e alle utilizzazioni comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, di cui all'allegato A al decreto del Presidente della Regione 29 aprile 2005 n.0113/Pres. (Regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16), già modificato dal decreto del Presidente della Regione 6 novembre 2006 n. 0335/Pres. (Modifiche al regolamento per la determinazione dei canoni da applicare alle concessioni demaniali ed alle utilizzazioni, comunque denominate, di beni demaniali e di acque pubbliche della Regione, ai sensi dell'articolo 57, comma 1 della legge regionale 3 luglio 2002, n. 16) è sostituito dal Tariffario di cui all'allegato A al presente regolamento.

Art. 2 entrata in vigore

1. I canoni del tariffario di cui all'articolo 1 entrano in vigore il 1 gennaio 2009.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_3_1_DPR_3_3_ALL2

ALLEGATO A

TARIFFARIO GENERALE

ESTRAZIONE MATERIALE LITOIDE

Estrazione di materiale sedimentato dall'alveo dei corsi d'acqua del Demanio Regionale.

1A1	Estrazione di ghiaia o sabbia pronta	€/mc.	4,20
1A2	Estrazione di misto granulometrico di sabbia o ghiaia da vagliare o lavorare al frantoio	€/mc.	3,63
1A3	Estrazione di misto sabbia e limo argilloso	€/mc.	3,40
1A4	Estrazione di massi di volume superiore a mc. 0,50	€/ton.	1,70
1A5	Estrazione di materiale eterogeneo di scarsa qualità, misto di ghiaia, sabbia, limo e argilla comunque utilizzato per sottofondi:		
	a) misto in natura senza impurità	€/mc.	1,63
	b) comprensivo di ceppaie, ramaglie ed eventuali trovanti	€/mc.	1,09

ATTRAVERSAMENTI

2A AEREI

2A1	Manufatti edilizi:		
	Quota fissa:		
	a) Attraversamenti pedonali	€	113,35
	b) Attraversamenti carreggiabili	€	170,04
	più per ogni mq. di superficie di luce, in proiezione, comprensiva di rampa o raccordo	€/mq.	1,14
2A2	Impianti sospesi a fune		
	Quota fissa:		
	a) teleferiche, ecc.	€	85,02
	b) sciovie, seggiovie, cabinovie e funivie, ecc.	€	170,04
	più quota riferita alla lunghezza dell'attraversamento	€/ml.	0,23
2A3	Condotte di varie tipologie (linee telefoniche, metanodotto, oleodotto, acquedotto, fognatura, ecc.) comprensive di eventuali appoggi;		
	Quota fissa:		
	a) per condotte fino a m. 0,50 di diametro	€	56,68
	b) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	€	107,69
	c) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	€	192,70
2A4	Elettrodotti con semplice attraversamento senza posa di sostegni (tralicci, pali e mensole, ecc.) per linee aeree di ogni natura lunghezza ed ingombro, tipo di isolamento, sezioni e numero di conduttori ; vengono indicate le sottocategorie in relazione al livello nominale di tensione:		
	a) linee di bassa tensione, fino a 1 KV.	€	34,00
	b) linee di media tensione, superiori 1 KV. fino a 30 KV.	€	45,35
	c) linee di alta tensione, superiori 30 KV. fino a 150 KV.	€	56,68
	d) linee di trasmissione di altissima tensione superiori 150 KV.	€	96,35
	più quota eventuale riferita agli appoggi (vedi art. 4B), sia per attraversamenti trasversali e longitudinali.		

2B SUB ALVEO

2B1	Condotte Attraversamento interrato su suolo demaniale regionale di condotte di vario tipo e diametro, (metanodotto, oleodotto, acquedotto, elettrodotto, fognatura, condutture telegrafiche e telefoniche, ecc.); Quote fisse:		
	a) per condotte fino a m. 0,30 di diametro	€	90,69
	b) per condotte fino a m. 0,50 di diametro	€	170,04
	c) per condotte da m. 0,50 a m. 1,00 di diametro	€	204,04
	d) per condotte superiori a m. 1,00 di diametro	€	283,39
	più quota di occupazione forfetaria definita in misura fissa, per fascia di rispetto	€/ml.	1,14
2B2	Tombinature per regimazione acque senza sfruttamento area, - per ogni tombotto	€	85,02

2C TRANSITI

2C1	Strade o piste arginali e/o golenali (preparate o meno) con larghezza fino a 5 ml.:		
	a - strade o piste arginali e/o golenali (uso privato)	€/ml.	0,34
	b - strade o piste arginali e/o golenali (uso agricolo)	€/ml.	0,23
	c - strade o piste arginali e/o golenali (uso industriale)	€/ml.	1,14
	- per transiti su strade o piste di larghezza superiore ai 5 ml. si applica una maggiorazione del 20% per ogni fascia di 1 ml. di larghezza eccedente		
	- canone minimo	€	52,61
2C2	Rampe a - rampe arginali ad uso esclusivo (uso agricolo e familiare)		
	a1 - per superfici fino a mq. 50	€	17,00
	a2 - per superfici superiori a mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	0,28
	b - rampe arginali ad uso esclusivo industriale		
	b1 - per superfici fino a mq. 50	€	62,35
	b2 - per superfici superiori a mq. 50, per ogni mq. in più	€/mq.	0,90
2C3	Guadi, ecc.		
	a - per superfici fino a mq. 80	€	51,00
	b - per superfici superiori mq. 80, per ogni mq. in più	€	0,80

OCCUPAZIONI

3A AGRICOLE

3A 1	Sfruttamento agricolo, colture varie non specializzate, ivi incluse quelle foraggere		
	- per ogni Ha (o frazioni con valori proporzionali)	€	170,04
	- canone minimo	€	65,40
3A 2	Colture agricole specializzate comunque realizzate, comprensive di eventuali impianti e dotazioni fisse strumentali, etc.:		
	- vigneto, frutteto, orto, florovivaistica (per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali):	€	721,32
	- canone minimo:	€	123,98
3A 3	Terreni utilizzati per colture arboree specializzate (pioppeti, cedui diversi, etc.), con impianti eseguiti/da eseguire a cura e spese del concessionario:		
	- canone di concessione del suolo (per ogni Ha o frazioni con valori proporzionali) - valore equamente parificato con l'art. 3A 1	€	170,04
	- canone minimo:	€	65,40
3A 4	Sfalcio, mantenimento di prato stabile e attività di pascolo		

	- per ogni Ha (o frazioni con valori proporzionali)	€	32,70
	- canone minimo	€	16,35
3A 5	Impianti ittiogenici,		
	- per ogni Ha. (o frazioni con valori proporzionali)	€	1.198,97

3B ATTIVITA' TURISTICO COMMERCIALI

3B1	Chioschi, capanni, ecc.		
	Ad uso stagionale per mese, fino ad un periodo massimo di sei mesi,		
	- per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	43,60
	- per uso annuo 30 % in più dei valori precedenti.		
3B2	Manifestazioni culturali, sportive e similari.		
	Per utilizzi continuativi per giorno.		
	- per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	7,93
3B3	Area scoperta per circhi, luna park, spettacoli viaggianti		
	Per utilizzi continuativi per giorno.		
	- per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	13,60

Per durata superiore al mese ma comunque inferiore ai sei mesi alle tipologie 3B2 e 3B3 si applica una riduzione del 50% sulla parte eccedente il mese.

3C DEPOSITO MATERIALI E ATTREZZATURE

3C1a	Per utilizzazione di golena per depositi in genere:	€/mq.	0,08
3C1b	per utilizzo aree di cui sopra, anche per lavorazioni, aumento_del 15% del canone		

3D OCCUPAZIONI A VARIO TITOLO A FINI PRIVATI

Per utilizzi continuativi, con superficie non superiore a mq. 500.

3D1	- per uso familiare e agricolo	€	85,02
	per ogni 100 mq. ulteriori o frazioni	€	8,72
3D2	- per interventi a rilevanza edilizia	€	226,72
3D3	- per capanno naturalistico o da posta	€	170,04
3D4	- per uso parcheggio		
	per ogni 100 mq. (o frazioni con valori proporzionali)	€	420,84

3E OCCUPAZIONI PER ATTIVITA' PRODUTTIVE

3E1	- impianti produttivi e industriali		
	per ogni 1.000 mq. (o frazioni con valori proporzionali)		
	a) senza presenza di manufatti	€	544,99
	b) con presenza di manufatti per max. 10% superficie compless.	€	817,48
	c) canone minimo	€	218,00

3F OCCUPAZIONE PER OPERE ACCESSORIE SU ATTRAVERSAMENTI

3F1	- protezioni su: impianti in genere, condotte, elettrodotti con la costruzione di briglie, scogliere, muri di protezione,argini, repellenti ecc.	€/mq.	0,65

USI DIVERSI

4A ATTRACCHI:

4A1	- Posto barca	€/posto	340,07

	+ indennità struttura:		
4A2a	- Pontile	€/ml .	1,36
4A2b	- Bitta	€/pz.	5,67

4B POSA STRUTTURE FISSE:

4B 1	Mensole	€/ pz.	34,00
4B 2	Palo	€/ pz.	51,01
4B 3	Traliccio	€ /pz.	170,04
4B 4	Cartelli Pubblicitari e cabine telefoniche e simili	€/ pz.	113,35
4B 5	Apparecchiature fisse (cannocchiali panoramici, pesa persone, ecc.)	€/ pz.	56,68
4B 6	Tratti di recintazione con sostegni a palo prive di fondazioni continue, di tipologia conforme alle norme e regolamenti urbanistici, accettata ed idonea a non costituire ostacolo alla funzionalità idraulica ed al deflusso delle acque (larghezza fascia considerata ml. 1,50, comprese fasce lat. di servizio e rispetto):		
	- canone annuo per ogni ml. di fascia considerata	€/ml.	1,87
	- canone minimo	€	31,56

4C SCARICO ACQUE:

4C1a	acque bianche o depurate , fino a Φ15 cm.	€	85,02
4C1b	da Φ 16 cm. fino a Φ 30 cm.	€	113,35
4C1c	da Φ 31 cm. fino a Φ 60 cm.	€	170,04
4C1d	da Φ 61 cm. fino a Φ 100 cm.	€	283,39
4C1e	per diametri superiori a Φ 100 cm.	€	317,40
	più condotta a servizio dello scarico	€/ml.	1,14

se a servizio di strutture produttive, *aumento del 50%* del canone sopra indicato.

UTILIZZI PARTICOLARI

Manifestazioni sportive su percorso;

5A1	Indennizzo per gare fluviali	€/100 ml.	1,14
5A2	Indennizzo per gare podistiche e ciclistiche	€/100 ml.	0,57
5A3	Indennizzo per gare di sci da fondo	€/100 ml.	0,80
5°4a	Indennizzo per gare motoristiche su circuito	€/100 ml.	5,67
5°4b	Indennizzo per gare motoristiche su percorso lineare in alveo	€/ Km.	34,00

Per la presente tipologia di utilizzo troverà comunque applicazione un canone non inferiore di € 85,02.

DERIVAZIONE D'ACQUA

Prelievi destinati a pluriuso, rif. normativo art. 18 lettera a,b,c,d,e,f,g legge 36/1994

6°1	Uso irriguo, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	45,46
6°2	Uso irriguo,a bocca libera, per Ha.	€	0,40
6°3	Consumo umano, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	1.937,43
6°4	Uso industriale, per ogni modulo pari a 3.000.000 mc./anno	€	14.207,79
6°5	Uso industriale, con restituzione, per ogni modulo pari a 3.000.000 mc./anno	€	7.103,89
6°6	Uso pescicoltura e irrigazione di attrezzature sportive, per ogni modulo pari a l. 100/s	€	322,90
6°7	Uso idroelettrico e forza motrice, per ogni Kilowatt	€	13,22

6°8	Uso igienico e assimilati (servizi igienici, servizi antincendio, autolavaggio e lavaggio strade) e per tutti gli altri usi, per ogni modulo pari a l. 100/s.	€	968,71

Canone fisso:

6°9	Uso a servizio di malghe, rifugi alpini, edifici isolati dove non viene svolta attività produttiva, ubicati in zona montana, non dotati di strutture acquedottistiche, e per prelievi comunque inferiori a l. 3/s.	€	54,50

Importi minimi da corrispondere per le categorie sopra individuate:

6A 1b	Uso irriguo	€	2,92
6A 3b	Consumo umano	€	322,89
6A 4b	Uso industriale	€	1.937,43
6A 5b	Uso industriale, con restituzione	€	1.937,43
6A 6b	Uso pescicoltura e irrigazione di attrezzature sportive	€	105,38
6A 7b	Uso idroelettrico e forza motrice	€	17,56
6A 8b	Uso igienico ed assimilati (servizi igienici, servizi antincendio, autolavaggio e lavaggio strade) e per tutti gli altri usi	€	105,38

TAGLIO LEGNAME

Valutazione del legname ritraibile dalle formazioni ripariali e golenali.

7A LEGNAME DA OPERA

Si tratta degli assortimenti con le caratteristiche di cui all'articolo 36, punto 1, del Capitolato generale d'oneri, con esclusione della legna da ardere per le latifoglie e della cellulosa per le resinose, assimilata alla legna da brucio.

7°1a	Valore *medio* di macchiatico	€/mc.	28,41
7°1b	Valore minimo di macchiatico	€/mc.	17,89
7°1c	Valore massimo di macchiatico	€/mc.	38,93

7B LEGNA DA ARDERE

Comprende sia la legna di latifoglie che di conifere non attribuibile alla categoria del legname da opera.

7B1 - Essenze dolci (4 e 6 q.li/mc.)

7B1a	Valore *medio* di macchiatico	€/q.le	1,05
7B1b	Valore minimo di macchiatico	€/q.le	0,74
7B1c	Valore massimo di macchiatico	€/q.le	1,37

7B2 - Essenze forti (6 e 8 q.li/mc.)

7B2a	Valore *medio* di macchiatico	€/q.le	1,26
7B2b	Valore minimo di macchiatico	€/q.le	0,95
7B2c	Valore massimo di macchiatico	€/q.le	1,58

per la tipologia B1 e B2 in presenza di legname già tagliato ed allestito con il solo onere del recupero di materiale già depezzato, i valori sopra riportati *potranno essere aumentati* fino a € 2,37/q.le.

7C FASCINE

Trattasi di materiale legnoso minuto, con diametro in punta inferiore a cm 3, generalmente di essenze latifoglie ad alta o media capacità pollonifera, (salici, ontani, pioppi).

7C1	Fascina (diam. med. di cm 25 e lung. di m 1,00 per 10-15 kg):	€/fascina	0,26

UTILIZZI DI AREE DEMANIALI E DELLE VIE NAVIGABILI

8A TURISTICO RICREATIVE - (spiagge, stabilimenti, ombrelloni, ecc.)

8°1	Area scoperta (ombrelloni, pavimentazione, ecc.)	€/mq.	1,24
8°2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	1,78
8°2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	1,78
8°2c	Area occupata da pertinenze marittime demaniali	€/mq.	5,34
8°3	Specchio acqueo entro 100m. dalla costa	€/mq.	1,24

8B NAUTICA DA DIPORTO

8B1	Area scoperta	€/mq.	1,24
8B2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	1,07
8B2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	0,88
8B2c	Area occupata da pertinenze marittime demaniali	€/mq.	2,66
8B3a	Specchio acqueo libero	€/mq.	0,64
8B3b	Specchio acqueo occupato con impianti di facile rimozione	€/mq.	0,57
8B3c	Specchio acqueo occupato con impianti di difficile rimozione	€/mq.	0,48
8B3d	Specchio acqueo occupato con impianti, manufatti ed op. pert.	€/mq.	2,66

RIDUZIONI PER IL DIPORTO:

B4a	Per straordinaria manutenzione su pertinenze demaniali, impianti, manufatti ed opere.	50%
B4b	Per preesistenti diritti di terzi o modificazioni per cause naturali	50%
B4c	Per utilizzazione ridotta causa eventi eccezionale gravità	50%

8C TUTTI GLI ALTRI CASI NON INQUADRABILI NEI PRECEDENTI:
(boe, pontiletti per varo e alaggio, impianti tecnologici, ecc.);

8C1	Area scoperta	€/mq.	2,13
8C2a	Area occupata con impianti di facile rimozione	€/mq.	3,98
8C2b	Area occupata con impianti di difficile rimozione	€/mq.	4,77
8C3a	Aggiunta per mc. a quota inferiore o superiore a m. 2,70 dal piano di campagna - a mc. (fino ad un massimo di € 5,68)	€/mq.	4,25
8C3b	Aggiunta di pertinenze per volumi superiori o inferiori a m. 2,70 dal piano di campagna a mc. (fino ad un massimo di € 11,36)	€/mq.	7,96

Per le tipologie di utilizzo 8A, 8B e 8C troverà comunque applicazione un canone non inferiore a 154,77 €, per una corretta definizione delle stesse ed eventuali problematiche inerenti si rimanda inoltre alla Circolare del Ministero dei Trasporti e della Navigazione n.120 prot. DEM2A-1268 del 24.05.2001.

8D BILANCE DA PESCA

8D1	Professionale con rete fino a 250 mq., compreso capanno fino a 20 mq., pali di sostegno, boe di ormeggio, scalette, pontili ecc..	€	326,99
	a) eccedenza rete oltre 250 mq.	€/mq.	1,09
	b) eccedenza capanno asservito oltre 20 mq.	€/mq.	6,54
8D2	Per bilancia non professionale si applica canone doppio		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_3_1_DPR_4_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 7 gennaio 2009, n. 04/Pres.

LR 23/1990, come modificata dalla LR 17/2004. Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTO il proprio decreto 17 giugno 2004, n. 0195/Pres., con il quale è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni;
RILEVATO che detta Commissione è venuta a scadere e occorre provvedere alla ricostituzione;
VISTO l'articolo 4 della predetta legge regionale 23/1990, che definisce la composizione, la durata e le modalità per la nomina della suddetta Commissione;
VISTO il verbale della seduta della Giunta regionale del 6 novembre 2008 n. 2336 nella quale si è concordato sui nominativi delle quindici commissarie da nominare a seguito della disamina delle candidature pervenute da parte delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale e delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici, nonché dei lavoratori e lavoratrici dipendenti ed autonomi maggiormente rappresentative, di cui al comma 2, lettera a) del citato articolo 4 della legge regionale 23/1990;
PRESO ATTO che il Consiglio Regionale nella seduta n. 21 del 29 ottobre 2008 ha proceduto all'elezione di quattro componenti, come previsto dal comma 2, lettera b) del citato articolo 4 della legge regionale 23/1990;
VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 20001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi dai dipendenti pubblici;
VISTE altresì le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, come inserito dall'articolo 55 della legge regionale 15 febbraio 2000, n. 1 e modificato dalla legge regionale 23 gennaio 2008, n. 1;
VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

DECRETA

1. Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 sono nominate quindici commissarie sulla base delle candidature pervenute da parte delle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, delle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dai lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentativi e precisamente:

- Virna BALANZIN in rappresentanza della LEGA NAZIONALE TRIESTE
- Chiara PUNTAR in rappresentanza del Gruppo culturale e Sportivo AJSER 2000
- Donata CANTONE in rappresentanza di FUTURAGRA
- Renata MASOTTI in rappresentanza del C.I.F. Centro Femminile Regionale del FVG
- Monica BASSANESE in rappresentanza dell'A.N.D.O.S. Onlus - Comitato Provinciale di Gorizia
- Luisa ROTA in rappresentanza della Compagnia Arti e Mestieri
- Maria Teresa CADORE in rappresentanza dell'Associazione Crescere Assieme - Formazione e orientamento
- Raffaella PALMISCIANO in rappresentanza della CISAL
- Maria Grazia GULÌ in rappresentanza del SORPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA - Club di Pordenone
- Samantha DEGENHARDT in rappresentanza dell'Associazione Culturale Terra di Culture
- Mafalda FERLETTI in rappresentanza della CGIL
- Ester PACOR in rappresentanza del FORUM DELEL DONNE DI TRIESTE
- Annamaria POGGIOLI in rappresentanza di CONFCOOPERATIVE-Associazione Cooperative Friulane - Udine
- Lorena UXA in rappresentanza del M.D.T. MOVIMENTO DONNE TRIESTE per i problemi sociali
- Anna Maria MOZZI in rappresentanza dell'ACLI Provinciali di Trieste

2. E' ricostituita presso il Consiglio Regionale la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo

e donna, con la seguente composizione:
- la consigliera per l'attuazione del principio di parità di trattamento di cui alla legge 9 agosto 2005, n. 18 (attualmente Maria Grazia Vendrame);
- quindici commissarie tra quelle designate dalle associazioni e movimenti delle donne di riconosciuta rappresentatività regionale, dalle organizzazioni regionali degli imprenditori e imprenditrici e dai lavoratori e lavoratrici dipendenti e autonomi maggiormente rappresentative e precisamente:

- Virna BALANZIN	in rappresentanza della LEGA NAZIONALE TRIESTE
- Chiara PUNTAR	in rappresentanza del Gruppo culturale e Sportivo AJSER 2000
- Donata CANTONE	in rappresentanza di FUTURAGRA
- Renata MASOTTI	in rappresentanza del C.I.F. Centro Femminile Regionale del FVG
- Monica BASSANESE	in rappresentanza dell'A.N.D.O.S. Onlus - Comitato Provinciale di Gorizia
- Luisa ROTA	in rappresentanza della Compagnia Arti e Mestieri
- Maria Teresa CADORE	in rappresentanza dell'Associazione Crescere Assieme - Formazione e orientamento
- Raffaella PALMISCIANO	in rappresentanza della CISAL
- Maria Grazia GULÌ	in rappresentanza del SORPTIMIST INTERNATIONAL D'ITALIA - Club di Pordenone
- Samantha DEGENHARDT	in rappresentanza dell'Associazione Culturale Terra di Culture
- Mafalda FERLETTI	in rappresentanza della CGIL
- Ester PACOR	in rappresentanza del FORUM DELEL DONNE DI TRIESTE
- Annamaria POGGIOLI	in rappresentanza di CONFCOOPERATIVE-Associazione Cooperative Friulane - Udine
- Lorena UXA	in rappresentanza del M.D.T. MOVIMENTO DONNE TRIESTE per i problemi sociali
- Anna Maria MOZZI	in rappresentanza dell'ACLI Provinciali di Trieste

- quattro commissarie elette dal Consiglio Regionale e precisamente:
- Santa ZANNIER
- Renata BROVEDANI
- Annarosa MARTEL
- Alida D'ALESIO

Fanno parte, altresì di diritto della commissione, con voto consultivo, le consigliere regionali in carica che attualmente sono:
- Alessia ROSOLEN
- Anna Maria MENOSSO
- Mara PICCIN

3. La Commissione rimane in carica per la durata della legislatura e le sue funzioni restano prorogate fino all'insediamento della nuova Commissione, ai sensi dell'articolo 4, comma 5, della L.R. 23/1990.
4. Gli oneri derivanti dal funzionamento e dall'attività della Commissione regionale per le pari opportunità sono a carico del bilancio del Consiglio Regionale.
5. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_3_1_DPR_5_1_TESTO

Decreto del Presidente della Regione 9 gennaio 2009, n. 05/Pres.

Modifiche al Regolamento recante il "Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013".

IL PRESIDENTE

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione co-

mune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali 27 marzo 2001, relativo all'aggiornamento dello schedario vitivinicolo nazionale;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali 8 agosto 2008, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il proprio decreto 17 dicembre 2008, n. 0341/Pres., con cui è stato emanato il "Regolamento recante il 'Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013' ";
RAVVISATO che alla lettera c) del comma 5 dell'articolo 7 del predetto regolamento emanato con proprio decreto n. 0341/Pres./2008 è stata indicata una densità minima di ceppi per ettaro pari a 3.300 unità per tutte le varietà di vite per uve da vino elencate alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 7 medesimo;
RITENUTO che detta densità minima di ceppi non risulti congrua per talune varietà di vite che sono caratterizzate da notevole vigoria vegetativa, per le quali risulta invece necessario prevedere una densità minima di ceppi per ettaro più ridotta;
VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2975;
RITENUTO pertanto di emanare in tal senso le Modifiche al "Regolamento recante il 'Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013' " emanato con proprio decreto 17 dicembre 2008, n. 0341/Pres.;
VISTO il proprio decreto 27 agosto 2004, n. 0277/Pres., e successive modifiche e integrazioni, concernente il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali;
VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

DECRETA

1. Sono emanate le Modifiche al "Regolamento recante il 'Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013' ", emanato con proprio decreto 17 dicembre 2008, n. 0341/Pres. nel testo allegato al presente provvedimento del quale costituisce parte integrante e sostanziale.
2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.
3. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

TONDO

09_3_1_DPR_5_2_ALL1

Modifiche al "Regolamento recante il 'Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013' ", emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0341/Pres. di data 17 dicembre 2008

Art. 1 modifiche all'articolo 7 del Regolamento emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0341/Pres. di data 17 dicembre 2008

1. La lettera c) del comma 5 dell'articolo 7 del "Regolamento recante il 'Piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013' ", emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0341/Pres. di data 17 dicembre 2008, è sostituita dalla seguente:
"c) realizzi il reimpianto del vigneto con una densità di ceppi inferiore a 2.500 unità per ettaro per le varietà Prosecco, Cabernet franc, Cabernet sauvignon, Refosco dal peduncolo rosso, Terrano, Picolit, Tocai friulano, Carmenère e Refosco nostrano, di cui alla lettera b) del comma 3, e con una densità di ceppi inferiore a 3.300 unità per ettaro per tutte le altre varietà ivi elencate, ovvero, se superiori, inferiore ai limiti minimi previsti dai disciplinari di produzione;".

Art. 2 entrata in vigore

1. Il presente regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

09_3_1_DDC_ISTR FORM 4685

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 19 dicembre 2008, n. 4685/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013. Asse 4 - Capitale umano: Avviso per la presentazione di operazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione scolastica e della formazione professionale - Annualità 2008 approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1055 del 5 giugno 2008. Modifica del termine per l'avvio dell'attività formativa in senso stretto.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1055 del 5 giugno 2008 con la quale è stato approvato l'Avviso relativo ad azioni di integrazione fra il sistema scolastico ed il sistema di formazione professionale regionale nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia approvato con decisione C(2007)5480 del 7 novembre 2007;
CONSIDERATO che il suddetto avviso è stato in parte modificato con i seguenti decreti:
- n. 1014/LAVFOR del 23 giugno 2008;
- n. 1131/LAVFOR del 7 luglio 2008;
- n. 1545/LAVFOR del 28 agosto 2008;

CONSIDERATO che le disposizioni emanate fissano termini di avvio ridotti (dopo la comunicazione da parte dell'Autorità di Gestione ai soggetti interessati dell'approvazione dell'ammissione del progetto al finanziamento ed entro il 20 dicembre 2008) che risultano molto stringenti tenuto conto che:
a) l'approvazione dei progetti è intervenuta tra la fine del mese di ottobre 2008 e l'inizio del mese di novembre 2008;
b) la scadenza del 20 dicembre cade a ridosso del periodo natalizio durante il quale le scuole sono chiuse;
c) i tempi burocratici per consentire alle scuole di organizzare le attività, selezionare i ragazzi, ottenere le autorizzazioni delle famiglie sono generalmente lunghi;
RAVVISATA, pertanto, la necessità di modificare sul punto l'avviso in oggetto;

DECRETA

1. E' modificato, nella Parte II - Documento tecnico, l'Avviso relativo ad azioni di integrazione fra il sistema scolastico ed il sistema di formazione professionale regionale approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 1055 del 5 giugno 2008 e successive modificazioni ed integrazioni nei seguenti termini:
a) Linea di intervento 1 e 2: il paragrafo 10, punto 1 è sostituito dal seguente: "L'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro il 31 gennaio 2009 e concludersi entro il 30 giugno 2009";

b) Linea di intervento 3: il paragrafo 10, punto 1 è sostituito dal seguente: "L'attività formativa in senso stretto deve iniziare entro il 31 gennaio 2009 e concludersi entro il 30 giugno 2010".
2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.formazione.regione.fvg.it, Sezione "Per gli operatori", Voce "Avvisi e bandi".
Trieste, 19 dicembre 2008

ABATE

09_3_1_DDC_ISTR FORM 4696

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 22 dicembre 2008, n. 4696/CULT.FP

Piano regionale di formazione professionale 2009/2011. Affidamento dell'incarico per l'organizzazione e la gestione dell'offerta rivolta ai giovani di età inferiore ai 18 anni.

IL DIRETTORE CENTRALE

RICHIAMATO il Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali, approvato con DPReg n. 0277/Pres. del 27 agosto 2004 e successive modificazioni, ed in particolare l'art. 19 che stabilisce le competenze del Direttore Centrale;
VISTA la Legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, e successive modificazioni, concernente l'ordinamento della formazione professionale nel Friuli Venezia Giulia;
VISTA la Deliberazione giuntale n. 2249 del 30 ottobre 2008 con la quale è stato approvato l' "Avviso pubblico per la presentazione di candidature per la gestione delle attività di formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni - Programma 2009-2011", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 47 di data 19 novembre 2008 ;
CONSIDERATO che allo scadere del termine del 15 dicembre 2008 fissato per la presentazione delle candidature, è pervenuta presso la Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura una sola proposta presentata dalla costituenda Associazione Temporanea di scopo Effe.Pi, formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (Capofila A.T.S.), ASSEFORM - Servizi Formativi, C.I.O.F.S. Friuli Venezia Giulia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Regione Friuli Venezia Giulia, Ce.F.A.P. - Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, CiviForm Soc. Coop. Sociale - Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale , CNOS-FAP Bearzi Associazione Centro di Formazione Professionale, Comitato Regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia, Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, I.A.L. Friuli Venezia Giulia, SDZPI-IRSIP - Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale, Opera Sacra Famiglia Società di Mutuo Soccorso, Istruzione ed Assistenza Sociale, Opera Villaggio del Fanciullo, Edilmaster La Scuola Edile di Trieste;
CONSIDERATO che la candidatura presentata è stata valutata conformemente ai criteri di cui al Paragrafo 7 del citato Avviso, ottenendo un punteggio pari a 73,16 punti e superando pertanto la soglia minima per l'inserimento in graduatoria ;
CONSIDERATO che secondo quanto espressamente disposto dal citato Avviso, l'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione della graduatoria;
PRECISATO che il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale dell Regione;

DECRETA

1. Per le motivazioni indicate in premessa l'incarico di cui all'Avviso è affidato alla costituenda Associazione Temporanea di scopo Effe.Pi, formata da En.A.I.P. Friuli Venezia Giulia (Capofila A.T.S.), ASSEFORM - Servizi Formativi, C.I.O.F.S. Friuli Venezia Giulia - Centro Italiano Opere Femminili Salesiane Regione Friuli Venezia Giulia, Ce.F.A.P. - Centro per l'Educazione e la Formazione Agricola Permanente, CiviForm Soc. Coop. Sociale - Centro Formazione Professionale Cividale Società Cooperativa Sociale , CNOS-FAP Bearzi Associazione Centro di Formazione Professionale, Comitato Regionale dell'ENFAP Friuli Venezia Giulia, Centro Edile per la Formazione e la Sicurezza, I.A.L. Friuli Venezia Giulia, SDZPI-IRSIP - Istituto Regionale Sloveno per l'Istruzione Professionale, Opera Sacra Famiglia Società di Mutuo Soccorso, Istruzione ed Assistenza Sociale, Opera Villaggio del Fanciullo, Edilmaster La Scuola Edile di Trieste.
2. L'affidamento dell'incarico è condizionato alla formalizzazione dell'Associazione Temporanea entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'approvazione della graduatoria.
3. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 22 dicembre 2008

ABATE

09_3_1_DDC_ISTR FORM 4705

Decreto del Direttore centrale istruzione, formazione e cultura 23 dicembre 2008, n. 4705/CULT.FP

Fondo sociale europeo - Programma operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione 2007/2013: avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, - 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano, annualità 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni. Parte II, Asse 3 - Inclusione sociale, Linea di intervento 3, Azione 58: modifica del termine di avvio delle operazioni per i soggetti che erogano attività formative finanziate dalla LR 22/07, articolo 6.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni con la quale, nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia è stato approvato, per l'annualità 2008, l'Avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, - 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano, di seguito denominato "Avviso";

CONSIDERATO che, tra le suddette modifiche ed integrazioni, con decreto del direttore centrale n. 137/LAVFOR del 25 febbraio 2008, sono stati inclusi, tra i destinatari delle operazioni previsti nella Parte II, Asse 3 - Inclusione sociale, Linea di intervento 3 (Formazione a favore dei soggetti svantaggiati), anche coloro che frequentano le attività formative previste dall'articolo 6 della legge regionale n. 22 del 20 agosto 2008 (attività formativa erogata a titolo gratuito dagli enti indicati nella norma a soggetti in situazione di svantaggio);

ACCERTATO che, ai sensi di quanto disposto nell'ambito del citato documento tecnico, il paragrafo 7, punto 1 prevede che le operazioni devono trovare avvio entro 60 giorni successivi al ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto;

EVIDENZIATO che le operazioni di cui si tratta sono collegate alle attività formative previste dall'articolo 6 della citata LR 22/2007 che vanno realizzate durante l'anno formativo (che va dal 1° settembre al 31 agosto dell'anno successivo), senza termini per l'avvio (se non quelli legati alla necessità di concludere l'attività entro il 31 agosto);

ATTESO, pertanto, che, nella fattispecie, il termine fissato per l'avvio delle operazioni di cui si tratta impedisce di fatto la realizzazione delle operazioni stesse indipendentemente dalla volontà dell'operatore;

RITENUTO, pertanto, necessario, limitatamente ai soggetti che realizzano quanto disposto dalla LR 22/2007, non prevedere un termine perentorio entro il quale le operazioni devono trovare avvio;

DECRETA

A parziale modifica dell' Avviso per la presentazione di operazioni a valere sugli assi prioritari 1 - Adattabilità, 2 - Occupabilità, - 3 - Inclusione sociale, 4 - Capitale umano, annualità 2008 approvato nell'ambito del Programma Operativo Obiettivo 2 - Competitività regionale e occupazione - 2007/2013 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con deliberazione della Giunta Regionale n. 299 dell'8 febbraio 2008 e successive modificazioni ed integrazioni:

Art. 1

Per le operazioni rivolte ai destinatari delle attività formative finanziate nell'ambito della legge regionale n. 22 del 20 agosto 2008, al paragrafo 7, punto 1, è soppresso il termine di avvio delle operazioni fissato in 60 giorni successivi al ricevimento della lettera raccomandata dell'Autorità di gestione che comunica l'ammissione al finanziamento del progetto.

Art. 2

Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.formazione.regione.fvg.it, Sezione "Per gli operatori", Voce "Avvisi e bandi".

Trieste, 23 dicembre 2008

ABATE

09_3_1_DDS_GEST INT 5

Decreto del Direttore del Servizio gestione interventi per il sistema formativo 9 gennaio 2009, n. 5/CULT/FP
Fondo sociale europeo Obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007/2013. Asse 4 - Capitale umano. Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2009 approvato con deliberazione n. 2709 dell'11 dicembre 2008. Integrazione al decreto n. 4691/CULT.FP del 22 dicembre 2008 (Definizione del termine di avvio delle iscrizioni e del termine di avvio dell'attività formativa).

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il decreto n. 4691/CULT.FP del 22 dicembre 2009 con cui, in attuazione di quanto previsto dall' Avviso in oggetto, è stato fissato:
- il termine a partire dal quale l'utenza interessata può recarsi presso le strutture di accoglienza/orientamento di ciascun soggetto attuatore per l'individuazione e la scelta del percorso formativo (12 gennaio 2009);
- il termine a partire dal quale i soggetti attuatori possono avviare la procedura di attivazione dei prototipi formativi (19 gennaio 2009);

PRECISATO che per la c.d. "Formazione specialistica", riguardante le aree tematiche denominate "Promozione e diffusione dell'innovazione", "Nuovi bacini d'impiego", "Gestione aziendale", Tecniche di lavorazione industriale", "Tecniche agricole" sono ancora di disponibili fondi sull'Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 163 del 25 gennaio 2008, così come modificato con decreti n. 2989/CULT.FP del 9 ottobre 2008 e n. 3034/CULT.FP del 13 ottobre 2008;

RAVVISATA l'opportunità di utilizzare prima le risorse di cui al precedente capoverso e solo ad esaurimento di queste quelle stanziate con l'Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2009, approvato con deliberazione della Giunta rergionale n. 2709 dell'11 dicembre 2008;

PRECISATO che alla modifica della relativa modulistica disponibile sul sito INTERNET si provvederà automaticamente al verificarsi delle condizioni stabilite dandone notizia tramite il citato sito;

DECRETA

1. Ad integrazione del decreto n. 4691/CULT.FP del 22 dicembre 2009, si precisa che, con riferimento alla "Formazione specialistica" riguardante le aree tematiche denominate "Promozione e diffusione dell'innovazione", "Nuovi bacini d'impiego", "Gestione aziendale", Tecniche di lavorazione industriale", "Tecniche agricole", le risorse stanziate dall'Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2009, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2709 dell'11 dicembre 2008 saranno utilizzate nei termini indicati in premessa ad esaurimento di quelle messe a disposizione dall'Avviso relativo all'attuazione del catalogo regionale della formazione permanente, Annualità 2008, approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 163 del 25 gennaio 2008, così come modificato con decreti n. 2989/CULT.FP del 9 ottobre 2008 e n. 3034/CULT.FP del 13 ottobre 2008.

2. Il presente decreto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito www.formazione.regione.fvg.it, Sezione "Per gli operatori", Voce "Avvisi e bandi".

Trieste, 9 gennaio 2009

FERFOGLIA

09_3_1_DDS_PROD AGR 26

Decreto del Direttore del Servizio produzioni agricole 12 gennaio 2008, n. 26
Proroga del termine fissato dal bando contenente le modalità per la presentazione delle domande di pagamento del sostegno

alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio del 29 aprile 2008, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, che modifica i regolamenti (CE) n. 1493/1999, (CE) n. 1782/2003, (CE) 1290/2005 e (CE) n. 3/2008 e abroga i regolamenti (CEE) n. 2392/86 e (CE) n. 1493/1999, ed in particolare il Titolo II, Capo I, Sezione 3, articolo 11 inerente la ristrutturazione e riconversione dei vigneti;
VISTO il Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione del 27 giugno 2008, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;
VISTO il decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali del 8 agosto 2008, che stabilisce le norme di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/08 del Consiglio e (CE) n. 555/08 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura della riconversione e ristrutturazione vigneti;
VISTO il D.P.Reg. n. 0313/Pres. di data 1 ottobre 2007 concernente il Regolamento di attuazione delle procedure tecnico amministrative in applicazione dei Regolamenti (CE) n. 1493/1999 e n. 1227/2000 in materia di potenziale produttivo viticolo;
VISTO il D.P.Reg. 17.12.2008, n. 0341/Pres., modificato con D.P.Reg. 09.01.2009, n. 05/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento recante il piano regionale di applicazione del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti in applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio e del Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione - campagne viticole dal 2008/2009 al 2012/2013;
VISTA la circolare AGEA Coordinamento n. 41 del 5 dicembre 2008 che aveva fissato le istruzioni applicative generali per la presentazione delle domande di aiuto ai sensi del Reg. (CE) 479/2008 - campagna 2008/2009;
VISTI il D.M. 9 gennaio 2009, n. 18, e la circolare AGEA prot. ACIU.2009.8 d.d. 09.01.2009, in base ai quali è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande di che trattasi;
VISTO il proprio decreto n. 3362 d.d. 15.12.2008;
RITENUTO di recepire la predetta circolare AGEA del 9 gennaio 2009 e di fissare pertanto nuovi termini di presentazione delle domande stesse;
CONSIDERATO ancora che al punto 2.2, lett. b), del citato decreto n. 3362/2008 è stata prevista la sola presentazione, qualora ricorrente il caso, della certificazione di I.A.P.;
VISTO il D.P.R. n. 445/2000, e in particolare l'art. 47;

DECRETA

per quanto indicato in premessa:
1. Il termine ultimo per la compilazione e il rilascio in via informatica delle domande di pagamento del sostegno alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2008/2009, già fissato al 15 gennaio 2009 con proprio decreto n. 3362 d.d. 15.12.2008, è prorogato al giorno **3 febbraio 2009.**
2. Il termine per la presentazione in forma cartacea delle domande di cui al punto 1 del presente decreto al Servizio produzioni agricole della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali, già fissato al 20 gennaio 2009 con il ripetuto decreto n. 3362/2008, è prorogato al **10 febbraio 2009.**
3. La lettera b) del punto 2.2 del ripetuto decreto n. 3362/2008 è sostituita dalla seguente:
"b) copia della certificazione della qualifica di IAP, ovvero dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà concernente il possesso dei relativi requisiti, resa ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000".
4. Il presente decreto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.
Udine,12 gennaio 2009

SCARINGELLA

09_3_1_DDS_TUT INQ 2601

Decreto del Direttore del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico 17 dicembre 2008, n. ALP.10-2601-INAC/345

Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - DPCM 31 marzo 1998. Ricono-

scimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale all'ing. Igor Zuccheri.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTA la Legge 26 Ottobre 1995, n. 447 - Legge quadro sull'inquinamento acustico, che stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico;
CONSIDERATO che l'art. 2, commi 6 e 7 della citata L. 447/95, definisce tecnico competente la figura professionale idonea ad effettuare le misurazioni, verificare l'ottemperanza ai valori definiti dalle vigenti norme, redigere piani di risanamento acustico e svolgere attività di controllo;
VISTA la deliberazione n. 1690 del 06 Giugno 1997 con cui la Giunta regionale ha stabilito le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale, che recepisce tra l'altro la risoluzione, assunta in data 25 Gennaio 1996 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano, finalizzata a dare attuazione omogenea della norma in tutte le Regioni;
PRESO ATTO del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, atto di indirizzo e coordinamento recante criteri generali per l'esercizio dell'attività di tecnico competente in acustica, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera b) e dell'art. 2, commi 6, 7 e 8 della Legge 26 Ottobre 1995 n. 447;
RITENUTO che per la richiesta di riconoscimento, a svolgere la suddetta attività, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, debba essere presentata all'Assessorato regionale competente in materia ambientale apposita domanda corredata da documentazione comprovante:
- il possesso di titolo di studio adeguato al riconoscimento,
- la residenza nella Regione Friuli Venezia Giulia,
- lo svolgimento di attività in modo non occasionale nel campo dell'acustica ambientale, da almeno quattro anni per i diplomati e da almeno due anni per i laureati o per i titolari di diploma universitario;

VISTA la domanda presentata dall'ing. Igor ZUCCHERI, nato a Gorizia il 02 giugno 1971 e residente a Ruda (UD), in via Verdi n. 21;
CONSIDERATO quanto sopra esposto si ritiene di procedere al riconoscimento della qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, ai fini dell'esercizio dell'attività stessa sul territorio regionale;

DECRETA

Art. 1

E' riconosciuta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, comma 1 del D.P.C.M. 31 Marzo 1998, la qualifica di tecnico competente in acustica ambientale, all'ing. Igor ZUCCHERI, nato a Gorizia il 02 giugno 1971 e residente a Ruda (UD), in via Verdi n. 21.

Art. 2

L'ing. Igor ZUCCHERI, nato a Gorizia il 02 giugno 1971 e residente a Ruda (UD), in via Verdi n. 21 può esercitare, a seguito del riconoscimento di cui all'art.1, nell'ambito del territorio della Regione Friuli Venezia Giulia, l'attività di tecnico competente in acustica ambientale.
Il presente atto, redatto e sottoscritto in doppio originale, di cui uno rilasciato al soggetto autorizzato e l'altro trattenuto agl'atti d'ufficio, verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 17 dicembre 2008

GUBERTINI

09_3_1_DDS_VAL IMP 2649

Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale 29 dicembre 2008, n. 2649/VIA 354

LR 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni. Procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominato "Palazzetto dello Sport" in Comune di Latisana. Proponente: Comune di Latisana. Provvedimento di individuazione delle Autorità interessate.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

VISTO il D.Lgs. 152 del 3 aprile 2006, recante norme in materia ambientale, la cui parte seconda che disciplina in particolare la VIA è entrata in vigore il 31 luglio 2007;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche e integrazioni recante l'Ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;
VISTO il Regolamento di esecuzione della norma predetta, di cui al D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996;
VISTA l'istanza depositata in data 9 ottobre 2008 - così come completata in data 2 dicembre 2008 - con la quale il Comune di Latisana ha chiesto all'Amministrazione regionale l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa al progetto di coltivazione risorse geotermiche denominato "Palazzetto dello Sport" in Comune di Latisana;
VISTO l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano "Il Messaggero Veneto" in data 27 novembre 2008, pervenuto al Servizio VIA in data 2 dicembre 2008;
VISTO l'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, relativo all'individuazione delle autorità e del pubblico interessati all'opera proposta;
RILEVATO che non risultano pervenute istanze da parte del pubblico interessato;
RITENUTO opportuno precisare che il Comune di Latisana, essendo proponente dell'opera in argomento, non può essere individuato quale Autorità interessata dall'opera;
PRECISATO che, ai fini di ottemperare al principio di evidenza pubblica della procedura di VIA, presso la Segreteria del medesimo Comune sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione;
RILEVATO pertanto che risultano Autorità interessate alla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento la Provincia di Udine in relazione all'ubicazione territoriale dell'intervento, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friuliana" quale struttura territorialmente competente alla tutela igienico-sanitaria;
VISTO il primo comma dell'art. 13 della ricordata L.R. 43/1990;

DECRETA

1) In base all'art. 13 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, sono individuati, quali Autorità interessate alla procedura di valutazione di impatto ambientale del progetto di concessione alla coltivazione delle risorse geotermiche denominato "Palazzetto dello Sport" in Comune di Latisana, gli Enti di seguito indicati:
- Provincia di Udine;
- l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friuliana";
2) A cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici sarà inviata copia dello studio di impatto ambientale e degli elaborati progettuali ai soggetti come sopra individuati, quali interessati all'opera.
3) Presso la Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, via Giulia, 75/1, Trieste e presso la Segreteria del Comune di Latisana sarà depositata copia degli elaborati per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi, durante i quali chiunque avrà facoltà di prenderne visione.
4) Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.
Trieste, 29 dicembre 2008

TIRELLI

09_3_1_DPO_ATT REL GEST VEN 2

Decreto del Responsabile delegato di posizione organizzativa "Attività relativa alla gestione venatoria"del Servizio tutela ambienti naturali e fauna 7 gennaio 2009, n. 0002
Legge regionale n. 24/1996, articolo 2, comma 2. Inizio e il termine della giornata venatoria.

IL RESPONSABILE DELEGATO DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA

VISTA la legge regionale 17 luglio 1996, n. 24 concernente "Norme in materia di specie cacciabili e periodi d'attività venatoria ed ulteriori norme modificative ed integrative in materia venatoria e di pesca di mestiere";
ATTESO che, in forza dell'articolo 2, comma 3, della legge regionale n. 24/1996, le norme contenute all'articolo 2 e agli articoli dal 3 al 7 della medesima legge regionale n. 24/1996 costituiscono per la regione autonoma Friuli Venezia Giulia il calendario venatorio di cui all'articolo 18 della legge 11 febbraio 1992, n.

157, riguardante “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”;
VISTO che, ai sensi dell’articolo 2, comma 1, della sopra citata legge regionale n. 24/1996, la caccia è consentita durante i periodi indicati dalla legge stessa da un’ora prima del sorgere del sole al tramonto;
VISTA la legge regionale 15 maggio, 1987 n. 14 concernente la caccia di selezione, che individua criteri per l’inizio e il termine della giornata venatoria differenziati per specie;
VSITA la legge regionale 14 giugno 2007, n. 14 e in particolare l’articolo 3, comma 2, lettera h);
VISTO il D.P.C.M. 12 settembre 2008 concernente la determinazione del periodo di vigenza dell’ora legale che per l’anno 2009 è stata fissata dalle ore due di domenica 29 marzo 2009 alle ore tre (legali) del 25 ottobre 2009;
VISTO l’articolo 2, comma 2, della legge regionale n. 24/1996 nel quale si prevede che il Direttore del Servizio autonomo per la gestione faunistica e venatoria provveda con proprio decreto, da pubblicarsi sul Bollettino Ufficiale della Regione, a fissare l’ora di inizio e il termine della giornata venatoria secondo medie quindicinali;
RITENUTO, di determinare le effemeridi solari ai fini dell’attività venatoria facendo riferimento agli orari del sorgere e del tramonto del sole per il periodo “febbraio 2009-gennaio 2010”;
RITENUTO di fissare gli orari del sorgere e del tramonto del sole delle giornate venatorie per l’annata 2009/2010 secondo medie quindicinali elaborate sulla base delle Effemeridi aeronautiche redatte dal Centro nazionale di meteorologia e climatologia dell’Aeronautica militare (Ufficio Meteo Rivolto -UD) per l’anno 2009;
VISTO il decreto del Direttore centrale 30 dicembre 2008, n. 3449, che proroga al sottoscritto, fino al 28 febbraio 2009, l’incarico di posizione organizzativa “Attività relativa alla gestione venatoria” istituita presso il Servizio tutela ambienti naturali e fauna;

DECRETA

1. Le ore del sorgere e del tramontare del sole per il periodo “febbraio 2009-gennaio 2010” sono le seguenti:

EFFEMERIDI SOLARI 2009/2010

MESE	PERIODO	IL SOLE SORGE	IL SOLE TRAMONTA
FEBBRAIO 2009	1a quindicina	7,22	17,26
	2a quindicina	7,00	17,47
MARZO 2009	1a quindicina	6,37	18,05
	2a quindicina	6,04	18,27
	(dal 29 inizio ora legale)	7,04*	19,27*
APRILE 2009	1a quindicina	6,39*	19,47*
	2a quindicina	6,12*	20,05*
MAGGIO 2009	1a quindicina	5,49*	20,25*
	2a quindicina	5,32*	20,43*
GIUGNO 2009	1a quindicina	5,23*	20,58*
	2a quindicina	5,22*	21,02*
LUGLIO 2009	1a quindicina	5,30*	20,59*
	2a quindicina	5,45*	20,48*
AGOSTO 2009	1a quindicina	6,01*	20,29*
	2a quindicina	6,21*	20,01*
SETTEMBRE 2009	1a quindicina	6,40*	19,36*
	2a quindicina	6,59*	19,03*
OTTOBRE 2009	1a quindicina	7,17*	18,39*
	2a quindicina	7,37*	18,12*
	dal 25 (inizio ora solare)	6,37	17,12
NOVEMBRE 2009	1a quindicina	6,59	16,49
	2a quindicina	7,19	16,34
DICEMBRE 2009	1a quindicina	7,37	16,28
	2a quindicina	7,48	16,32
GENNAIO 2010	1a quindicina	7,49	16,45
	2a quindicina	7,40	17,04

***** = ora legale già conteggiata

2. La caccia tradizionale si effettua un’ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
3. La caccia di selezione alle specie Daino, Camoscio e Muflone si effettua un’ora prima del sorgere del sole fino al tramonto.
4. La caccia di selezione alle specie Cinghiale, Cervo e Capriolo si effettua due ore prima del sorgere del sole e fino a due ore dopo il tramonto.

5 La caccia alla posta agli acquatici è consentita sino ad un'ora dopo il tramonto.
6 Nelle zone di protezione speciale (ZPS) è vietato esercitare la caccia dopo il tramonto, con l'eccezione della caccia di selezione agli ungulati.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.
Udine, 7 gennaio 2009

PERESSON

09_3_1_DGR_1_2919_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2919

Recepimento Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 20 marzo 2008, ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), della L 219/2005, tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano: Approvazione dello schema di Convenzione tra la Regione FVG e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la DGR n. 1171 del 07.05.2004 avente ad oggetto "Adeguamento quote di rimborso alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue di cui all' art 1, comma 2, dell' Accordo Conferenza Stato-Regioni del 24 luglio 2003", che fissa le quote di rimborso di cui sopra dal 2003 al 2005;
VISTA la legge 21 ottobre 2005 n. 219, "Nuova disciplina delle attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati" , ed in particolare l'articolo 6, comma 1, lettera b), il quale stabilisce, tra l'altro che, con apposito accordo viene adottato un schema tipo per la stipula di convenzioni con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per permettere la partecipazione delle stesse alle attività trasfusionali e che tale schema tipo individua anche le tariffe di rimborso delle attività associative uniformi su tutto il territorio nazionale;
VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta de 20 marzo 2008, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che contiene uno schema tipo di convenzione recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e federazioni di donatori di sangue ;
CONSIDERATO che l'Accordo di cui sopra, prevede che debba essere garantita alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la partecipazione alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali attraverso organismi collegiali, in analogia a quanto previsto a livello nazionale dalla normativa vigente, garantendo la più ampia partecipazione ai fini della definizione, aggiornamento e monitoraggio sullo stato di attuazione del succitato Accordo;
RILEVATO che possono accedere alle convenzioni previste dal succitato Accordo, esclusivamente le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue il cui statuto corrisponde alle finalità previste dalla legge 219/05 e dal decreto del Ministero della Salute 18 aprile 2007 e regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266/91;
CONSIDERATO inoltre che l'Accordo prevede che entro 3 mesi dall'entrata in vigore della convenzione regionale, le Regioni e le Province autonome devono garantire la sottoscrizione di appositi accordi formali con le associazioni e Federazioni di donatori di sangue operanti nel proprio territorio di competenza, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute nell'Accordo e secondo le modalità previste nella convenzione stessa;
ATTESO che gli oneri derivanti dalle predette convenzioni sono a carico del fondo sanitario regionale e rientrano nel finanziamento che sarà attribuito all'Agenzia Regionale della Sanità;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla salute ed alla protezione sociale,
all'unanimità,

DELIBERA

1. di recepire l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 20 marzo 2008, ai sensi

dell'articolo 6, comma 1, lett. b), della legge 21 ottobre 21 ottobre 2005, n. 219 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano mediante approvazione dello schema di convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, allegato parte integrante al presente atto;
2. di dare mandato all'Agenzia Regionale della Sanità di provvedere, entro tre mesi dalla pubblicazione del presente atto, alla stipula delle convenzioni con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue operanti in regione, nonché ai relativi adempimenti amministrativi;
3. di prendere atto che i rimborsi delle attività delle associazioni federazioni previsti nell'allegato saranno adeguati, in base ai parametri ISTAT, con decorrenza 1° gennaio 2009 e fino al rinnovo triennale, fatto salvi interventi correttivi in caso di variazioni operative e/o economiche.
4. gli oneri derivanti dalle predette convenzioni sono a carico del fondo sanitario regionale e rientrano nel finanziamento che sarà attribuito all'Agenzia Regionale della Sanità;
5. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_1_2919_2_ALL1

Allegato

Schema di Convenzione tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue ai sensi dell'articolo 6 della legge 21 ottobre 2005 n. 219

La Regione Friuli Venezia Giulia, nella persona del Direttore Generale pro-tempore dell'Agenzia Regionale della Sanità, delegato alla stipula del presente accordo
e
l'Associazione/Federazione ……………………., nella persona del suo Presidente Sig. ……………………, quale legale rappresentante
visto l'Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, recante i principi generali ed i criteri per la regolamentazione dei rapporti tra le Regioni e le Province autonome e le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, approvato il 20 marzo 2008 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;
vista la deliberazione della Giunta Regionale n. …. del …. con la quale è stato recepito l'accordo suddetto;
vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 2267 del 29 settembre 2006 con la quale è stato approvato il "Terzo Piano sangue e plasma regionale per il triennio 2006 - 2008"
convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 termini generali dell'Accordo

In attuazione di quanto previsto dall'art. 7, della legge 21 ottobre 2005 n. 219, di seguito indicata come legge n° 219/05, nella Regione Friuli Venezia Giulia la partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue alle attività trasfusionali ed il loro concorso ai fini istituzionali del Servizio Sanitario Nazionale sono disciplinati dalla presente convenzione.

Art. 2 oggetto della Convenzione

La Regione e le Associazioni e Federazioni dei donatori volontari del sangue, nell'attuazione della presente convenzione, applicano i seguenti principi:
1. garanzia della partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alla programmazione ed organizzazione regionale e locale delle attività trasfusionali
2. promozione della donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
3. promozione dell'informazione dei cittadini quale diffusa educazione sanitaria e della informazione e formazione dei donatori;
4. promozione dello sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
5. sostegno della funzione di chiamata e delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e definizione delle modalità di raccordo organizzativo con il Sistema sangue regionale;
6. sostegno dello sviluppo della gestione informatizzata delle attività gestite delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, attraverso l'utilizzo del sistema informativo trasfusionale regionale;

7. promozione della tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
8. promozione del miglioramento continuo della qualità delle attività gestite dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue;
9. incentivazione dello sviluppo di programmi di promozione della salute specificatamente dedicati ai donatori di sangue e della valorizzazione dell'osservazione epidemiologica;
10. definizione di adeguate modalità di finanziamento delle attività oggetto della convenzione;
11. definizione di: durata, validità, modalità ed organismi di controllo sull'applicazione della convenzione stessa.
Le parti si impegnano ad assicurare il coordinamento e la corretta applicazione della presente convenzione da parte delle Aziende Sanitarie, delle strutture trasfusionali dipartimentali e delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue aderenti.

Art. 3 partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alla programmazione regionale e locale

La Regione si impegna a garantire la più ampia partecipazione delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue alle fasi della programmazione e alla definizione di accordi a livello regionale e locale delle attività trasfusionali.
A tal fine individua negli organi di partecipazione previsti dal Terzo Piano Sangue e Plasma 2006-2008 (Commissione Trasfusionale Regionale e Comitati di Dipartimento Trasfusionale d'area vasta), che prevedono la presenza di tutte le componenti istituzionali, tecniche ed associative, interessate alla qualificazione ed allo sviluppo delle attività trasfusionali, gli organismi collegiali contemplati dall'Accordo Governo - Regioni del 20/03/2008.
I suddetti organismi collegiali, a livello sia regionale che locale, svolgono le seguenti funzioni:
1. proporre accordi tra le parti in merito all'organizzazione e al finanziamento delle attività di cui al precedente articolo 2;
2. esprimere pareri consultivi e/o proposte riguardanti la programmazione, l'organizzazione generale ed il relativo finanziamento del sistema sangue regionale e locale;
3. monitorare l'attuazione della programmazione delle attività trasfusionali.
La Regione definisce altresì le modalità di partecipazione dei rappresentanti delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue nei comitati ospedalieri per il buon uso del sangue.

Art. 4 promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti

La Regione e le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima e gratuita del sangue e dei suoi componenti.
Tali attività sono attuate attraverso:
1. il reclutamento di nuovi donatori e la fidelizzazione degli stessi;
2. lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione;
3. il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
4. il supporto alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue per svolgere iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, periodica, responsabile, anonima, e gratuita del sangue e dei suoi componenti;
5. lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi;
6. la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale;
7. l'informazione e il coinvolgimento delle Associazioni dei donatori nei progetti regionali di prevenzione e monitoraggio di alcune malattie.
Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue assicurano il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione regionale e nazionale concernenti l'autosufficienza per il sangue intero e per gli emoderivati, impegnandosi a finalizzare le iniziative di propaganda e promozione alla realizzazione delle scelte tecniche ed operative individuate dalla suddetta programmazione.
Gli organismi di partecipazione a livello locale (Comitati di Dipartimento Trasfusionale di area vasta) approvano il piano annuale delle azioni promozionali relative ad obiettivi e progetti locali che devono essere coordinati con le campagne di comunicazione regionali.
La Regione si impegna a valutare iniziative particolari e/o progetti obiettivo, in accordo con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, per la promozione e la propaganda del dono del sangue, da realizzare anche con il concorso delle Aziende Sanitarie e delle istituzioni locali, assicurandone il relativo finanziamento.
Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue partecipano all'attuazione di programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, favorendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione o dalle Aziende Sanitarie, o attivando pro-

prie iniziative, di intesa con la Regione, le Aziende Sanitarie e le strutture trasfusionali competenti per territorio.
La Regione e le Aziende Sanitarie forniscono alle Associazioni e alle Federazioni dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

Art. 5 organizzazione della chiamata gestita dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue.
Sulla base della pianificazione regionale, la Regione concorda con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa del servizio di chiamata, in particolare attraverso:
1. lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione del servizio di chiamata dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle attività trasfusionali, tenuto conto delle esigenze di gestione del servizio di chiamata delle Associazioni e Federazioni e della disponibilità alla donazione dei donatori;
2. la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata;
3. adeguate modalità organizzative per la gestione dell'archivio donatori, favorendo la costruzione, in base alla normativa vigente, di un flusso informativo bidirezionale, di una banca dati condivisa tra le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue e le strutture trasfusionali di riferimento.
A tal fine le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue si impegnano ad operare secondo programmi concordati con le strutture trasfusionali e definiti annualmente in sede degli organismi di partecipazione a livello locale (Comitati di Dipartimento Trasfusionale di area vasta).
Le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue si impegnano inoltre a collaborare con le strutture trasfusionali della Regione nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Centro Regionale di coordinamento e del Servizio Trasfusionale competente per territorio.
Le strutture deputale alla raccolta di sangue ed emocomponenti sono quelle previste dalla DGR 2267/2006. Ai sensi della Legge 219/2005, in sede regionale e/o aziendale possono essere stipulati ulteriori accordi che prevedano specifici progetti e relativi finanziamenti per l'avvio di sperimentazioni gestionali finalizzate al mantenimento dell'autosufficienza. Tali accordi andranno regolamentati da apposite convenzioni tra le Aziende Sanitarie e le Associazioni e Federazioni del Volontariato del sangue fra cui la collaborazione si instaura, previo parere favorevole del coordinamento regionale per le attività trasfusionali e sentita la Commissione regionale per le attività trasfusionali.

Art. 6 formazione

La Regione, le Associazioni e le Federazioni dei donatori di sangue, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.
La Regione promuove il supporto, anche con eventuali risorse, dello sviluppo delle attività di cui al presente articolo.

Art. 7 tutela del donatore e promozione della salute

La legge 219/05 riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti.
A tale fine la Regione definisce specifiche modalità di collaborazione con le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue per favorire:
1. il rispetto del diritto all'informazione del donatore;
2. l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
3. il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
4. la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
5. l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta dello stesso;
6. l'implementazione delle politiche per il buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue;

7. i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;
8. lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento più sani, capaci di migliorare il livello di salute e favorire il benessere.

Art. 8 copertura assicurativa dei donatori

L'Agenzia Regionale della Sanità stipula, contestualmente alle convenzioni, d'intesa con le Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, idonee polizze assicurative, aggiornate nei massimali, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Art. 9 rapporti economici

Per lo svolgimento delle attività effettuate dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, la Regione, tramite l'Agenzia regionale della sanità, garantisce il rimborso dei costi delle attività associative, come di seguito:

Rimborsi per le attività associative

donazione di sangue	17,96 €
donazione di plasma in aferesi	21,86 €
donazione di piastrine in aferesi (citoaferesi) e donazione multipla	25,77 €

Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi della Legge 266/1991, articolo 8, comma 2 .
I rimborsi alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue sono pagati, con frequenza trimestrale, entro i termini stabiliti dal D. Lgs. n. 231 del 9 ottobre 2002. La scadenza del pagamento è convenzionalmente fissata entro 30 giorni dalla data di termine del trimestre di riferimento.

Art. 10 accesso ai documenti amministrativi

Alle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue è riconosciuto il diritto di accesso ai documenti amministrativi della Regione e delle Aziende Sanitarie, secondo quanto disposto dall'art. 11 della legge dell'11 agosto 1991 n. 266, nel rispetto della normativa di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 11 durata della convenzione

La presente convenzione ha validità di tre anni. Sei mesi prima del termine della scadenza le parti si incontreranno per definire il rinnovo della convenzione e, di comune accordo, le parti potranno in qualunque momento modificare la convenzione per particolari esigenze che potrebbero verificarsi.
I rimborsi delle attività delle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue saranno adeguati, in base ai parametri ISTAT, con decorrenza dal 1° gennaio 2009 e fino al rinnovo triennale, fatti salvi interventi correttivi in caso di variazioni operative e/o economiche.

Art. 12 esenzioni

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo e dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 8, comma 1, della legge 11 agosto 1991, n°266.

Art. 13 controversie legali

Per eventuali controversie relative all'interpretazione, applicazione o risoluzione della presente convenzione è competente il Foro di …..
Lì____________________
Il …………………………………………………..
____
Il Presidente dell'Associazione/Federazione …………………….
____

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_2_2946_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2946

LR 22/2007, art. 4, commi 57, 58, 59. - Concessione di finanziamenti straordinari in conto capitale per interventi previsti dall'art. 3, lettere a), b) e c), del DPR 380/2001, rivolti alla conservazione, alla manutenzione e alla valorizzazione di affreschi murali devozionali, di capitelli e di ancone votive testimonianti la religiosità popolare. (euro 122.575,18).

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7), ed in particolare l'articolo 4, comma 57 che autorizza l'Amministrazione regionale a concedere finanziamenti straordinari in conto capitale per interventi previsti dall'articolo 3, lettere a), b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), rivolti alla conservazione, alla manutenzione e alla valorizzazione di affreschi murali devozionali, di capitelli e di ancone votive testimonianti la religiosità popolare;
VISTO il "Regolamento recante criteri e modalità per la concessione di finanziamenti straordinari in conto capitale di cui all'articolo 4, comma 57 della legge regionale 20 agosto 2007, n. 22 (Assestamento del bilancio 2007 e del bilancio pluriennale per gli anni 2007-2009 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7) per gli interventi previsti dall'articolo 3, lettere a), b) e c), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), rivolti alla conservazione, alla manutenzione e alla valorizzazione di affreschi murali devozionali, di capitelli e di ancone votive testimonianti la religiosità popolare", approvato con Decreto del Presidente della regione 6 agosto 2008, n. 0199/Pres.;
VISTO il Programma Operativo di Gestione 2008 - assegnazione delle risorse finanziarie ed indirizzi per la spesa - approvato con propria deliberazione n. 3301 del 28 dicembre 2007, e successive variazioni, il quale, per le risorse allocate sul capitolo 3463, riserva alla Giunta regionale la competenza all'adozione degli atti di prenotazione delle stesse;
ACCERTATO che sul predetto capitolo di spesa risulta disponibile lo stanziamento di € 200.000,00 per l'anno 2009;
RICHIAMATO l'articolo 8 del predetto regolamento n. 0199/Pres. , rubricato "norma transitoria" con la quale si stabilisce che, in sede di prima applicazione, le istanze di contributo possono essere presentate entro il termine di sessanta (60) giorni dall'entrata in vigore dello stesso dispositivo regolamentare;
STABILITO, a seguito della pubblicazione del regolamento sul BUR n. 34 del 20 agosto 2008, nella data del 20 ottobre 2008 il termine di presentazione, anche a mezzo posta con fede del timbro postale, delle domande per l'ottenimento di contributo da parte dei soggetti beneficiari ammessi;
ACCERTATO che sono state presentate nel tempo utile fissato dal predetto articolo 8 le istanze di contributo elencate nell'allegato "A" e redatto dagli uffici del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
DATO ATTO che gli uffici del citato Servizio hanno stilato, ai sensi dell' articolo 4 del Regolamento n. 0199/Pres., la graduatoria delle domande accoglibili, come da allegato "A", nella quale sono altresì indicate le motivazioni di non ammissibilità delle domande presentate dal Comune di Resia, dalla Parrocchia di San Giovanni Decollato in Trieste e dalla signora Durigon Maria;
RITENUTO pertanto, sulla base dell'istruttoria svolta dal richiamato Servizio, di approvare l'elenco delle domande pervenute e accoglibili in tempo utile come risulta dall'allegato "A", nel quale vi è evidenza anche delle richieste non accoglibili per le motivazioni sinteticamente indicate a margine di ognuna di esse, formanti parte integrante della presente deliberazione;
CONSIDERATO altresì che le domande residue accoglibili sono state ritenute tutte ammissibili a finanziamento, comportando una spesa complessiva di € 122.575,18;
RICORDATO che su proposta del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'importo di contributo richiesto è stato ritenuto ammissibile nella misura dell'80% rispetto a quanto richiesto, con un valore massimo di 10.000,00 euro, come stabilito dall'articolo 6 comma 1 del Regolamento attuativo;
RITENUTO altresì che, sulla base delle risorse finanziarie disponibili per il 2009 pari a € 200.000,00, risul-

tano contribuibili tutti gli interventi proposti e collocati in graduatoria dalla posizione n. 1 alla posizione n. 22;
RITENUTO infine di prenotare la somma di € 122.575,18 quale spesa per la concessione dei contributi in argomento a carico del capitolo 3463 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario in corso, competenza 2009;
VISTI gli articoli 56, 57, 59 e 60 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 e gli articoli 41 e 42 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7.
SU PROPOSTA dell'Assessore all'ambiente, ai lavori pubblici e alla protezione civile,
all'unanimità,

DELIBERA

Art. 1

E' approvato l'elenco delle domande pervenute in tempo utile e accoglibili, come risulta dall'allegato "A", che forma parte integrante della presente deliberazione.

Art. 2

E' approvato l'elenco delle domande non ammissibili per le motivazioni sinteticamente indicate a margine di ognuna di esse, come risulta a margine dell'allegato "A", che forma parte integrante della presente deliberazione.

Art. 3

Sulla base delle risorse finanziarie disponibili pari a € 200.000,00, risultano contribuibili tutti gli interventi proposti e collocati in graduatoria dalla posizione n. 1 alla posizione n. 22;

Art. 4

E' prenotata la somma di € 122.575,18 quale spesa per la concessione dei contributi in argomento a carico del capitolo 3463 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli esercizi 2008-2010 e del bilancio di gestione per l'esercizio 2008, in conto competenza per l'esercizio 2009.

Art. 5

Con successivi decreti del Direttore del Servizio disciplina tecnica edilizia e strutture a supporto residenza della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verranno disposte le concessioni degli assegnati contributi e le relative erogazioni.

Art. 6

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia ed inserita nel sito Internet della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_2_2946_2_ALL1

Allegato "A"

Elenco domande pervenute entro il 20.10.2008 - RIPARTO CONTRIBUTI PER L'ANNO 2008

N. PROG.	N. PROTOCOLLO	PROVINCIA	ENTE / DITTA	INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	SPESA AMM. A CONTRIBUTO (80% - max 10.000)	NOTE (Diocesi)	Note Istruttoria
1	27344/29.9.2008	UD	GERIN CESIRA ved. BUZZI	Conservazione Cristo ligneo sito in via Romana a Tarvisio	5.000,00	4.000,00	Arcidiocesi di UD	
2	28478/09.10.2008	PN	PRO LOCO "IL TIGLIO" Orcenico Superiore	Recupero edicola votiva sita in via Battiferro a Orcenico Sup. re di Zoppola	3.600,00	2.880,00	Diocesi di Concordia PN	
3	28479/09.10.2008	PN	PRO LOCO "IL TIGLIO" Orcenico Superiore	Recupero edicola votiva sita in via Piave a Orcenico Sup. re di Zoppola	6.480,00	5.184,00	Diocesi di Concordia PN	
4	28658/13.10.2008	UD	D'AMELIO GIOVANNI e MICHELANGELA	Conservazione di statua lignea all'interno di edicola sita in largo Piave angolo via Gorizia a Tarvisio	3.000,00	2.400,00	Arcidiocesi di UD	
5	28979/14.10.2008	PN	COMUNE di SEQUALS	Restauro ancona votiva "parco Loi" a Lestans	32.000,00	10.000,00	Diocesi di Concordia PN	
6	29102/15.10.2008	PN	VIT RENZO	Restauro di edicola devozionale sita in piazza Aquileja a Sesto al Reghena	9.420,00	7.536,00	Diocesi di Concordia PN	
7	29404/17.11.2008	UD	COMUNE di TRICESIMO	restauro di edicola votiva sita in via Cividale ad Adorgnano di Tricesimo	10.000,00	8.000,00	Arcidiocesi di UD	
8	29899/22.10.2008	PN	COMUNE di MANIAGO	conservazione di affresco murale sito in piazza della Loggia a Maniago	25.630,00	10.000,00	Diocesi di Concordia PN	Anticipato via fax il 17.10.2008. Raccomandata A/R recante stessa data.
9	29443/17.10.2008	PN	TOFFOLI ANNA ZITA	Restauro di un capitello votivo sito in via XXV Aprile a Sarone di Caneva	9.444,00	7.555,20	Diocesi di Concordia PN	
10	29446/17.10.2008	PN	ZOLDAN TIZIANO	Conservazione di affresco murale devozionale sito in via Montello a Sarone di Caneva	3.000,00	2.400,00	Diocesi di Concordia PN	
11	29447/17.10.2008	PN	LAURENS ALZETTA MARIE HELENE	conservazione di affresco votivo sito in via Armando Diaz a Grizzo di Montereale Valcellina	5.940,00	4.752,00	Diocesi di Concordia PN	
12	29505/20.10.2008	UD	PARROCCHIA di SANTA MARIA ASSUNTA in FAEDIS	Restauro di affresco raffigurante San Pietro sito nella chiesa omonima di Faedis	3.750,00	3.000,00	Arcidiocesi di UD	
13	29538/20.10.2008	UD	PARROCCHIA di SAN MARTINO VESCOVO in RESIUTTA	restauro e ricollocamento di icona votiva sul sagrato della chiesa parrocchiale di Resiutta	9.840,67	7.872,54	Arcidiocesi di UD	

Allegato "A"

N. PROG.	N. PROTOCOLLO	PROVINCIA	ENTE / DITTA	INTERVENTO	IMPORTO RICHIESTO	SPESA AMM. A CONTRIBUTO (80% - max 10.000)	NOTE (Diocesi)	Note Istruttoria
14	29607/20.10.2008	PN	TOME' IVAN	Conservazione di affresco murale dedicato alla Madonna del Rosario sito a Grizzo di Montereale Valcellina	4.140,00	3.312,00	Diocesi di Concordia PN	
15	29608/20.10.2008	PN	FASSETTA ALVISE	Conservazione di affresco murale dedicato a Sant'Antonio sito a Grizzo di Montereale Valcellina	2.820,00	2.256,00	Diocesi di Concordia PN	
16	29757/21.10.2008	UD	COMUNE di CIVIDALE del FRIULI	Restauro affreschi ubicati nella cappella dedicata alla beata Bojani sita nell'ex Caserma Zucchi a Cividale	9.246,30	7.397,04	Arcidiocesi di UD	Raccomandata A/R del 17.10.2008
17	29758/21.10.2008	UD	COMUNE di CIVIDALE del FRIULI	Restauro affresco dell'Annunciazione sito nel chiostro dell'ex Monastero di Santa Maria in Valle a Cividale	1.958,00	1.566,40	Arcidiocesi di UD	Raccomandata A/R del 17.10.2008
18	29759/21.10.2010	UD	KRANER STEFANIA	Restauro di cappella affrescata con statua lignea sita in via Castello a Fusine in Valromana	12.500,00	10.000,00	Arcidiocesi di UD	Raccomandata A/R del 18.10.2008
19	29760/21.10.2008	UD	COMUNE di FAGAGNA	Restauro conservativo della cappellina dedicata a Santa Maria in Fagagna	14.000,00	10.000,00	Arcidiocesi di UD	Prioritaria del 16.10.2008
20	29900/22.10.2008	UD	PEROSA BIANCA	Conservazione di affresco su portale d'ingresso alla corte "Cjase dai predis" a San Daniele del Friuli	3.000,00	2.400,00	Arcidiocesi di UD	Raccomandata A/R del 20.10.2008
21	29901/22.10.2008	PN	PARROCCHIA dei SS. MARTINO e VIRGILIO di PALSE	Restauro conservativo edicola di via Brunis a Palse	9.500,00	7.600,00	Diocesi di Concordia PN	Raccomandata A/R del 17.10.2008
22	30033/23.10.2008	PN	PARROCCHIA di SAN GIORGIO MARTIRE di FONTANAFREDDA	Restauro di affresco situato sul muro esterno della Parrocchiale "B. V. col Bambino" di Fontanafredda	3.080,00	2.464,00	Diocesi di Concordia PN	Raccomandata A/R del 18.10.2014
23	30034/23.10.2008	UD	COMUNE di RESIA	restauro capitelli nelle località di Uccea-Tau Polosè, Uderaven-Coritis, Horigne-Martignilas a Resia	15.000,00	-	Arcidiocesi di UD	**Domanda presentata fuori termine con Racc. A/R e fax del 21.10.2008, ammissibile per il bando 2009**
24	31981/11.11.2008	TS	PARROCCHIA di SAN GIOVANNI DECOLLATO di TRIESTE	Restauro e valorizzazione di edicola dedicata a Sant'Antonio e di nicchia con statua di San Giovanni Nepomuceno a Trieste	-	-	Diocesi di TS	**Documentazione incompleta e priva di quadro economico, inoltrata dopo la scadenza del bando 2008 e non integrata alla stessa data, così come richiesto con nota 26292 del 17.9.08**
25		PN	DURIGON MARIA	Restauro edicola del Crocifisso a Barbeano	-	-	Diocesi di Concordia PN	**Documentazione incompleta e priva di quadro economico, presentata prima dell'avvio de bando 2008 e non integrata alla scadenza, così come richiesto con nota 26293 del 17.9.0**
	TOTALE				202.348,97	122.575,18		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_3_2965_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2965. (Estratto)

Comune di Grado: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 04.08.2008, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 825 dell'8.5.2008 in merito alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del comune di GRADO, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 31 del 4.8.2008;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 31 del 4.8.2008, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del comune di Grado;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_4_2968_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2968. (Estratto)

Comune di San Vito al Tagliamento: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 52 del 25.09.2008, di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 916 del 21.5.2008 in merito alla variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale del comune di SAN VITO AL TAGLIAMENTO, superata dalle integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 52 del 25.9.2008;
2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 52 del 25.9.2008, di approvazione della variante n. 36 al Piano regolatore generale comunale del comune di San Vito al Tagliamento;
3. (omissis)

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_5_2970_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2970

DLgs. 42/2004 , art. 146 , comma 6 e art. 159 , comma 1: verifica dei requisiti di competenza tecnico-scientifica e di organizzazione per l'esercizio della funzione amministrativa di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" modificato ed integrato dal decreto legislativo 24 marzo 2006, n. 157, dal decreto legislativo 26 marzo 2008, n. 63 e dalla legge 2 agosto 2008, n. 129, di seguito, per brevità, Codice;
VISTI, in particolare:
- l'art. 146, comma 6, del Codice ai sensi del quale gli "*enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia*";
- l'art. 159, comma 1, dello stesso Codice ai sensi del quale *"le regioni provvedono a verificare la sussistenza, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'articolo 146, comma 6, apportando le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata. Il mancato adempimento, da parte delle regioni, di quanto prescritto al precedente periodo determina la decadenza delle deleghe;*

VISTA la legge regionale 23 febbraio 2007, n. 5 modificata dalla legge regionale 21 ottobre 2008, di seguito Legge regionale;
VISTI in particolare:
- l'art. 59, della Legge regionale in materia di Commissioni locali per il paesaggio;
- l'art. 60 della Legge regionale ai sensi del quale le autorizzazioni paesaggistiche sono rilasciate dai Comuni ad eccezione di quelle indicate nell'articolo stesso che rimangono di competenza regionale;

RILEVATO che, ai sensi del comma 1, art. 59, della Legge regionale i Comuni "*entro sei mesi dall'entrata in vigore della L.R. 21 ottobre 2008, n. 12*" e quindi entro il 22 aprile 2009 devono provvedere alla nomina della Commissione locale per il paesaggio;
RILEVATO che, ai sensi del citato art. 59, L.R. 5/2007, "*sino all'istituzione delle rispettive commissioni per il paesaggio.. per le autorizzazioni paesaggistiche di competenza dei Comuni il parere obbligatorio previsto dal comma 3 e' reso dalla commissione edilizia del Comune territorialmente competente, integrata da uno a tre esperti in materia di tutela paesaggistico-ambientale. La commissione formula il parere di competenza alla presenza di almeno uno degli esperti, le cui valutazioni devono essere riportate per esteso nei verbali di seduta, allegando relazione scritta. Qualora la commissione edilizia non sia stata istituita, il regolamento edilizio comunale attribuisce esclusivamente ai suindicati esperti le predette funzioni valutative*";
PRESO ATTO che con circolare n. 02/STP dd. 25.07.2008 si è dato avvio alla procedura di verifica della sussistenza dei requisiti nei soggetti delegati e, con successiva nota prot. 17861/1.410 dd. 17.11.2008 si sono sollecitati i Comuni che non risultavano aver fornito le informazioni richieste;
RILEVATO che, sulla base delle informazioni pervenute risulta l'evidente difficoltà, per la maggior parte dei Comuni della Regione Friuli Venezia Giulia, di disporre di separate strutture tecniche che curino autonomi procedimenti tesi all'emanazione dell'autorizzazione paesaggistica e dei titoli abilitativi edilizi, stante la loro dimensione territoriale, l'organizzazione tecnico-amministrativa e la dotazione organica di personale, e tenuto conto anche dei vincoli di natura programmatica e finanziaria e dei principi di economicità e semplificazione dell'attività amministrativa;
CONSIDERATO che alle Commissioni locali per il paesaggio è attribuito un ruolo fondamentale all'interno del procedimento autorizzatorio in materia di tutela del paesaggio, in quanto il parere espresso costituisce una valutazione paesaggistica delle trasformazioni proposte altamente qualificata dal punto di vista tecnico-scientifico, oltre ad avere natura ed effetti diversi e separati rispetto alla valutazione edilizio-urbanistica delle trasformazioni medesime;
RITENUTO che, sulla base dei criteri di seguito illustrati, la Commissione locale per il paesaggio possa rappresentare la struttura avente adeguato livello di competenza tecnico-scientifica idonea a garantire una valutazione separata degli aspetti paesaggistici da quelli urbanistico-edilizi e che la differenziazione tecnico-amministrativa può anche essere articolata sulla base della dimensione comunale in rapporto al numero delle autorizzazioni paesaggistiche annue;
RITENUTO di fornire direttive ai Comuni, cui dovranno uniformarsi al fine di continuare ad esercitare le funzioni paesaggistiche loro attribuite, a seguito della verifica di cui agli articoli 146, comma 6 e 159, comma 1, del Codice;
VISTO l'allegato A) contente CRITERI PER LA VERIFICA, NEI SOGGETTI DELEGATI ALL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE AUTORIZZATORIA IN MATERIA DI PAESAGGIO, DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI DI ORGANIZZAZIONE E DI COMPETENZA TECNICO-SCIENTIFICA STABILITI DALL'ART 146, COMMA 6 DEL D. LGS. 22 GENNAIO 2004 N. 42 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI
CONSIDERATA la necessità di dare rapida attuazione alla normativa introdotta dall'ultima modifica apportata al Codice e, quindi, di stabilire che la presente deliberazione abbia efficacia il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale;
TUTTO CIÒ PREMESSO e CONSIDERATO, su proposta dell'Assessore regionale alla pianificazione

territoriale, alle autonomie locali e alla sicurezza;
all'unanimità,

DELIBERA

1. i Comuni titolari della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, attribuita dall'articolo 60 della L.R. febbraio 2007, n. 5, al fine di poter continuare ad esercitare tali funzioni, devono provvedere, entro il 22 aprile 2009, ad istituire la Commissione locale per il paesaggio e ad adeguare la propria organizzazione in applicazione ai criteri indicati nell'allegato A), adottato quale parte integrante della presente deliberazione;
2. per i Comuni sotto i 5000 abitanti e con un numero di autorizzazioni paesaggistiche annue in numero non superiore a dieci l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio è elemento sufficiente, oltre che per assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche, anche per garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
3. nelle more dell'istituzione della Commissione locale per il paesaggio, gli esperti di cui al comma 4, dell'art. 59 della L.R. 3 febbraio 2007, n. 5, sono in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia;
4. ogni Comune titolare delle funzioni paesaggistiche trasmetta alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela ben paesaggistici, la documentazione indicata nell'allegato A), necessaria a consentire la verifica di cui all'art. 159, comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche ed integrazioni entro 30 giorni dal termine ultimo per gli adempimenti fissati dall'art. 59, della L.R. 23 febbraio 2007, n. 5 al 22 aprile 2009;
5. la Regione, a seguito della verifica, si riserva di apportare le eventuali necessarie modificazioni all'assetto della funzione delegata;
6. la presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia ed avrà efficacia il giorno successivo alla pubblicazione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_5_2970_2_ALL1

Allegato A

Criteri per la verifica, nei soggetti delegati all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio, della sussistenza dei requisiti di organizzazione e di competenza tecnico-scientifica stabiliti dall'art. 146, comma 6 del DLgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e successive modifiche ed integrazioni

Premessa

Con il D. Lgs. 26 marzo 2008, n. 63 e con la legge 2 agosto 2008, n. 129, sono state apportate ulteriori modifiche e integrazioni al Codice dei beni culturali e del paesaggio approvato con D. Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i. (da qui in avanti Codice). In particolare, dal combinato disposto degli articoli 159 e 146, comma 6, si deduce che la funzione attinente al rilascio dell'autorizzazione viene ordinariamente assegnata alla Regione, che può delegarla ad altri Enti per i rispettivi territori (Province, forme associative e di cooperazione fra enti locali, ovvero Comuni) a condizione che verifichi, la sussistenza di alcune condizioni, e in particolare che gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire che la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.
La Regione Friuli Venezia Giulia con L.R. n. 52/1991 ha sub-delegato una serie di interventi ai Comuni; sub-delega successivamente confermata e ampliata con L.R. 5/2007, art. 60.
Si rende pertanto necessario procedere alla verifica richiesta. Con il presente documento si intendono dettare criteri ai Comuni, titolari delle funzioni paesaggistiche loro attribuite dall'art. 60, della legge regionale 5/2007, i quali dovranno attenersi al fine di continuare ad esercitare tali funzioni.
Perché ciò possa avvenire, garantendo in tal modo la continuità del quadro normativo regionale vigente, è necessario che, in base alle disposizioni dell'art. 146, comma 6 del D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63, *"gli enti destinatari della delega dispongano di strutture in grado di assicurare un adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché di garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di*

funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia ".
Occorre quindi garantire sia un livello di competenza tecnico-scientifica sia la differenziazione delle valutazioni paesaggistiche da quelle urbanistico-edilizie.
1. Criteri di attuazione delle condizioni richieste dal Codice
a) Attribuzione a strutture con adeguato livello di competenza tecnico-scientifica
Si ritiene che tali requisiti, considerata la nuova procedura autorizzatoria disposta dall'art. 146 del Codice, siano soddisfatti a seguito della nomina della Commissione locale per il paesaggio appositamente prevista dell'art 148 del Codice e disciplinata dall'art 59 della LR 5/2007 che contribuisce a garantire una valutazione specifica ed autonoma degli aspetti paesaggistici rispetto a quelli urbanistico-edilizi.
Al fine di garantire la necessaria adeguata istruttoria tecnico-amministrativa relativa alle richieste di autorizzazione paesaggistica, ogni Comune dovrà verificare gli elaborati progettuali allegati alla richiesta di autorizzazione paesaggistica, acquisire il parere della Commissione locale per il paesaggio ovvero, sino alla istituzione della Commissione, il parere dei soggetti di cui al comma 4, dell'art. 59, L.R. 5/2007.
Pertanto quei Comuni che, sulla base di questi criteri, non avranno istituito e disciplinato la Commissione locale per il paesaggio ovvero sino alla istituzione della Commissione non siano già nell'esercizio delle proprie funzioni gli esperti di cui al comma 4 dell'art. 59, L.R. 5/2007, non potranno esercitare le funzioni paesaggistiche loro attribuite non essendo soddisfatti i requisiti stabiliti dell'art. 146, comma 6 del Codice.
b) Differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia
La seconda condizione richiesta dal Codice per poter delegare i Comuni, è che questi garantiscano le differenziazione tra i procedimenti paesaggistico e urbanistico-edilizio. La richiesta nasce dalla necessità di non confondere i due procedimenti di cui uno, quello paesaggistico, è autonomo e presupposto giuridico rispetto al procedimento di rilascio del titolo abilitativo (vedi art. 146, comma 4 del Codice).
Al fine, quindi, di distinguere i procedimenti, i Comuni individuano e nominano differenti responsabili per i due distinti procedimenti ai sensi dell'art. 5 della Legge 7 agosto 2000, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, così da permettere una efficace differenziazione delle attività amministrative.
Resta ferma la possibilità di avvalersi della condizione prevista dall'articolo 53, comma 23, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, che consente, in presenza di determinati presupposti, di attribuire a componenti dell'organo esecutivo che comunque dispongano di un adeguato livello di competenze tecnico - scientifiche, la responsabilità degli uffici e dei servizi. Resta ferma, inoltre, la possibilità di esercitare tali funzioni in forma associata ai sensi della L.R. 1/2006.
Per i Comuni sotto i 5000 abitanti e con un numero di autorizzazioni paesaggistiche annue in numero non superiore a dieci l'istituzione della Commissione locale per il paesaggio è sufficiente per assicurare adeguato livello di competenze tecnico-scientifiche nonché per garantire la differenziazione tra attività di tutela paesaggistica ed esercizio di funzioni amministrative in materia urbanistico-edilizia.
2. Requisiti dei componenti della Commissione locale per il paesaggio
La composizione della Commissione locale per il paesaggio è regolata dall'art. 59 della LR 5/2007, tuttavia, i criteri di seguito indicati rappresentano requisiti minimi obbligatori, anche ai fini di omogeneizzare a livello regionale la competenza tecnico-scientifica chiamata ad esprimersi sulle richieste di trasformazione.
I componenti devono essere scelti tra i tecnici esterni all'amministrazione comunale e comunque non facenti parte dello Sportello unico per l'edilizia del medesimo Comune, che siano in possesso di diploma universitario/diploma di laurea o diploma di scuola media superiore attinenti una delle seguenti materie:
- tutela paesaggistico-ambientale;
- storia dell'arte e dell'architettura, con particolare riferimento alla tradizione locale;
- restauro, recupero e riuso dei beni architettonici e culturali;
- progettazione edilizia e architettonica;
- progettazione urbanistica e pianificazione territoriale;
- scienze agrarie e gestione del patrimonio naturale;
- scienze geologiche

L'individuazione di tali esperti potrebbe essere richiesta ai vari ordini professionali al fine di acquisire l'indicazione di terne di professionisti tra quelli che maggiormente e più specificatamente operano nel campo della gestione del paesaggio
La scelta dei componenti dovrà tenere in considerazione l'esperienza maturata nell'ambito della libera professione o in qualità di pubblico dipendente, nelle materie sopra indicate nonché eventuali ulteriori esperienze professionali, la partecipazione a corsi di formazione, master, iscrizione in ordini professionali attinenti alla tutela e valorizzazione del paesaggio
3. Istituzione e nomina della Commissione locale per il paesaggio
I Comuni istituiscono la Commissione locale per il paesaggio ai sensi dell'art 59 della LR 5/2007, e defi-

niscono le modalità di funzionamento, con specifico provvedimento, conformemente ai presenti criteri.
Per garantire maggior efficacia nelle valutazioni alle quali la Commissione locale per il paesaggio è chiamata ad esprimersi e tenuto conto anche dei vincoli di natura programmatica e finanziaria e dei principi di economicità e semplificazione dell'attività amministrativa, è auspicabile che i Comuni, stante anche la loro dimensione territoriale, costituiscano le Commissioni locali per il paesaggio in forma associata tra più comuni contigui come espressamente richiesto anche nella legge regionale.
I Comuni nel costituire queste aggregazioni possono verificare di rientrare nel medesimo ambito di paesaggio, così come individuati dagli studi propedeutici alla redazione del Piano Paesaggistico Regionale o di ricadere nella stessa area parco o, comunque, interessati da analoghe finalità di salvaguardia e valorizzazione di specifici sistemi di rilevanza paesaggistica sovralocale (quali ad esempio: l'appartenenza ad una medesima Comunità Montana, la sussistenza di caratteri paesaggistici comuni, la presenza di un bacino idrografico, la presenza di particolari e riconoscibili caratteri storico-culturali-insediativi, etc..).
La scelta di associarsi consente non solo una maggiore efficienza amministrativa (si riduce il numero delle Commissioni locali per il paesaggio) ma, soprattutto, una più idonea ed efficace azione di salvaguardia e valorizzazione delle specifiche connotazioni del paesaggio, garantendo sinergie e coerenze di maggiore respiro non perseguibili tramite una politica di tutela costretta esclusivamente entro i confini amministrativi comunali.
I componenti della Commissione locale per il paesaggio possono essere nominati, con il medesimo provvedimento istitutivo o con successivo specifico atto, sulla base dei presenti criteri, atti a dar conto del possesso dei requisiti indicati in legge.
Il provvedimento di nomina dovrà dare atto della congruenza dei titoli posseduti dai candidati prescelti rispetto a quanto previsto dai presenti criteri.
Sono ovviamente fatte salve le norme vigenti relativamente ai casi di incompatibilità.
Al riguardo si precisa che i componenti non possono essere contestualmente membri della Commissione Edilizia e/o urbanistica.
Infine, è opportuno ribadire che la Commissione locale per il paesaggio esprime il proprio parere prestando particolare attenzione alla coerenza dell'intervento in progetto con i principi, le norme e i vincoli degli strumenti paesaggistici o a valenza paesaggistica vigenti, nell'ottica di una tutela complessiva, valutando gli interventi proposti in relazione alla compatibilità con i valori paesaggistici riconosciuti e la congruità con i criteri di gestione del bene tutelato.

4. Verifica della sussistenza dei requisiti di cui all'articolo 146, comma 6 del D.Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

I Comuni trasmettono alla Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici, la documentazione relativa alla istituzione e nomina della Commissione locale per il paesaggio nonché gli atti dai quali risulti l'individuazione del responsabile del procedimento a cui è demandato il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ovvero di rispondere ai requisiti di cui al punto 1, lettera b), ultimo paragrafo dei presenti criteri entro il 22 maggio 2009.
La Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici provvede alla valutazione della documentazione trasmessa al fine di verificarne la rispondenza ai presenti criteri soddisfacendo in tal modo i requisiti stabiliti dall'articolo 146, comma 6 del D. Lgs. 24 gennaio 2004, n. 42 così come modificato dal D. Lgs. 26 marzo 2008 n. 63.
A conclusione di tale verifica sarà predisposto l'elenco dei Comuni idonei all'esercizio della funzione autorizzatoria in materia di paesaggio.
Tale elenco sarà approvato con deliberazione della Giunta regionale e pubblicato sul BUR e sul sito ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.
Gli eventuali aggiornamenti dell'elenco dei Comuni a seguito delle variazioni che intervenissero relativamente al possesso dei requisiti di idoneità sopra elencati seguiranno le stesse procedure.

5. Documentazione da inviare

Ai fini della verifica di cui al punto precedente ogni Comune trasmette alla Regione Friuli Venezia Giulia - Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio tutela beni paesaggistici - via Giulia 75/1 - 34100 TRIESTE,
la seguente documentazione:
1. atto o provvedimento del Comune titolare delle funzioni paesaggistiche di istituzione e nomina della Commissione locale per il paesaggio con i rispettivi curricula;
2. dichiarazione del Comune dalla quale risulti che il responsabile del procedimento per il rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche è soggetto diverso da quello per il rilascio del provvedimento abilitativo dell'intervento edilizio ovvero dichiarazione di rientrare nei requisiti di cui al punto 1, lettera b), ultimo paragrafo dei presenti criteri.

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_6_2971_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2008, n. 2971

DL 49/2003, art. 3. Regime quote latte. Riassegnazione ai produttori della Regione Friuli Venezia Giulia, per la campagna di commercializzazione 2009/2010, di 139,776 tonnellate derivanti dalla riserva nazionale. Atto d'indirizzo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.L. 28 marzo 2003, n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero - caseari";
VISTO l'articolo 3 della legge 119/2003 che reca disposizioni in ordine alla decadenza della titolarità della quota in capo ai singoli produttori, nonché delle modalità di riassegnazione delle stesse alle aziende ubicate in zona di montagna e svantaggiate;
ATTESO che la situazione regionale relativa alla quantificazione delle quote da riassegnare confluite nella riserva nazionale è quella risultante dal sistema informatico S.I.N.;
PRESO ATTO che detto sistema, alla data del novembre 2008, quantifica in complessive 139,776 tonnellate l'ammontare delle quote da riassegnare ai produttori, di cui 75,684 tonnellate per la zona di pianura e 64,097 tonnellate per quella montana;
CONSIDERATO che l'art. 3, comma 6, del citato D.L. 49/2004 prevede che la riassegnazione dei quantitativi in argomento deve avvenire entro e non oltre il 31 marzo 2009;
PRESO ATTO che la quantità che viene riassegnata va ad incrementare il quantitativo individuale di riferimento (quota) con decorrenza 1 aprile 2009;
VISTO l'art. 3, comma 4, del ripetuto D.L. 49/2003, che indica le seguenti priorità che devono essere applicate da parte delle Regioni per effettuare le riassegnazioni;
- a) ai produttori che hanno subito la riduzione della quota "B" ai sensi del D.L. 727/1994, convertito con L. 46/1995, nei limiti del quantitativo ridotto;
- b) ai giovani imprenditori agricoli, anche non titolari di quota;
- c) criteri oggettivi autonomamente determinati dalle Regioni;

RITENUTO necessario stabilire le linee di indirizzo per tale riassegnazione;
ATTESO che per la riassegnazione delle quote di cui alla lettera a) si procede d'ufficio, in quanto spettante a tutti i produttori aventi diritto e risultanti dal S.I.N., mentre per le lettere b) e c) la riassegnazione deve aver luogo previa presentazione di domanda a seguito di avviso pubblico, cui farà seguito la relativa graduatoria e le conseguenti comunicazioni ai richiedenti la quota;
RITENUTO opportuno prendere in considerazione per la zona montana solamente il criterio di cui alla predetta lettera b), limitatamente ai titolari di quota, considerata l'esiguità dei quantitativi da riassegnare;
CONSIDERATO che, a termini del comma 4 bis, dell'art. 3 della legge 119/2003, dalle riassegnazioni in argomento sono esclusi tutti i produttori che, a partire dal periodo 1995/1996, hanno venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, la quota di cui erano titolari, eccezion fatta per gli affitti in corso di annata;
CONSIDERATO che per giovane imprenditore, titolare o contitolare di azienda agricola, si intende il produttore che non ha compiuto 40 anni di età alla data di presentazione della domanda e possiede i requisiti di cui alla legge 15 dicembre 1998, n. 441, e al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 art. 3, ed è iscritto nel registro delle imprese a termini dell'art. 8 della legge n. 580/1993 e nell'apposita gestione previdenziale;
RITENUTO che, ai fini dell'assegnazione della quota di cui alla lettera b) dell'art. 3, comma 4, della legge 119/2003, sia opportuno fare riferimento ai dati di quota e di produzione relativi all'ultimo periodo produttivo conclusosi e cioè a quello della campagna di commercializzazione 2007/2008;
RITENUTO altresì che la riassegnazione di dette quote debba avvenire a seguito di avviso pubblico e su domanda da presentarsi a cura dei richiedenti alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali;
RITENUTO che per la riassegnazione di che trattasi sia opportuno e necessario assumere un atto d'indirizzo con riguardo ai criteri di valutazione delle domande come appresso si elencano:
1. consentire la presentazione di un'unica domanda di riassegnazione di quota per ogni azienda agricola;

2. consentire l'accesso alla riassegnazione esclusivamente ai produttori che nel periodo 2007/2008 hanno commercializzato un quantitativo di latte tra consegne e vendite dirette, espresso in latte rettificato, pari almeno al 80% della quota di cui disponevano in regione alla data del 31 marzo 2008;
3. riassegnare la quota a ogni azienda in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2008 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo di commercializzazione 2007/2008;
4. riassegnare le quote prevedendo un limite minimo di assegnazione pari a 5 tonnellate - riferibili alla lattazione media di una bovina inserita in un allevamento di zona delimitata montana e svantaggiata ai sensi dell'articolo 18 del regolamento (CE) n. 1257/1999;
5. riassegnare le quote prevedendo un limite massimo di assegnazione pari a 20 tonnellate;
6. azzerare le quote riassegnabili che, dopo calcolate, risultino di misura inferiore e superiore rispettivamente ai limiti minimi e massimi di cui ai punti 4) e 5) e ridistribuire i quantitativi così recuperati a favore delle altre riassegnazioni;
7. riassegnare le quote prioritariamente ai giovani imprenditori agricoli della zona montana e, a parità di condizioni, all'imprenditore più giovane con azienda agricola ubicata nei comuni montani riportati nel gruppo A della allegata Tabella 1, già inserita nel P.S.R. 2007/2013. Gli eventuali quantitativi ancora residuali vengono assegnati con analoga procedura alle aziende ubicate nei comuni ricompresi nel gruppo B e infine, a quelli nel gruppo C della medesima Tabella 1;
VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7;
VISTO il regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con Decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres. e successive modificazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali e forestali;
all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare le seguenti linee di indirizzo per la riassegnazione di quote di produzione ai produttori di latte della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia:
A) Il quantitativo di 139,776 tonnellate, autorizzato dal sistema informatico S.I.N., relativamente alla quantificazione delle quote derivanti dalla riserva nazionale, per tonnellate 75,684 viene destinato ai produttori della regione che hanno subito la riduzione della quota "B", ai sensi del D.L. 23 dicembre 1994, n. 727, convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 1995, n. 46. Le rimanenti 64,092 tonnellate sono destinate ai giovani produttori con aziende ubicate in zona montana.
B) La riassegnazione delle quote viene effettuata sulla base dei dati rilevati dal sistema informatico S.I.N..
C) Non possono beneficiare delle assegnazioni di cui alla presente deliberazione i produttori che, a partire dal periodo di commercializzazione 1995/1996, hanno venduto, affittato o comunque ceduto per un periodo superiore a due annate, in tutto o in parte, la quota di cui erano titolari, eccezion fatta per gli affitti in corso di annata.
D) La quantità assegnata ai sensi della lettera A) va ad incrementare il quantitativo individuale di riferimento (quota) con decorrenza 1 aprile 2009.
E) L'attribuzione di quota viene effettuata, secondo i seguenti criteri:
E.1) Tonnellate 75,684 ad aziende ubicate in zona di pianura che hanno subito il taglio della quota "B". Le quote vengono riassegnate integralmente ai produttori titolari di un quantitativo minimo da ripristinare di quota B tagliata, via via in ordine crescente fino ad esaurimento del quantitativo a disposizione.
E.2) Tonnellate 64,092 a giovani imprenditori agricoli, già titolari di quota alla data del 01.04.2007 la cui azienda è ubicata in zona classificata montana ai sensi dell'articolo 18 del regolamento CE 1257/1999, secondo il seguente ordine di priorità:
a) ai produttori che ne fanno richiesta aventi l'azienda agricola ubicata nei comuni montani riportati nel gruppo A della Tabella 1, allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;
b) ai produttori richiedenti aventi azienda agricola ubicata nei comuni ricadenti nel gruppo B della citata Tabella 1;
c) ai produttori ricadenti nel gruppo C della Tabella 1 medesima.
La quota disponibile viene riassegnata in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31 marzo 2008 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo di commercializzazione 2007/2008.
F) I richiedenti di cui al punto E.2), devono aver commercializzato nel periodo 2007/2008 un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, almeno pari all'80% della quota complessiva di cui disponevano alla data del 31 marzo 2008.
G) Le quote vengono riassegnate prevedendo un limite minimo e massimo di assegnazione pari rispettivamente a 5 e 20 tonnellate, eccezion fatta per quanto disposto al precedente punto E.1).
H) Le quote che, dopo calcolate, risultino di misura inferiore e superiore ai limiti minimi e massimi indicati alla lettera G), vengono azzerate e i quantitativi così recuperati ridistribuiti agli altri produttori secondo le modalità previste dal punto E.2).

I) I beneficiari delle assegnazioni devono produrre, a decorrere dal periodo di commercializzazione 2009/2010 - ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D.L. 28 marzo 2003, n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, e fatti salvi i casi di forza maggiore indicati nel D.M. 31 luglio 2003 - almeno il 70% del proprio quantitativo di riferimento individuale. In caso di mancato raggiungimento di tale percentuale minima, si provvede all'adeguamento della quota di titolarità a quanto effettivamente commercializzato, ai sensi di quanto previsto dal medesimo art. 3 del D.L. 49/2003.
L) Per giovane imprenditore, titolare o contitolare dell'azienda agricola, di cui alla lettera E.2) si intende il produttore che non ha compiuto 40 anni di età alla data di presentazione della domanda di assegnazione quota di cui al punto N) e possiede i requisiti di cui alla legge 15 dicembre 1998, n. 441 e al decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99 art. 3, ed è iscritto nel registro delle imprese ai sensi dell'art. 8 della L. n. 580/1993 e nell'apposita gestione previdenziale.
M) Con le quote assegnate ai sensi del punto E.2), le aziende non possono superare la quota complessiva di 30 tonnellate per ogni ettaro di superficie agricola utilizzata, esclusa quella destinata a boschi, a frutteti o comunque a colture arboree.
N) Le domande per l'assegnazione delle quote di cui al punto E.2) devono essere, a pena di reiezione, presentate alla Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali - Servizio produzioni agricole, entro il termine perentorio di 15 (quindici) giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione della presente deliberazione, utilizzando esclusivamente gli appositi modelli predisposti dalla Direzione stessa. Le domande possono essere presentate anche tramite Organizzazioni professionali agricole e Associazioni di produttori riconosciute, anche con l'ausilio di strumenti di gestione informatica. In tal caso la modulistica, su base cartacea, deve contenere gli stessi elementi previsti da quella predisposta dalla Direzione centrale.
O) La riassegnazione delle quote viene effettuata sulla base dei dati rilevati dal sistema informatico S.I.N. e, laddove necessario, di quelli dichiarati dai richiedenti in domanda. I controlli per la verifica delle dichiarazioni e delle informazioni prodotte dai beneficiari saranno eseguiti, anche tramite il sistema S.I.N., anteriormente all'assegnazione delle quote e su un campione casuale del 5% delle domande presentate, nonché in tutti i casi di ragionevole dubbio sulla veridicità dei dati dichiarati. A seguito di accertamento di eventuali false dichiarazioni, non si procede alla riassegnazione delle quote e, se del caso, avrà luogo la segnalazione del fatto alle Autorità competenti, ai sensi di legge.
2. Il Direttore del Servizio produzioni agricole della Direzione centrale competente è responsabile del procedimento amministrativo di riassegnazione delle quote di cui alla presente deliberazione.
3. La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_6_2971_2_ALL1

Tabella 1- Elenco dei comuni

GRUPPO A	GRUPPO B	GRUPPO C
UD AMPEZZO	UD AMARO	UD ARTEGNA
UD ARTA TERME	UD BORDANO	UD ATTIMIS
UD CERCIVENTO	UD CAVAZZO CARNICO	UD CIVIDALE DEL FRIULI
UD CHIUSAFORTE	UD ENEMONZO	UD FAEDIS
UD COMEGLIANS	UD FORGARIA NEL FRIULI	UD GEMONA DEL FRIULI
UD DOGNA	UD MONTENARS	UD MAGNANO IN RIVIERA
UD DRENCHIA	UD STREGNA	UD NIMIS
UD FORNI AVOLTRI	UD TOLMEZZO	UD POVOLETTO
UD FORNI DI SOPRA	UD VERZEGNIS	UD PREPOTTO
UD FORNI DI SOTTO	UD VILLA SANTINA	UD SAN LEONARDO
UD GRIMACCO	PN BUDOIA	UD SAN PIETRO AL NATISONE
UD LAUCO	PN MEDUNO	UD TARCENTO
UD LIGOSULLO	PN POLCENIGO	UD TORREANO
UD LUSEVERA		GO CAPRIVA DEL FRIULI
UD MALBORGHETTO VALBRUNA		GO CORMONS
UD MOGGIO UDINESE		GO DOBERDO' DEL LAGO
UD OVARO		GO DOLEGNA DEL COLLIO
UD PALUZZA		GO FOGLIANO REDIPUGLIA
UD PAULARO		GO GORIZIA
UD PONTEBBA		GO MONFALCONE
UD PRATO CARNICO		GO MOSSA
UD PREONE		GO RONCHI DEI LEGIONARI
UD PULFERO		GO SAGRADO
UD RAVASCLETTO		GO SAN FLORIANO DEL COLLIO
UD RAVEO		GO SAN LORENZO ISONTINO
UD RESIA		GO SAVOGNA D'ISONZO
UD RESIUTTA		TS DUINO-AURISINA
UD RIGOLATO		TS MONRUPINO
UD SAURIS		TS SAN DORLIGO DELLA VALLE
UD SAVOGNA		TS SGONICO
UD SOCCHIEVE		TS TRIESTE
UD SUTRIO		PN ARBA
UD TAIPANA		PN AVIANO
UD TARVISIO		PN CANEVA
UD TRASAGHIS		PN CASTELNOVO DEL FRIULI
UD TREPPO CARNICO		PN CAVASSO NUOVO
UD VENZONE		PN FANNA
UD ZUGLIO		PN MANIAGO
PN ANDREIS		PN MONTEREALE VALCELLINA
PN BARCIS		PN PINZANO AL TAGLIAMENTO
PN CIMOLAIS		PN SEQUALS
PN CLAUT		PN TRAVESIO
PN CLAUZETTO		PN VIVARO
PN ERTO E CASSO		
PN FRISANCO		
PN TRAMONTI DI SOPRA		
PN TRAMONTI DI SOTTO		
PN VITO D'ASIO		

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_7_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2009, n. 7
POR FESR 2007-2013 Competitività regionale e occupazione. Individuazione criteri di selezione attività 4.2.a, 5.1.b (parte biomasse-sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili) e modifiche/integrazioni criteri di selezione attività 2.1.c, 5.1.b (parte biomasse-sfruttamento di fonti rinnovabili) e 6.1.a, 6.1.b, 6.1.c e 6.2.a. Individuazione linee guida per la definizione dello strumento di coordinamento e integrazione delle Aree Montane-CIMA nell'ambito del POR FESR 2007-2013.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
VISTO il Regolamento (CE) 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce le modalità di applicazione dei predetti Regolamenti;
VISTO l'articolo 3, comma 2, lettera b) del citato Regolamento (CE) n. 1083/2006 che descrive l'obiettivo "Competitività regionale e occupazione", finalizzato a rafforzare, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento ed il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela ed il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi;
VISTA la Decisione della Commissione europea C(2007) 5717 del 20 novembre 2007 con la quale la Commissione europea approva il POR FESR Obiettivo Competitività ed occupazione della Regione Friuli Venezia Giulia;
VISTA la D.G.R. n. 3161 del 14 dicembre 2007 con cui la Giunta regionale ha preso atto della Decisione sopraccitata;
VISTO l'articolo 65 lett. a) del Regolamento (CE) n. 1083/2006 ("Disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione"), che stabilisce che il Comitato di Sorveglianza esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate entro sei mesi dall'approvazione del POR;
ATTESO che, in attuazione di tale disposizione l'Autorità di gestione del POR, individuata con DGR n. 2562/2006 nel Servizio Politiche Comunitarie della Direzione centrale Relazioni Internazionali, Comunitarie e Autonomie Locali, ha elaborato il documento contenente la proposta di criteri di selezione delle operazioni finanziate dal POR FESR Obiettivo Competitività e Occupazione, in collaborazione con i Servizi e le Direzioni centrali responsabili dell'attuazione e della gestione delle Attività previste dal Programma;
VISTA la D.G.R. n. 3162 del 14 dicembre 2007 con la quale viene istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione;
RICORDATO che in data 14 maggio 2008 il documento è stato presentato, in due distinte riunioni, ai Tavoli di concertazione istituzionale e socioeconomico, secondo quanto stabilito dalla DGR 2562/2006 che richiama le procedure previste dalla DGR 2827/1999;
VISTA la deliberazione di generalità n. 894 del 15 maggio 2008 avente ad oggetto "Programmazione 2007-2013 - Obiettivo Competitività e Occupazione. Informativa e presentazione del documento di sintesi dei criteri di selezione delle operazioni nell'ambito del Programma Operativo Regionale (POR) finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013", con la quale sono stati presentati in via preliminare alla Giunta Regionale i criteri di selezione;
VISTA la nota prot.n. ALP.VDIR.POR3/13356/B/10/AG/242 dd. 8/5/2008 della Direzione centrale Ambiente e Lavori Pubblici con cui è stato trasmesso, nell'ambito delle compiti di collaborazione attribuiti all'Autorità ambientale del POR FESR 2007-2013 con DGR n. 1278/2006 e avendo a riferimento il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del POR, il contributo collaborativo, approvato dal

gruppo interdirezionale a supporto dell'Autorità Ambientale, contenente alcune considerazioni e osservazioni sulla proposta di criteri di selezione;
CONSIDERATO che il giorno 23 maggio 2008 si è svolto a Trieste il primo comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo competitività regionale e Occupazione con lo scopo, tra l'altro, di esaminare ed approvare i criteri di selezione delle operazioni così come previsto dal già citato art. 65 del reg CE 1083/2006;
CONSIDERATO che in tale sede sono stati approvati i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b.,6.1.c e 6.2.a;
VISTA la DGR 1097 dd. 12/6/2008 con cui la Giunta regionale ha preso atto del documento che individua i criteri di selezione per le Attività 1.1.b, 1.2.a, 1.2.b, 1.2.c, 2.1.a, 2.1.b, 2.1.c, 3.1.a, 3.1.b, 3.2.a, 3.2.b, 5.1.a, 5.1.b, 5.2.a, 6.1.a, 6.1.b.,6.1.c e 6.2.a, come approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008;
VISTA la DGR n. 1786 del 11/9/2008, con cui la Giunta ha preso atto del documento che individua i criteri di selezione delle operazioni per l'Attività 1.1.a nel testo approvato dal Comitato di Sorveglianza a seguito delle procedure scritte di consultazione n. 1 e 2, ai sensi del regolamento interno del Comitato stesso;
CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008 ha rimandato l'approvazione dei criteri dell'Attività 4.2.a) ad apposita procedura scritta;
VISTO il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività e Occupazione, adottato in data 23 maggio 2008 dal Comitato stesso e di cui la Giunta regionale ha preso atto con la DGR 1095 del 12/6/2008, e in particolare l'art. 7 che disciplina le consultazioni per iscritto;
VISTA la DGR 1427 del 21/7/2008 che approva il Regolamento per l'attuazione del Programma operativo regionale (POR) FESR Obiettivo competitività regionale e occupazione 2007-2013 della Regione Friuli Venezia Giulia e, in particolare, l'art. 7, comma 2, che stabilisce che la Giunta regionale individua i criteri di selezione delle operazioni da presentare per l'approvazione al Comitato di Sorveglianza;
ATTESO che, in coerenza con la strategia di sviluppo territoriale definita per l'area montana nell'ambito dell'Attività 4.2.a del POR e in conformità alle disposizioni comunitarie, sono individuati i criteri di selezione per l'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" nel testo allegato (Allegato 1) e le "Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A. - nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" (Allegato 2), che costituiscono parte integrante della presente deliberazione;
RITENUTO opportuno apportare alcune modifiche tecniche ai criteri dell'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte biomasse, linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili", approvati dal Comitato di Sorveglianza del 23 maggio 2008, al fine di renderli più idonei ed efficaci in relazione alle tipologie di intervento previste, e di individuare, per la stessa Attività, i criteri che si riferiscono alla linea di intervento "Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili" che non erano stati sottoposti all'approvazione del Comitato di Sorveglianza, nel testo (Allegato 1) allegato alla presente deliberazione;
RITENUTO, inoltre, di modificare i criteri delle Attività 6.1.a) "Attività di consulenza ed assistenza tecnica", 6.1.b) "Acquisizione di attrezzature, hardware e software", 6.1.c) "Studi e ricerche", 6.2.a) "Azioni informative" inserendo quale criterio di aggiudicazione, in alternativa a quelli già approvati dal Comitato di Sorveglianza del 23 maggio 2008, quello del "prezzo più basso" così come previsto dall'art. 82 del D.Lgs. n. 163 del 12/4/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
RITENUTO, infine, di modificare nell'ambito dell'Attività 2.1.c) "Prevenzione e gestione dei rischi", interventi tipo b), il criterio di ammissibilità "Localizzazione degli interventi in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del PAI)" in "Localizzazione degli interventi in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del PAI o aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione)", in conformità a quanto previsto dal Quadro strategico nazionale che prevede la concentrazione delle risorse per l'attuazione degli interventi inseriti nei PAI *e in altri rilevanti strumenti di pianificazione*, localizzati nelle aree a maggior livello di rischio;
VISTA la L.R. 7/2008 che, tra l'altro, definisce i termini di attuazione del POR FESR Competitività regionale e occupazione 2007-2013;
PRESO ATTO che, a seguito della procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, potranno essere apportate eventuali modifiche e integrazioni ai documenti allegati alla presente, fermo restando la successiva presa d'atto delle stesse da parte della Giunta regionale;
SU PROPOSTA del Presidente
all'unanimità,

DELIBERA

1. Di individuare i criteri di selezione dell'Attività 4.2.a "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali,

culturali e del patrimonio esistente" e dell'Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte biomasse, linea di intervento "Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili", in adempimento a quanto stabilito dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008, nel testo allegato (Allegato 1) alla presente deliberazione, per la presentazione e approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno del Comitato stesso;
2. Di individuare le modifiche e integrazioni, resesi necessarie per le motivazioni espresse in premessa, ai criteri di selezione, già approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 23 maggio 2008, relativi all'Attività 2.1.c "Prevenzione e gestione dei rischi", Attività 5.1.b "Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili" - parte biomasse, linea di intervento "Sfruttamento di fonti rinnovabili", Attività 6.1.a "Attività di consulenza ed assistenza tecnica", Attività 6.1.b "Acquisizione di attrezzature, hardware e software", Attività 6.1.c "Studi e ricerche" e Attività 6.2.a "Azioni informative", come nel testo allegato (Allegato 1) alla presente deliberazione, per la presentazione e approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno del Comitato stesso;
3. Di individuare le "Linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane - C.I.M.A. - nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione" (Allegato 2), che costituiscono il documento tecnico di riferimento per l'implementazione degli interventi nell'ambito dell'Attività 4.2.a e che comprende anche i criteri di selezione, per la presentazione e approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza con procedura scritta ai sensi dell'art. 7 del Regolamento interno del Comitato stesso;
4. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_7_2_ALL1

Allegato 1

Criteri per la definizione dell'ammissibilità e della finanziabilità delle operazioni proposte nell'ambito del POR FESR-FVG 2007/2013

1. GENERALITÀ

Il Regolamento (CE) n. 1083/2006 (articolo 65) attribuisce al Comitato di sorveglianza il compito di esaminare ed approvare entro sei mesi dall'approvazione del Programma operativo, i criteri di selezione delle operazioni/progetti da finanziare, nonché ogni successiva revisione di tali criteri secondo le necessità della programmazione.
Allo scopo di adempiere a tale obbligo, si presentano di seguito i criteri elaborati per il POR FESR della Regione Friuli Venezia Giulia per il periodo di programmazione 2007-2013.
Si è ritenuto di indicare a monte i criteri di ammissibilità formale applicabili a tutte le priorità e azioni previste dal POR. Al contrario, i criteri di Ammissibilità e quelli di Valutazione, sono stati invece presentati dettagliatamente a livello di azione in diretta e visiva relazione agli obiettivi operativi e a quelli specifici del POR. Ciò per consentire di apprezzare immediatamente la coerenza dei suddetti criteri con gli obiettivi del POR, raggiungendosi questi, appunto, attraverso la scelta di progetti opportuni.
Mentre i criteri di ammissibilità rispondono all'immediato criterio di esclusione nel caso di non rispondenza, i criteri di valutazione sono soggetti ad attribuzione di punteggi al fine di generare una graduatoria in base alla più stretta rispondenza ai criteri e quindi alla maggior capacità di ciascun progetto di contribuire al raggiungimento degli obiettivi.
A questo stadio si è scelto di non entrare nel dettaglio del sistema di pesi relativi di ciascun criterio.

2. Criteri di selezione

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE sì / no
• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento • ammissibilità del proponente • completa compilazione della scheda progetto • completa documentazione da allegare alla scheda-progetto • dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente • rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale • sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' sì / no
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di: • Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento • Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi • Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso. • Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008. • Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione). • Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento. • Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime • Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio. • Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006). • Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

ASSE II – SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

ATTIVITA' 2.1.c

Obiettivo Specifico	**Promuovere la sostenibilità ambientale**		
Obiettivi operativi	***Attività***	***Criteri di Ammissibilità Si / No***	***Criteri di valutazione (punteggio)***
II.1 Valorizzare le risorse ambientali e culturali e prevenire i rischi naturali e tecnologici.	***II.1.c Prevenzione e gestione dei rischi*** a) Sviluppo e utilizzo di sistemi tecnico scientifici hardware e software di monitoraggio e modellazione spazio temporale degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione, l'ambiente e le infrastrutture finalizzate all'early warning; b) realizzazione di opere di messa in sicurezza delle aree a rischio, incluso quello idrogeologico e idraulico.	**PROTEZIONE CIVILE** *Interventi tipo a)* ▪ Perseguimento dell'obiettivo di implementazione di sistemi tecnico scientifici di controllo e integrazione di reti di monitoraggio finalizzati all'early warning ▪ Innovazione tecnologica riguardante lo sviluppo e l'utilizzo di nuovi sistemi di modellazione degli eventi che possono influenzare o danneggiare la popolazione l'ambiente e le infrastrutture *Interventi tipo b)* ▪ Localizzazione dell'intervento in aree a rischio idrogeologico (Aree P3 e P4 del P.A.I. o in aree ad elevato rischio individuate con altri rilevanti strumenti di pianificazione). ▪ Interventi per la messa in sicurezza delle aree a rischio ▪ Interventi inseriti nel Piano di interventi di Protezione civile ▪ Gli interventi mettono in sicurezza dal rischio idrogeologico centri abitati e aree industriali al fine del mantenimento e rafforzamento del sistema socioeconomico nonché produttivo	**PROTEZIONE CIVILE** *Interventi tipo a)* ▪ Popolazione interessata da interventi di prevenzione e monitoraggio ▪ Numero di stazioni/sensori di monitoraggio ▪ Superficie interessata dall'attività di monitoraggio ▪ Parametri ambientali monitorati *Interventi tipo b)* ▪ Grado di cantierabilità del progetto ▪ Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio idrogeologico ▪ Superficie oggetto di interventi di messa in sicurezza
		SERVIZIO ~~TERRITORIO MONTANO~~ GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE *Interventi tipo a)* ▪ Localizzazione degli interventi in territorio svantaggiato (Comuni montani). ▪ Qualifica, idoneità ed esperienza delle professionalità disponibili per l'implementazione del progetto.	**SERVIZIO ~~TERRITORIO MONTANO~~ GESTIONE TERRITORIO RURALE E IRRIGAZIONE** *Interventi tipo a)* ▪ Efficacia del progetto rispetto all'obiettivo dell'attività ▪ Congruenza tra finanziamento richiesto e risultati attesi del progetto. ▪ Grado di innovazione del progetto in termini di soluzioni tecniche progettuali ed esecutive e/o di efficienza nell'utilizzo di tecnologie digitali impiegate. ▪ Potenzialità dei risultati del progetto e vantaggi competitivi indotti. ▪ Qualità progettuale intrinseca, innovazione e integrazione con altri interventi ▪ Qualità progettuale con riferimento alla chiarezza delle specifiche tecniche dell'obiettivo del progetto. ▪ Grado di integrazione del progetto con altri interventi finalizzati all'incremento della sicurezza del territorio dal punto di vista idrogeologico.

ASSE IV – SVILUPPO TERRITORIALE
ATTIVITA' 4.2.a

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
IV.2 Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane	**IV.2.a Valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente** L'attività è volta ad integrare e valorizzazione il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio.	***Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni*** **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:** ▪ Iniziativa inserita in CIMA. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. ▪ Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda. ▪ Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune. ▪ Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto. ▪ Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento. ▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. **Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:** ▪ Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;	***Interventi tipo1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni*** **Criteri di valutazione del progetto integrato:** ▪ Numero di posti letto complessivi per progetto integrato. ▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Rapporto tra unità abitative/stabili ▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona. ▪ Promozione del risparmio energetico ▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi. **Criteri di valutazione dei singoli interventi:** ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; ▪ Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico. ▪ Interventi che prevedono il restauro conservativo.

Obiettivo Specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		▪ Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. ▪ Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ▪ Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;	▪ Cantierabilità dell'iniziativa; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; ▪ Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:** ▪ iniziativa inserita in CIMA. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; ▪ Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da progetti di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda. ▪ Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando. ▪ Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'albergo diffuso da ampliare. ▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso. ▪ Iniziativa proposta da: a) Il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo Comune. ovvero b) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni. ovvero c) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi. Condizioni minime per la divisione: 1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune;	***Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti*** **Criteri di valutazione del progetto integrato:** ▪ Iniziativa di ampliamento mediante divisione. ▪ Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni. ▪ Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti; ▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS; ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Rapporto tra unità abitative/stabili. ▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Promozione del risparmio energetico ▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili ▪ Presenza nell'area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona. ▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. **Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:** ▪ Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; ▪ Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso; ▪ Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ▪ Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali, compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di	**Criteri di valutazione dei singoli interventi:** ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; ▪ Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico. ▪ Interventi che prevedono il restauro conservativo; ▪ Cantierabilità dell'iniziativa; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; ▪ Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso; ***Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico*** ▪ iniziativa inserita in CIMA. ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e di Trieste. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento. ▪ Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI. ▪ Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; ▪ Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale o culturale;	***Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico*** ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici; ▪ Interventi su immobili proposti da PMI; ▪ Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; ▪ Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		▪ Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ***Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso*** • Iniziative inserite in CIMA • Localizzazione dell'intervento in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando.	▪ Cantierabilità dell'intervento; ***Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso*** **Criteri di valutazione** • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto,anche con riferimento alla successiva fase di gestione • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti **Criteri di priorità** • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto). • Viabilità facilmente accessibile. • Pregio architettonico e culturale. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale. • Cantierabilità

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche • iniziativa inserita in CIMA;- • Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità. • Disponibilità del bene oggetto dell'interevento all'atto della presentazione della scheda progettuale • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione. • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.	***Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche*** • Canteriabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); • Incremento di posti letto in alberghi economici ed altre strutture ricettive complementari nell'area. • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio). • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti. • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Attività 4.2.a. • Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		Interventi tipo 5 – Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati ▪ Intervento inserito in CIMA ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; ▪ Gli interventi devono avere un costo uguale o superiore a € 100.000,00; ▪ Tipologia di interventi ammissibili: ➢ Riqualificazione o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria , le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; ➢ Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio Comunale; ➢ Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale. ▪ Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi.	diffuso; ***Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati*** ▪ Cantierabilità; ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).

ASSE V– Ecosostenibilita' ed efficienza energetica del sistema produttivo

ATTIVITA' 5.1.b – PARTE BIOMASSE

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità* *Si / No*	*Criteri di valutazione* *(punteggio)*
V.1 Sostenere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle fonti rinnovabili	V.1.b Valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili Le attività previste in questa linea di attività riguardano: *Sfruttamento di fonti rinnovabili*. Si prevede di realizzare strutture ed infrastrutture per lo sfruttamento delle fonti rinnovabili di energia; *Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili*. In quest'ambito potranno inoltre essere sostenute iniziative per la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la diffusione di una cultura dell'utilizzo energetico delle risorse rinnovabili.	**PARTE BIOMASSE** ***Sfruttamento di fonti rinnovabili*** ▪ Localizzazione dell'attività e dell'intervento in aree ammissibili ai beneficiari ▪ (MISE) ▪ Qualificazione del soggetto proponente con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando Tecnici ▪ Documentazione minima di progetto: 1. Relazione tecnica firmata da tecnico abilitato comprendente: committente e località dell'impianto, relazione tecnica dell'impianto, calcolo del risparmio energetico in termine di riduzione di CO_2 per sostituzione di combustibili fossili (gasolio e metano) con fonti rinnovabili, quadro economico, ~~piante e prospetti dell'impianto, autorizzazione del Comune,~~ documentazione del contatore di energia termica ed elettrica generata ▪ ~~Per impianti di capacità > 2MW: analisi finanziaria (per indicazioni sull'analisi finanziaria si veda "Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento. Fondi strutturali, Fondi di Coesione e ISPA") http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/cost/guide02_it.pdf~~. ▪ ~~Impianti di capacità da 0.5 a 2.MW: è sufficiente un quadro economico senza analisi finanziaria~~ ~~Almeno 80% dell'energia generata prodotta da fonti rinnovabili (verificare coerenza con direttive CEE per impianti alimentati a rinnovabili)~~	**PARTE BIOMASSE** ***Sfruttamento di fonti rinnovabili*** **Criteri di valutazione** **Criteri tecnici** ▪ Efficienza energetica dell'impianto ▪ Stato di avanzamento della progettualità degli interventi (grado di cantierabilità) ▪ ~~Energia prodotta /Contributo richiesto (KWh/€)~~ Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto **Criteri ambientali** ▪ Coerenza con le vocazioni ambientali del territorio ed in particolare con la filiera foresta legno ▪ ~~Contributo all'autosufficienza del calore generato e distribuito sul territorio di riferimento del calore intesa come rapporto tra calore prodotto e fabbisogno locale~~ ▪ % di energia generata prodotta da fonti rinnovabili quali biomasse agricole e forestali provenienti dal territorio (max 70 km distanza tra luogo di approvvigionamento e l'impianto). ▪ ~~Sostenibilità ambientale~~ Sostenibilità energetica **Criteri sociali** ▪ Occupazione diretta generata dal progetto **Criteri finanziari** ▪ Sostenibilità finanziaria e ambientale dell'impianto (misurata ad esempio da Valore attuale netto e/o saggio di rendimento interno). Per indicazioni sull'analisi finanziaria si veda "Guida all'analisi costi-benefici dei progetti di investimento. Fondi strutturali, Fondi di Coesione e ISPA. http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/guides/cost/guide02_it.pdf ▪ Capacità di cofinanziamento del progetto

Obiettivo Specifico	**Promuovere l'ecosostenibilità di lungo termine della crescita economica connessa al sistema produttivo**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
		<u>Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.</u> ▪ Localizzazione delle attività nelle aree previste dal POR ▪ Rispetto del campo di applicazione FESR in materia di energie rinnovabili e della delimitazione tra attività finanziabili da altri Fondi. ▪ Attività informativa coerente con le strategie e gli obiettivi regionali previsti dal Piano Energetico Regionale, approvato con DGR n.1021 del 4/5/2007 e con gli obiettivi del POR <u>Tecnici</u> ▪ La attività divulgative dovranno riguardare almeno una delle seguenti tematiche: ▪ Divulgazione in materia di fonti energetiche rinnovabili, con particolare riguardo alle biomasse agricole e forestali ▪ Divulgazione in materia di politiche europee, nazionali e regionali delle fonti rinnovabili e dei relativi strumenti di supporto ▪ Divulgazione in materia di risparmio ed efficienza energetica, eventualmente anche in tema di bioedilizia. La divulgazione sarà realizzata attraverso la preparazione e distribuzione di brochure, depliant, filmati, organizzazione di conferenze e tavoli tematici, e anche con l'organizzazione di visite didattiche	**CRITERI DI PRIORITA'** ▪ ~~Innovazione tecnologica con particolare riguardo all'efficienza energetica dell'impianto~~ ▪ Iniziative sinergiche ad altri interventi finanziati dal PSR 2007-13 ▪ Interventi ricadenti nei comuni il cui territorio è compreso, in tutto o in parte, entro i confini di un parco o di una riserva naturale regionale ai sensi e nei casi previsti dall'art. 33 della L.R. 42/1996. ▪ Localizzazione dell'impianto conforme alle previsioni dello strumento urbanistico comunale ***<u>Sensibilizzazione sullo sfruttamento delle fonti rinnovabili.</u>*** ▪ Priorità ad attività divulgative continuative nel periodo di durata del programma; ▪ Coinvolgimento di un ampio bacino di utenti (imprese, istituzioni, tecnici, cittadini); ▪ Livello di integrazione delle attività previste

ASSE VI – ASSISTENZA TECNICA

Obiettivo Specifico	Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
VI.1 Supportare la struttura regionale, in termini di assistenza tecnica all'attuazione, monitoraggio e valutazione del programma, migliorandone e consolidandone l'efficienza specifica	*VI.1.a Attività di consulenza ed assistenza tecnica* Si prevede di affidare a società specializzate, istituzioni scientifiche pubbliche, ad esperti, incarichi di assistenza tecnica finalizzati: all'attività di programmazione (redazione e aggiornamento dei documenti programmatici, bandi, inviti, definizione formulari, ecc…); all'assistenza generale all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza; all'attività di monitoraggio; all'attività di valutazione (valutazione intermedia ed ex-post del Programma) e di controllo di I e II livello.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando. ▪ Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari. ▪ Assenza di potenziali conflitti di interesse nello svolgimento della funzione prevista dal bando.	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta. ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, esperienza ulteriore ai requisiti minimi, etc.) ▪ Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi o in alternativa: ▪ Il prezzo più basso
	VI.1.b Acquisizione di attrezzature, hardware e software Le strutture software ed hardware acquistate saranno necessarie al potenziamento del sistema di gestione, controllo e monitoraggio del Programma.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando.	▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta o in alternativa: • Il prezzo più basso
	VI.1.c Studi e ricerche Realizzazione di studi e ricerche su tematiche di specifico interesse connesse al processo di programmazione, all'implementazione ed all'individuazione di buone pratiche ed al miglioramento dei metodi di valutazione (del programma) e selezione (di progetti).	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore di attività in cui opera il soggetto proponente e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando. ▪ Possesso di requisiti minimi quali soglia minima di contratti ricevuti per progetti/attività similari.	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnica ed economico finanziaria della proposta. ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi

Obiettivo Specifico	**Migliorare l'efficacia e l'efficienza della azione svolta dalle strutture tecnico-amministrative regionali, nell'ambito del processo di programmazione e implementazione del PO attraverso interventi di supporto tecnico alla gestione e controllo, valutazione e visibilità del Programma e nelle fasi di programmazione e attuazione**		
Obiettivi operativi	*Attività*	*Criteri di Ammissibilità Si / No*	*Criteri di valutazione (punteggio)*
VI.2 Promuovere la massima visibilità del Programma individuando e finanziando le attività relative alla pubblicità, diffusione delle informazioni e scambi di esperienze	*VI.2.a Azioni informative* Predisposizione di un Piano di comunicazione contenente azioni di informazione e pubblicità delle attività promosse dal Programma e della loro realizzazione, nonché sulle attività del Comitato di Sorveglianza. Si prevedono, anche, attività di informazione da sviluppare nella fase di avvio del programma e in occasione dell'apertura dei bandi. Si prevede la realizzazione di iniziative volte allo scambio di esperienze a livello regionale, nazionale e comunitario.	▪ Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando ▪ Conformità tra il settore produttivo in cui opera il soggetto proponenti e quello richiesto dalla scheda di attività e dal bando . ▪ Possesso delle certificazioni o altre documentazioni richiesti dal bando	▪ Coerenza e congruità dei risultati attesi dal progetto con gli obiettivi del programma. ▪ Qualità tecnico-metodologica della proposta ▪ Appropriatezza delle metodologie e delle capacità gestionali proposte rispetto agli obiettivi da raggiungere. ▪ Affidabilità dei soggetti proponenti (in termini di adeguatezza delle competenze coinvolte, qualifica scientifico-tecnologica dei soggetti coinvolti, risultati positivi in progetti simili pregressi, etc.) ▪ Appropriatezza delle risorse materiali e logistiche offerta dal proponente. ▪ Grado di innovatività delle soluzioni proposte in termini di metodologia, strumentazioni e risultati attesi o in alternativa: • Il prezzo più basso

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_7_3_ALL2

La strategia integrata di sviluppo locale in FVG:

linee guida per la definizione dello strumento di Coordinamento e Integrazione delle Aree Montane – C.I.M.A. – nell'ambito del POR FESR 2007-2013 Obiettivo Competitività regionale e Occupazione.

Documento approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n.. ----- del ------

SOMMARIO

1. Premessa.

1.1. L'asse 4 del POR e l'attività 4.2.a).

L'asse 4 del POR FESR 2007-2013 ha come obiettivo la coesione interna del sistema Regione e la crescita territoriale equilibrata con riferimento a tre distinte tipologie di territorio: aree urbane, area montana, zone lagunari.
Le priorità strategiche individuate per raggiungere il suddetto obiettivo sono:
- l'aumento di competitività delle aree marginali;
- una migliore fruibilità di beni e servizi nell'intero territorio regionale.

Gli interventi rispondono a tali indirizzi, tenendo conto delle specificità territoriali ricordate e, in particolare per quanto riguarda l'area montana, intendono valorizzare le risorse locali rappresentate dall'ambiente, dal patrimonio storico-culturale, dalle fonti termali e da infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati da ripristinare e riqualificare, ma attraverso non un approccio tematico , bensì territoriale ai sensi degli art. 10 del Reg(CE) 1080/2006.
Pertanto, il POR, in linea con le previsioni comunitarie e al fine di valorizzare l'approccio territoriale, stabilisce che "gli interventi previsti nell'Asse 4 saranno inseriti, secondo la loro natura, in piani o programmi integrati".
La progettazione integrata risulta lo strumento preferenziale per l'implementazione di iniziative di sviluppo territoriale locale e i documenti in cui prende forma la progettazione integrata, specifica sempre il POR, "costituiscono strumenti innovativi per il conseguimento di obiettivi di crescita e quantificazione di specifiche aree territoriali (…) anche di scala regionale".

1.2. La progettazione integrata regionale per lo sviluppo dell'area montana

Nel caso specifico dell'area montana "che comprende le cinque zone omogenee del Friuli Occidentale, della Carnia, del Gemonese, Canal del Ferro e Valcanale, del Torre Natisone e Collio e del Carso", il POR prevede "una strategia integrata nell'ambito della quale si inseriscano le attività previste" e che "gli interventi saranno organizzati attraverso altrettanti programmi Integrati territoriali in modo da assecondare le vocazioni e le specificità di ciascun territorio. Tali Programmi Integrati Territoriali saranno predisposti dalle Comunità montane competenti per ciascuna area omogenea".

L'Amministrazione regionale intende avviare il processo di definizione della progettazione integrata prospettata dal POR secondo un indirizzo che tenga conto, da un lato, della programmazione integrata a livello locale (i Programmi Integrati predisposti dalle Comunità montane) e dall'altro dell'esigenza di disporre di uno strumento a valenza territoriale coordinato per l'area montana, che valorizzi i processi partecipativi locali organizzati nell'ambito della programmazione integrata sia per l'apporto conoscitivo che forniscono sia per una maggiore consapevolezza di tipo diffuso dei contenuti.

Nella complessità del sistema delle istituzioni locali e delle rappresentanze sociali, che ne riflette il pluralismo e l'autonomia riconosciuta ai soggetti che lo compongono, i processi partecipativi attivati per la definizione di un programma integrato territoriale assolvono anche alla funzione di

accrescere il grado di responsabilizzazione degli attori locali verso il conseguimento di comuni obiettivi di sviluppo sociale ed economico e di migliorare il coordinamento delle iniziative da essi promosse sul territorio, con la ricerca anche delle possibili sinergie.

Ciò implica che la progettazione integrata coordinata regionale sull'area montana presenta i seguenti requisiti:

- la definizione degli interventi attraverso un processo partecipativo dal basso all'alto ("bottom-up") attraverso il coinvolgimento delle varie espressioni istituzionali e sociali della realtà locale, come elemento costituivo dello stesso processo partecipativo locale, organizzate nei Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area montana omogenea;

- la sintesi regionale con finalità di effettivo ed efficace coordinamento ad una scala appropriata della progettualità locale, anche per garantire la complementarità dei programmi integrati locali rispetto al complesso degli interventi finanziati con il POR FESR 2007-2013.

Con il presente documento, nello specifico, si intende definire il percorso e i contenuti della progettazione integrata per l'attuazione degli interventi nell'area montana, previsti dall'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.

2. La programmazione integrata a livello locale (Programmi Integrati Territoriali locali)

Secondo quanto espresso in premessa, la progettazione integrata regionale per l'area montana si svilupperà secondo un processo partecipativo "bottom-up" attraverso i Programmi Integrati Territoriali locali predisposti per ciascuna area omogenea

Tale processo riprende le indicazioni del POR FERS 2007-2013:

1. una programmazione locale, svolta con riferimento alle singole zone omogenee montane;
2. la predisposizione dei programmi da parte dei soggetti competenti per ciascuna area montana.

2.1. Le zone omogenee montane (aree regionali eleggibili).

L'area interessata dall'attività 4.2.a) è, secondo quanto indicato dal POR FERS 2007-2013 (paragrafo 4.1 – "Obiettivi specifici e operativi"), quella delle cinque zone omogenee montane della Regione delimitate ai sensi della L.R. 33/2002.

La tabella n. 1 specifica, in relazione ad ogni zona omogenea montana ammissibile agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013, i seguenti elementi informativi:

- Comunità montana competente (nella zona omogenea montana del Carso, le Province assolvono alle funzioni di Comunità montana per la parti rientranti nel proprio territorio, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 33/2002) ;
- Comuni in essa compresi;
- superficie
- numero di abitanti (anno 2005 – fonte UNCEM)

Territori esclusi

Pur avendo la programmazione delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste come ambito territoriale di riferimento le zone omogenee, è opportuno che non si sovrappongano sul medesimo territorio attività definite in base a strategie di sviluppo territoriale diverse, come risposta a problematiche specifiche. Perciò, non possono beneficiare degli interventi previsti dall'attività 4.2.a) i territori inclusi nei Comuni di Gorizia e Trieste, qualificati dal POR come "poli urbani", nei quali troveranno invece attuazione gli interventi dell'attività 4.1.a) – "Supporto allo sviluppo urbano" del POR FESR 2007-2013 (Asse 4).

Tabella n. 1: le zone omogenee montane ammissibili agli interventi previsti dall'attività 4.2.a del POR FESR 2007-2013.

ZONA OMOGENEA	COMUNITÀ MONTANA CORRISPON-DENTE	COMUNI DI APPARTENENZA
Carnia	Carnia	AMARO AMPEZZO ARTA TERME CAVAZZO CARNICO CERCIVENTO COMEGLIANS ENEMONZO FORNI AVOLTRI FORNI DI SOPRA FORNI DI SOTTO LAUCO LIGOSULLO OVARO PALUZZA PAULARO PRATO CARNICO PREONE RAVASCLETTO RAVEO RIGOLATO SAURIS SOCCHIEVE SUTRIO TOLMEZZO TREPPO CARNICO VERZEGNIS VILLA SANTINA ZUGLIO
Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale	ARTEGNA BORDANO FORGARIA NEL FRIULI GEMONA DEL FRIULI (*) MONTENARS TRASAGHIS VENZONE CHIUSAFORTE DOGNA MALBORGHETTO VALBRUNA MOGGIO UDINESE PONTEBBA RESIA RESIUTTA TARVISIO

Pordenonese	Friuli Occidentale	AVIANO BUDOIA CANEVA (*) POLCENIGO ANDREIS ARBA BARCIS CAVASSO NUOVO CIMOLAIS CLAUT ERTO E CASSO FANNA FRISANCO MANIAGO MONTEREALE VALCELLINA VAJONT VIVARO CASTELNOVO DEL FRIULI CLAUZETTO MEDUNO PINZANO AL TAGLIAMENTO SEQUALS SPILIMBERGO (*) TRAMONTI DI SOPRA TRAMONTI DI SOTTO TRAVESIO VITO D'ASIO
Torre, Natisone e Collio	Torre, Natisone e Collio	ATTIMIS FAEDIS (*) LUSEVERA MAGNANO IN RIVIERA NIMIS POVOLETTO (*) TAIPANA TARCENTO (*) CAPRIVA DEL FRIULI (*) CORMONS (*) DOLEGNA DEL COLLIO MOSSA (*) SAN FLORIANO DEL COLLIO SAN LORENZO ISONTINO (*) CIVIDALE DEL FRIULI (*) DRENCHIA GRIMACCO PREPOTTO PULFERO SAN LEONARDO SAN PIETRO AL NATISONE SAVOGNA STREGNA TORREANO

Carso	Provincia di Gorizia	DOBERDO' DEL LAGO FOGLIANO REDIPUGLIA (*) MONFALCONE (*) RONCHI DEI LEGIONARI (*) SAGRADO SAVOGNA D'ISONZO
	Provincia di Trieste	DUINO- AURISINA MONRUPINO MUGGIA SAN DORLIGO DELLA VALLE SGONICO

(*) Comuni parzialmente montani.

2.2. Programmazione delle Comunità montane e partenariati territoriali.

Il POR FESR 2007-2013 prevede che per l'implementazione degli interventi dell'attività 4.2.a) siano delineati Programmi Integrati Territoriali predisposti dalle Comunità montane e, per effetto dell'art. 6 della L.R. 33/2002, dalle Province di Gorizia e Trieste – ognuna per il territorio di rispettiva competenza amministrativa - per quanto riguarda l'area omogenea del Carso.

Tale indicazione si basa sulle competenze in materia di programmazione degli interventi di sviluppo socio-economico territoriale attribuite alle Comunità montane dalla legislazione regionale. Le Comunità montane, pertanto, e, in relazione alla zona del Carso, le Province di Gorizia e Trieste definiscono i propri Programmi Integrati territoriali locali nelle forme definite dall'ordinamento regionale.

In particolare, l'attività programmatoria delle Comunità montane è disciplinata dalla legge regionale 20 febbraio 2008, n. 4.

Secondo quanto previsto dalla citata L.R. 4/2008 le Comunità montane e, ai sensi del citato art. 6 della L.R. 33/2002, le Province di Gorizia e Trieste definiscono la programmazione degli interventi di sviluppo del proprio territorio attraverso un **Piano di azione locale (PAL)** che è anche espressione del partenariato istituzionale, economico, finanziario e sociale tra soggetti pubblici, privati e del terzo settore, operante in sede locale.

L'art. 6, comma 4, della L.R. 4/2008 precisa che "il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati".

Si ricordano, peraltro, di seguito e in sintesi i *contenuti* dei PAL definiti dall'art. 6 della L.R. 4/2002:

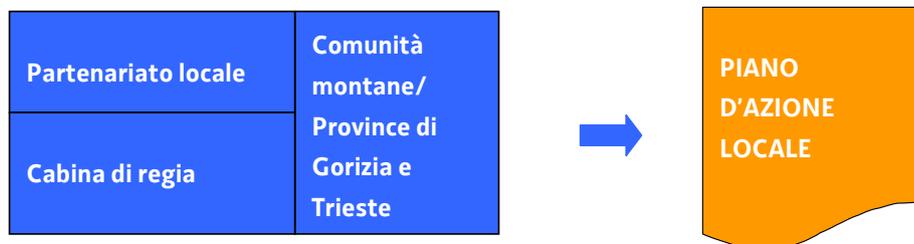
a) descrizione degli obiettivi di sviluppo con connessa strategia, delle azioni e dei risultati attesi, oltre che dell'area interessata;
b) descrizione dell'attività di partenariato (autorità e parti economiche e sociali consultate; risultati delle consultazioni);
c) descrizione degli interventi;
d) piano finanziario;
e) cronoprogramma;

f) descrizione delle modalità di gestione, controllo e sorveglianza; indicatori di valutazione;
g) descrizione, a fini di coordinamento, degli interventi finanziati con politiche settoriali regionali.

Per quanto riguarda la *formazione* del PAL, l'art. 4 della L.R. 4/2008 delinea un *processo partecipativo* in sede locale, promosso e sostenuto dalle Comunità montane alle quali sono richiesti:

a) il coinvolgimento delle comunità locali e dei principali attori del territorio e la garanzia di adeguate forme di consultazione della società civile;
b) la consultazione dei Comitati strategici d'ambito di cui all'art. 14 della legge regionale 16 gennaio 2002, n. 2, e successive modificazioni e integrazioni, in relazione agli interventi per lo sviluppo turistico[1];
c) la consultazione dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna – Agemont SpA istituita con la legge regionale 31 ottobre 1987, n. 36, in relazione agli interventi per lo sviluppo del sistema produttivo.

Inoltre – recita il comma 2 dell'art. 4 – presso la Comunità montana è istituita una *Cabina di regia* quale sede di partecipazione e di confronto per l'elaborazione della strategia di sviluppo integrato e per il coordinamenrto delle politiche di sviluppo del territorio di riferimento. La cabina di regia, è inoltre precisato, esamina in via preliminare le proposte di PAL in un quadro unitario teso a valorizzare i collegamenti tra gli interventi programmati, tenuto conto degli effetti reciproci.

Entro i termini previsti dalla L.R. 4/2008 i PAL sono stati adottati da tutte le Comunità montane e dalle due Province e presentati all'Amministrazione regionale. I documenti, rispondono, ad un disegno complessivo di sviluppo territoriale nel quale gli interventi riconducibili all'attività 4.2.a) del POR si integrano con gli interventi che i suddetti enti intendono realizzare con risorse di diversa fonte. In tal senso, i PAL sono, ad un tempo, un quadro di riferimento generale - di tipo strategico – finalizzato a dare coerenza in termini di complementarità ai vari interventi ipotizzati e l'espressione di scelte specifiche, concrete, puntuali in termini di azioni e investimenti.

Pertanto, tenuto conto delle previsioni del POR e delle disposizioni normative recate dalla L.R. 4/2008, **i PAL adottati dalle Comunità montane e dalle Province di Gorizia e Trieste ai sensi della L.R. 4/2008 costituiscono i Programmi Integrati Territoriali locali espressione del processo partecipativo di bottom up necessario per l'attuazione dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR FESR 2007-2013.**

1. [1] I comitati strategici d'ambito sono organismi territoriali che cooperano con la Regione e con l'Agenzia per lo sviluppo del turismo "Turismo Friuli Venezia Giulia" (TurismoFVG) nella definizione delle proposte e dei programmi per la politica turistica d'ambito locale e nel coordinamento delle attività di promozione e sviluppo del turismo regionale.

2.3. Un progetto integrato territoriale regionale per lo sviluppo dell'area montana (C.I.M.A.) finanziato dal POR obiettivo Competitività 2007-2013.

Ai fini di un coordinamento più incisivo tra le Programmazioni Integrate Territoriali locali per le singole aree omogenee montane, che pur presentano specificità di area sono identificabili a livello regionale in un contesto unico di area svantaggiata ai sensi dell'art. 10 del Reg (CE) 1080/2006, l'Amministrazione regionale ritiene necessaria l'implementazione di una progettazione integrata territoriale regionale coordinata per l'intera area montana (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A.).

Con riferimento alle linee di intervento individuate nell'ambito dell'Attività 4.2.a) e sulla base della programmazione d'area rappresentata dai Piani di Azione Locale (PAL) predisposti dalle Comunità montane e dalla Province di Trieste e Gorizia per la zona di propria competenza, sarà elaborato e approvato a livello regionale uno strumento, unico, per il necessario coordinamento ed integrazione (Coordinamento e Integrazione Aree Montane – C.I.M.A).

C.I.M.A., pertanto, si propone come:

a) strumento di sintesi delle programmazioni locali, nell'ottica di un processo "bottom-up";
b) strumento operativo per la migliore realizzazione del POR, in un quadro di coerenze regionali.

2.4. Contenuti, predisposizione e approvazione di C.I.M.A.

Sulla base della programmazione territoriale integrata delle Comunità montane e delle Province di Gorizia e Trieste, costituita dai singoli PAL, l'Amministrazione regionale definisce C.I.M.A.

C.I.M.A., tenendo conto delle indicazioni emerse in sede locale, delinea un necessario quadro d'insieme che individui, in un contesto territoriale caratterizzato da problematiche generali legate alla comune appartenenza dei singoli territori all'area montana della Regione, soluzioni articolate in relazione alla specificità di ogni singola zona omogenea.

CIMA, pertanto, rappresenta:

1. il raccordo tra il POR FESR 2007-2013 e i singoli PAL sul piano dell'analisi territoriale, della strategia, degli obiettivi operativi e dell'attività;
2. lo strumento per:
   2.1. definire gli elementi essenziali degli interventi previsti nell'ambito dell'attività 4.2.a) dell'Asse 4 del POR;
   2.2. attuare in maniera coordinata gli interventi stessi.

In particolare, CIMA conterrà:

⇒ una sintesi dell'analisi del contesto dell'area montana e dell'analisi swot complessiva dell'area montana;
⇒ sintesi del processo di bottom up attraverso il riferimento ai Programmi Integrati Territoriali locali ovvero ai PAL, con l'evidenza della strategia individuata per ciascuna area omogenea;
⇒ le tipologie di intervento, tra quelle previste dall'Attività 4.2.a), da attuare in ciascuna area territoriale omogenea, tenuto conto delle programmazioni locali;

⇒ per ciascuna delle tipologie di intervento, l'indicazione delle modalità operative che verranno implementate a livello regionale per la selezione delle iniziative e le categorie di beneficiari;

⇒ il sistema di valutazione dei progetti (operazioni eleggibili) che verranno selezionati in attuazione degli interventi previsti, secondo i criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza ed elencati nell'Allegato A) del presente documento; tali criteri non sono elencati in ordine decrescente di punteggio il quale verrà attribuito nell'ambito dei singoli bandi;

⇒ un piano finanziario articolato per tipologie di intervento ;

⇒ la tempistica di attuazione (cronoprogramma).

Per il finanziamento delle operazioni eleggibili si prevede di adottare le seguenti tipologie di aiuto:

1. aiuti alle *imprese* e ai *soggetti privati* che, in relazione alla finalità dell'operazione, esercitano attività d'impresa:
   1.1 aiuti d'importanza minore ("de minimis") secondo le disposizioni recate dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 con una intensità contributiva pari al 50% della spesa ammissibile. La stessa tipologia d'aiuto si applica per gli investimenti dei proprietari degli immobili dell'albergo diffuso;
   1.2 per gli investimenti localizzati nelle zone incluse nella Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale a norma dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c) del trattato CE[2], aiuti in deroga all'obbligo di notifica con intensità contributiva differenziata in ragione della dimensione aziendale:
   a) grandi imprese, intensità contributiva pari al 15% della spesa ammissibile;
   b) medie imprese, intensità contributiva pari al 25% della spesa ammissibile;
   c) piccole imprese, intensità contributiva pari al 35% della spesa ammissibile;
2. contributi agli *enti locali* e ad *enti pubblici e altri soggetti pubblici* per iniziative non inerenti attività d'impresa con una intensità contributiva pari al massimo al 77% della spesa ammissibile.

CIMA verrà predisposto dal Servizio coordinamento politiche per la montagna della Presidenza della Regione di concerto con l'Autorità di Gestione e approvato dalla Giunta regionale.

CIMA sarà quindi pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione.

[2] Approvata dalla Commissione il 28.11.2007 e pubblicata in Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 90 dell'11.4.2008.

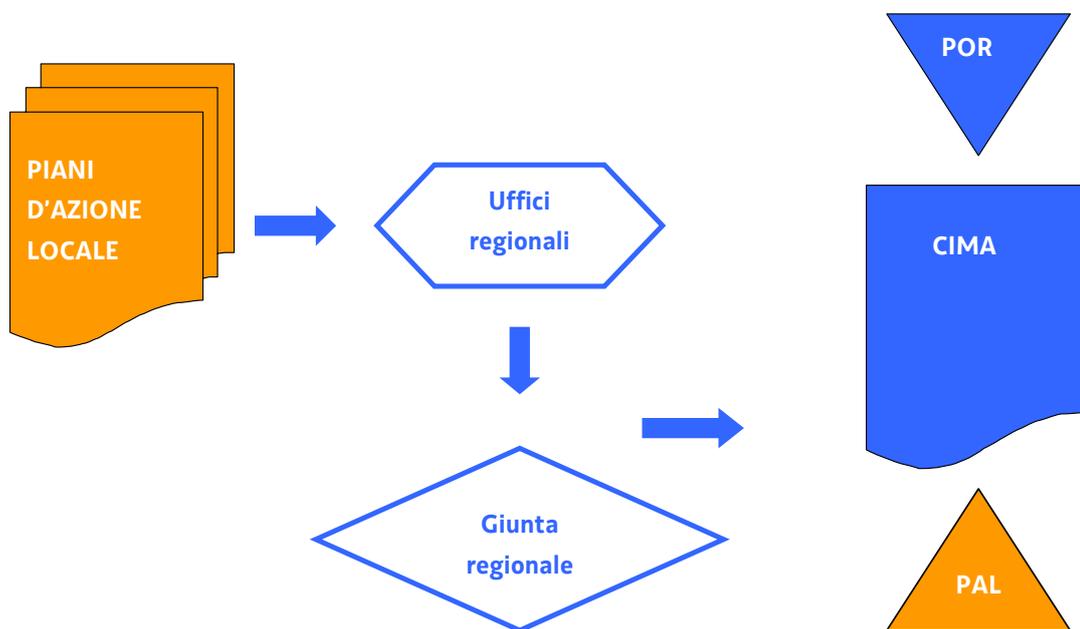
PIANI D'AZIONE LOCALE

Uffici regionali

Giunta regionale

POR

CIMA

PAL

• un raccordo necessario tra una pluralità di livelli territoriali e istituzionali, espressivi di politiche di sviluppo a diversa scala

2.5. Governance di CIMA.

Il monitoraggio e l'eventuale revisione di CIMA comportano che si stabiliscano delle regole di "governance".

Tali regole riguardano i seguenti momenti e attività:

a) verifica periodica dell'indirizzo strategico;
b) verifica periodica dello stato di attuazione;
c) finanziamento degli interventi previsti con risorse aggiuntive regionali.

CIMA, perciò, darà indicazioni anche su tali aspetti.

Per garantire il necessario coordinamento con il complesso delle attività condotte a livello locale, si prevede che le verifiche periodiche coinvolgano la Conferenza permanente della montagna costituita dall'art. 3 della L.R. 33/2002[3]

---

[3] La Conferenza, che si esprime sulle politiche di sviluppo dei territori montani, con lo scopo di ricondurre le attività delle amministrazioni in essa rappresentate a un comune e coerente disegno programmatico, è composta – secondo quanto recitano le disposizioni di legge - da:
a) Presidente della Regione;
b) Assessore regionale per lo sviluppo della montagna;
c) Assessore regionale alle autonomie locali;
d) Assessore regionale alle finanze;
e) Assessore regionale alla programmazione;
f) Presidenti delle Province;
g) Presidenti dei Comprensori montani (oggi: Comunità montane);

A tal fine, la Conferenza viene convocata almeno una volta all'anno per essere informata sullo stato di attuazione di CIMA e, in particolare, sugli elementi descrittivi e sui dati contenuti nei rapporti annuali di esecuzione del POR FESR 2007-2013, di cui CIMA è uno strumento operativo.

Modifiche e integrazioni di CIMA.
Per quanto riguarda, nello specifico, le modifiche e le integrazioni di CIMA, le stesse sono approvate dalla Giunta regionale e pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione.

2.6. Risorse finanziarie.
La dotazione finanziaria di CIMA è costituita dalle risorse previste per l'attività 4.2.a - "Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente" dell'Asse IV, pari ad euro 18.500.000,00 (deliberazione della Giunta regionale n. 2142 del 21/10/08) e da eventuali risorse regionali assegnate con il programma aggiuntivo.

Il piano finanziario di CIMA definisce il quadro finanziario degli interventi.

CIMA potrà essere finanziato con risorse regionali anche a titolo di programma aggiuntivo (art. 19 della legge regionale 8 agosto 2007, n. 21).

3. Modalità operative di individuazione degli interventi a finanziamento POR

L'iter di attuazione di CIMA seguirà le seguenti procedure di attivazione.

FASE 1 – Costruzione dello strumento
Il Servizio coordinamento politiche per la montagna elabora CIMA, sulla base dei singoli PAL proposti dalle Comunità Montane e dalle Province di Trieste e Gorizia.
Conduce un'analisi coordinata dei cinque documenti, individuando le linee di intervento elaborate per le rispettive aree coerenti con la programmazione del POR. FESR 2007/2013. Le attività così selezionate, soddisferanno, al contempo:
- le esigenze di sviluppo espresse dal territorio attraverso il PAL;
- le strategie di crescita elaborate dalla Regione FVG per l'intero territorio montano nel Programma Operativo Regionale, Asse 4 – Sviluppo Territoriale – Obiettivo Operativo "Contribuire al superamento delle difficoltà delle aree montane", attraverso azioni volte alla valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente (Integrazione di sviluppo verticale).

---

h) un rappresentante dei Comuni per ogni zona montana omogenea montana, designato dall'Unione nazionale comuni, comunità ed enti montani (UNCEM);
i) Presidente dell'Agenzia per lo sviluppo economico della montagna s.p.a.

FASE 2 – Approvazione di CIMA

CIMA verrà approvato dalla Regione con delibera della Giunta Regionale, su proposta del Servizio coordinamento politiche per la montagna, di concerto con l'Autorità di gestione.

FASE 3 – Elaborazione e pubblicazione di bandi

Il Servizio coordinamento politiche per la Montagna elabora, di concerto con l'AdG, i bandi pubblici a favore dei beneficiari operanti nelle aree montane, indicando, per ogni bando, la dotazione finanziaria dello stesso e tutte le informazioni necessarie. I bandi, che rappresentano lo strumento operativo di CIMA, vengono approvati con delibera della Giunta regionale e pubblicati sul BUR.

Per quanto riguarda le iniziative di valorizzazione dell'albergo diffuso, nuove iniziative e consolidamento di alberghi diffusi già esistenti, CIMA conterrà anche i criteri di ammissibilità e di valutazione approvati dal Comitato di Sorveglianza, che saranno inseriti nei bandi per la selezione da parte dei Comuni degli interventi dei soggetti provati che aderiranno al progetto integrato di albergo diffuso. I bandi dei Comuni dovranno essere pubblicati sul B.U.R., previa approvazione da parte del Servizio coordinamento politiche per la montagna.

FASE 4 - Impegno dei fondi POR per le operazioni selezionate

Una volta raccolte le risposte al bando, opportunamente istruite e selezionate, determinato, per ciascuna operazione, l'entità della spesa ammissibile e del contributo concedibile, sarà possibile procedere all'impegno del contributo, tramite decreto del direttore centrale, a valere sul Fondo POR FESR (art. 11, comma 1, regolamento di attuazione del POR). Il decreto di impegno avrà in allegato la graduatoria delle operazioni ammesse a finanziamento .

FASE 5 - Concessione del contributo

Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Regolamento attuativo, con decreto del Direttore del Servizio coordinamento politiche per la montagna si procederà alla concessione del contributo ai singoli beneficiari.

4. Conclusioni.

L'implementazione dell'Asse 4 del POR prevede l'individuazione di Programmi Integrati Territoriali.

I PAL - documenti di programmazione degli interventi di sviluppo del territorio montano ai sensi della legge 4/2008- sono elaborati da ciascuna Comunità montana per l'area omogenea di propria competenza sentiti i principali attori del territorio e le Comunità locali e sono strumenti di programmazione e pianificazione completa delle iniziative da attuare sul territorio (con finanziamenti diversi, tra cui anche il POR FESR), nell'ambito di una strategia di sviluppo definita nel Piano stesso. Tali Piani sono elaborati in ottemperanza a disposizioni di legge regionale e contengono diversi interventi anche non ammessi e ammissibili a finanziamento del POR e finanziati da strumenti diversi dal POR. Ai sensi della legge regionale 4/2008, il PAL costituisce strumento di integrazione territoriale locale degli interventi della Comunità montana e degli altri soggetti per i quali disposizioni o programmi comunitari, nazionali o regionali richiedono l'inserimento in progetti integrati territoriali o in altri programmi di intervento territorialmente integrati, diversamente denominati. I PAL sono identificati come i Programmi Integrati Territoriali locali previsti dal POR.

A livello regionale è elaborato e approvato CIMA che costituisce lo strumento di coordinamento tra i Programmi Integrati Territoriali locali ovvero i PAL e la strategia e gli obiettivi della Programmazione per l'Obiettivo Competitività e Occupazione per il periodo 2007-2013, cofinanziata dal FESR.

L'Amministrazione regionale darà attuazione all'Attività 4.2.a) del por competitività tramite l'attuazione di CIMA con appositi bandi che selezioneranno le singole iniziative, di cui alle diverse tipologie d'intervento previste e sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza (vedi allegata la proposta di criteri di selezione per l'Attività 4.2.a)

Allegato A

Criteri di ammissibilità e di valutazione

Asse *IV.2.a territorio montano POR competitività FVG*

Valorizzazione e fruizione delle risorse naturali, culturali e del patrimonio esistente

L'attività è volta a ad integrare e valorizzare il patrimonio immobiliare e naturale esistente nel territorio delle aree montane, per favorire lo sviluppo di attività economiche, sociali e culturali, nel rispetto e nella valorizzazione delle vocazioni del territorio. [4]

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITÀ FORMALE **sì / no**
• rispetto della scadenza per l'inoltro della domanda di finanziamento • ammissibilità del proponente • completa compilazione della scheda progetto • completa documentazione da allegare alla scheda-progetto • dichiarazione di impegno nel caso sia richiesto un cofinanziamento del proponente • rispetto del principio dello sviluppo sostenibile e della compatibilità ambientale • sottoscrizione di conoscenza e di impegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi e dell'obbligo di produzione dei dati afferenti gli indicatori di risultato

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIBILITA' **sì / no**
Tutti i progetti devono rispondere ai requisiti di: • Coerenza con gli obiettivi e con il contenuto del POR, dell'Asse prioritario e della linea di attività per il quale il progetto è proposto al finanziamento • Rispetto dei criteri di demarcazione con altri fondi • Coerenza del progetto con gli obiettivi e le condizioni previste dal RECE 1083/2006, rispetto dei campo di intervento del FESR definito dal Regolamento n. 1080/2006 e delle condizioni (es. esclusione di settori, soglie dimensionali, zonizzazione, condizioni derivanti da quanto previsto nel Quadro Strategico Nazionale).e obiettivi specifici previsti dallo stesso. • Rispetto della disciplina comunitaria vigente in materia di aiuti di Stato, tra cui in particolare del

[4] Nello specifico, si tratta di promuovere interventi volti a realizzare: **1)** progetti di valorizzazione dell'albergo diffuso; **2)** progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico; **3)** progetti di valorizzazione delle fonti termali; **4)** progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazione teatrali e cinematografiche; **5)** progetti di ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati.

Regolamento (CE) n.70/2001 (regime di esenzione), del Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006 (de minimis), della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione 2006/C 323/01 del 30/12/2006, della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela ambientale 2008/C 82/01 del 1/04/2008.

- Rispetto delle politiche comunitarie trasversali in materia di appalti pubblici, tutela ambientale, pari opportunità.(rispetto del principio di parità di genere e di non discriminazione).
- Coerenza del progetto con la strategia regionale o con le leggi regionali regolanti i settori di riferimento.
- Rispetto, per gli interventi ricadenti in aree naturali protette e in aree Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria - SIC, Zone Speciali di Conservazione - ZSC e Zone di Protezione Speciale - ZPS) degli strumenti e delle misure di salvaguardia e/o conservazione e/o gestione delle aree medesime
- Rispetto degli obblighi di vincolo di destinazione, di mantenimento di una contabilità separata, di sottoposizione a ispezioni e controlli, di conservazione dei documenti, di informazione e pubblicità, di avvio e conclusione delle operazioni, di messa a disposizione delle informazioni legate al monitoraggio.
- Divieto di cumulabilità dei contributi (art. 54 RECE 1083/2006).
- Coerenza delle tempistiche di realizzazione del progetto definite nel piano di lavoro con i limiti posti dal POR alla rendicontazione della spesa (data ultima di ammissibilità della spesa 31/12/2015), a meno che diversamente indicato tra i requisiti di ammissibilità specifici alle linee di attività;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIBILITA' e VALUTAZIONE/PRIORITA'	
Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:**	**Interventi tipo1 – valorizzazione dell'albergo diffuso - nuove realizzazioni** **Criteri di valutazione del progetto integrato*:***
▪ Iniziativa inserita in CIMA. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. ▪ Iniziativa localizzata in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni con l'esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste e dei comuni già interessati da iniziative di albergo diffuso ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda. ▪ Iniziativa localizzata nel territorio di un solo Comune. ▪ Iniziativa caratterizzata da almeno 80 posti letto. ▪ Iniziativa che prevede interventi proposti da soggetti privati (anche imprese) all'interno di un progetto integrato con soggetto capofila il Comune sede dell'intervento. ▪ Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti i beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.	▪ Numero di posti letto complessivi per progetto integrato. ▪ Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Rapporto tra unità abitative/stabili ▪ Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Presenza nell'area comunale di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona. ▪ Promozione del risparmio energetico ▪ Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili; ▪ Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.	
Criteri di ammissibilità dei singoli interventi: ▪ Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale; ▪ Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso. ▪ Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche; ▪ Interventi con non più di 6 unità abitative per 24 posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali e compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;	**Criteri di valutazione dei singoli interventi:** ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali; ▪ Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico. ▪ Interventi che prevedono il restauro conservativo. ▪ Cantierabilità dell'iniziativa; ▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia; ▪ Interventi che prevedono la realizzazione di unità abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .
Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti **Criteri generali di ammissibilità del progetto integrato:** ▪ iniziativa inserita in CIMA. ▪ Iniziativa rispondente alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;	**Interventi tipo 1 – valorizzazione dell'albergo diffuso – consolidamento di alberghi diffusi già esistenti** **Criteri di valutazione del progetto integrato:** ▪ Iniziativa di ampliamento mediante divisione. ▪ Iniziativa di ampliamento di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.

- Iniziativa localizzata in Comuni già interessati da progetti di Albergo diffuso e già in attività ai sensi della LR 2/2002 al momento di presentazione della domanda.
- Iniziativa caratterizzata da un numero minimo di posti letto così come previsto dal bando.
- Assenso all'ampliamento da parte della società di gestione dell'albergo diffuso da ampliare.
- Accettazione espressa da parte del Comune capofila e di tutti beneficiari dei contributi (pubblici e privati) di aderire alla società di gestione dell'Albergo diffuso.
- Iniziativa proposta da:
  a) Il Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su un solo Comune.

  ovvero

  b) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni.

  ovvero

  c) Un Comune capofila per l'ampliamento del numero di posti letto di Alberghi diffusi insistenti su più Comuni mediante la divisione dell'Albergo diffuso esistente in più Alberghi diffusi.

  Condizioni minime per la divisione:
  1) creazione di almeno un ulteriore nuovo Albergo diffuso insistente su un solo Comune;
  2) assenso al processo di divisione da parte di tutti i soggetti aderenti alla società di gestione dell'Albergo diffuso che si divide.
- Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando.

- Iniziative localizzate in un solo Comune con meno di 1000 abitanti;
- Interventi realizzati in comuni in cui il territorio è ricompreso in tutto o in parte entro i confini di un parco o di una riserva o di un SIC o di una ZPS;
- Rapporto tra posti letto/unità abitative.
- Rapporto tra unità abitative/stabili.
- Iniziativa che prevede la realizzazione di ulteriori unità abitative accessibili rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche.
- Promozione del risparmio energetico
- Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili
- Presenza nell'area di intervento di servizi a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona.
- Qualità del progetto integrato riferita ai criteri di valutazione dei singoli interventi.

Criteri di ammissibilità dei singoli interventi:

- Interventi sul patrimonio immobiliare esistente comprensivi anche di interventi di arredo funzionali all'esercizio dell'attività imprenditoriale e di limitate opere infrastrutturali di arredo urbano strettamente collegate con l'intervento principale;
- Interventi rispondenti alla normativa vigente in materia di Albergo diffuso;
- Interventi su immobili per l'offerta di servizi centralizzati dell'Albergo diffuso che garantiscono l'accessibilità ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;
- Interventi con non più di 6 unità abitative per 24

Criteri di valutazione dei singoli interventi:

- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con l'utilizzo di tipologie architettoniche tradizionali;
- Interventi su immobili di pregio storico, culturale e architettonico.
- Interventi che prevedono il restauro conservativo;
- Cantierabilità dell'iniziativa;
- Interventi che garantiscono il risparmio energetico;
- Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- Interventi di recupero del patrimonio edilizio con le metodologie della bioedilizia;
- Interventi che prevedono la realizzazione di unità

posti letto massimi complessivi per singolo stabile; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 60.000,00 per interventi infrastrutturali di ristrutturazione sul patrimonio immobiliare esistente completo di arredi funzionali, compreso l'eventuale recupero delle pertinenze e delle aree esterne; Sono esclusi gli interventi di demolizione e successiva ricostruzione di cui all'articolo 51 della lr 5/2007; ▪ Spesa minima, nella singola unità abitativa, di Euro 30.000,00 per interventi di soli arredi e revisione/adeguamento degli impianti; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà e/o comproprietà con assenso degli altri comproprietari, dei beni oggetto di intervento; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni mobili soggettivo ed oggettivo per un periodo di 5 anni; ▪ Accettazione espressa del vincolo di destinazione sui beni immobili soggettivo di cinque anni ed oggettivo di dieci anni; ▪ Accettazione dell'obbligo per il beneficiario di aderire alla società di gestione dell'albergo diffuso;	abitative accessibili ai sensi della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche. ▪ Rapporto tra posti letto/unità abitative. ▪ Interventi che prevedono l'ampliamento dell'offerta di servizi di ricettività nell'unità abitativa .
Interventi tipo 2 – progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico ▪ iniziativa inserita in CIMA. ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e di Trieste. ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Documentazione che attesta il carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico e di particolare pregio architettonico ante-intervento e post-intervento. ▪ Interventi proposti da soggetti pubblici oppure da PMI. ▪ Per le PMI: interventi diretti ad adibire gli immobili ad attività a carattere culturale, ricreativo, sportivo, commerciale, di ristorazione e di servizio alla persona; ▪ Per i soggetti pubblici: interventi diretti ad adibire	**Interventi tipo 2 - progetti di ristrutturazione e recupero di unità del patrimonio edilizio e manufatti di piccole dimensioni, a carattere storico, artistico, culturale, archeologico o etnoantropologico** ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002 ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi su manufatti proposti da Enti pubblici; ▪ Interventi su immobili proposti da PMI; ▪ Interventi proposti da singole PMI che si impegnano a svolgere direttamente più attività nel medesimo locale; ▪ Interventi nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche, se non obbligatori;

gli immobili ad attività finalizzate alla valorizzazione delle vocazioni del territorio ed a favorire lo sviluppo economico, sociale o culturale; ▪ Per i manufatti oggetto di intervento: garantire la fruibilità pubblica ed il libero accesso, nel rispetto della normativa vigente in materia di superamento delle barriere architettoniche;	▪ Interventi che garantiscono il risparmio energetico; ▪ Interventi che prevedono l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili; ▪ Cantierabilità dell'intervento;
Interventi tipo 5 – Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati ▪ Intervento inserito in CIMA ▪ Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni, ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste; ▪ Gli interventi devono avere un costo uguale o superiore a € 100.000,00; ▪ Tipologia di interventi ammissibili: ➢ Riqualificazione o ripristino di infrastrutture e aree pubbliche esclusi gli interventi sul sedime viario destinato a veicoli a motore, la manutenzione ordinaria , le reti tecnologiche e gli interventi di illuminazione pubblica sulle aree non pedonali; ➢ Viabilità ciclopedonale, compresa l'illuminazione pubblica della stessa, limitatamente a percorsi ricompresi nel territorio Comunale; ➢ Ripristino e riqualificazione per la fruizione di sorgenti anche ad uso termale, limitatamente al territorio comunale. ▪ Il beneficiario deve essere un soggetto pubblico; ▪ Documentazione tecnica e/o autorizzazioni, come definite nel bando. ▪ Proprietà delle aree in capo al beneficiario ovvero disponibilità delle stesse per la realizzazione dell'intervento, compresi eventuali espropri e relativi costi.	**Interventi tipo 5 - Ripristino e riqualificazione di infrastrutture, aree pubbliche, itinerari e percorsi attrezzati** ▪ Cantierabilità; ▪ Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; ▪ Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso; ▪ Interventi di rinaturazione dell'ambiente urbano ed opere di mimetizzazione/mitigazione dell'incidenza antropica sul territorio (opere contrastanti con l'ambiente naturale o tipicamente rurale).
Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche • iniziativa inserita in CIMA; • Intervento localizzato in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste,	**Interventi tipo 4 – progetti di recupero e valorizzazione di strutture e complessi di rilevanza storico/architettonica adibiti a rappresentazioni teatrali e cinematografiche** • Canteriabilità del progetto (incluso il possesso degli strumenti autorizzativi eventualmente necessari); • Incremento di posti letto in alberghi economici ed

• Destinazione del bene valorizzato ad attività di interesse collettivo e pubblica fruibilità. • Disponibilità del bene oggetto dell'interevento all'atto della presentazione della scheda progettuale • Accettazione espressa da parte del beneficiario a completare l'opera entro la durata del POR o altra data fissata nei documenti di attuazione. • Ammissibilità al cofinanziamento (corrispondenza con il campo di intervento del FESR e con le condizioni previste dal POR). • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando.	altre strutture ricettive complementari nell'area. • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Valenza territoriale del progetto (rilevanza culturale del bene o dei beni rapportata al territorio). • Capacità di determinare un aumento occupazionale relativamente al turismo ambientale, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale. • Qualità dell'offerta culturale e dei servizi per la fruizione anche in relazione ai livelli di innovazione tecnologica introdotti. • Sinergia con altri interventi finanziabili a valere sull'Attività 4.2.a. • Interventi che insistono in comuni dove sono presenti attività di albergo diffuso; • Interventi che insistono in Comuni in cui è prevista la realizzazione di interventi di albergo diffuso nell'ambito del POR obiettivo competitività e occupazione 2007-2013; • Interventi che insistono in Comuni in cui sono presenti attività turistiche di Bed and Breakfast, Esercizi di affittacamere, strutture ricettive alberghiere, ai sensi della legge regionale 2/2002, ad esclusione dell'albergo diffuso;
Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso • Iniziative inserite in CIMA • Localizzazione dell'intervento in area montana come definita dalla LR 33/2002 e successive modificazioni ad esclusione dei Comuni di Gorizia e Trieste, • Qualificazione del soggetto proponente in corrispondenza con quanto previsto dalla scheda di attività e dal bando. • Possesso delle certificazioni o altre documentazioni (ad es.: iscrizione Camera di Commercio, albi professionali, etc) eventualmente richiesti dal bando.	**Interventi tipo 3 – valorizzazione delle fonti termali in disuso** **Criteri di valutazione** • Congruità e/o sostenibilità economica del progetto,anche con riferimento alla successiva fase di gestione • Funzionalità allo sviluppo di attività economiche dell'area interessata. • Recupero/adeguamento delle strutture esistenti con riattivazione dell'uso di edifici chiusi, dismessi e da tempo non utilizzati, ovvero: completamento di strutture già esistenti **Criteri di priorità** • Integrazione delle strutture termali nell'ambito dello sviluppo della ricettività nuova e tradizionale, compreso l'albergo diffuso e la ricettività alternativa (interventi connessi con la realizzazione di nuovi posti letto).

	• Viabilità facilmente accessibile. • Pregio architettonico e culturale. • Utilizzo di materiali bioecologici o a basso impatto ambientale (anche in relazione ai relativi sistemi di trasporto e ai luoghi di provenienza). • Utilizzo di sistemi di risparmio di energia e di risorse naturali. • Utilizzo di sistemi di ingegneria naturalistica e di riqualificazione fluviale o ambientale. • Cantierabilità

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_13_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2009, n. 13
DLgs. 152/2006, LR 43/1990 - Pronuncia di compatibilità ambientale in relazione al progetto riguardante il completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi. (VIA323) Proponente: Consorzio Depurazione Laguna Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, concernente in particolare il recepimento delle direttive comunitarie 85/337/CEE, 97/11/CE e 2003/35/CE;
VISTO il D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante ulteriori disposizioni correttive ed integrative del precitato D.Lgs. 152/2006;
VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43, e successive modifiche ed integrazioni, in materia di valutazione di impatto ambientale;
VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 8 luglio 1996, n. 0245/Pres., con il quale è stato approvato il regolamento di esecuzione della precitata legge regionale 43/1990;
VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:
- in data 20 dicembre 2007 è pervenuta alla Direzione centrale ambiente e lavori pubblici l'istanza (da parte del Consorzio Depurazione Laguna S.p.A.) per l'esame, ai sensi della L.R. 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. dd. 8 luglio 1996, del progetto riguardante il completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi;
- in data 2 gennaio 2008 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano "Messaggero Veneto" di data 21 dicembre 2007 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;
- il progetto prevede la completa separazione delle due linee di trattamento e l'implementazione impiantistica mediante l'adozione delle migliori tecnologie disponibili (BAT) al fine di giungere al rispetto di limiti previsti per legge, e tali da consentire il riutilizzo di parte del refluo prodotto, all'interno di un acquedotto duale al servizio della Zona Industriale. In particolare verranno destinate al riutilizzo tutte le portate derivanti dal trattamento dei REF, implementate con una quota parte derivante dal trattamento dei reflui fognari, per un totale di 2.100 m³/giorno. Tale soluzione impiantistica consentirà pertanto, vista la completa separazione delle due linee di trattamento, di non recapitare in mare i flussi derivanti dal trattamento dei rifiuti liquidi;
- con nota ALP.11/604-VIA/323 del 9 gennaio 2008 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;
- con Decreto del Direttore del Servizio valutazione impatto ambientale n. 80 di data 23 gennaio 2008 sono state individuate ai sensi dell'art. 13 della L.R. 43/1990, quali autorità il Comune di San Giorgio di Nogaro, la Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e il Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici;
- con nota ALP.11/2115-VIA/323 del 23 gennaio 2008 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità interessate;
- con ulteriori note sono stati chiesti i pareri collaborativi al Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, all'ARPA del Friuli Venezia Giulia, al Servizio disciplina gestione rifiuti e Servizio infrastrutture civili e tutela acque da inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici ed al Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno;
ATTESO che non è stato individuato pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze nei termini previsti dall'art. 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione originariamente presentata:
- Comune di San Giorgio di Nogaro con delibera del Consiglio Comune n. 16 del 28 febbraio 2008: parere favorevole con prescrizioni;
- Provincia di Udine con nota prot. 2008/67190 del 13 giugno 2008: parere favorevole con prescrizioni;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con nota prot. 2910/6837 del 3 marzo 2008: richieste integrazioni;
CONSTATATO che il parere del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non è pervenuto;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione originariamente presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. n.

8475 del 18 marzo 2008: parere con osservazioni;
- Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto con nota prot. n. 2878 del 28 febbraio 2008: richieste integrazioni;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno con nota prot. n. 1039 del 29 febbraio 2008: parere positivo;
CONSTATATO che i pareri collaborativi del Servizio infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici e dell'ARPA non sono pervenuti;
RILEVATO che il proponente in data 18 luglio 2008 ha spontaneamente presentato delle integrazioni documentali, e che le stesse a cura del Servizio VIA sono state inoltrate alle autorità ed agli Enti che hanno collaborato nell'istruttoria;
VISTI in particolare i seguenti pareri espressi dalle autorità sulla documentazione integrativa presentata:
- Comune di San Giorgio di Nogaro con nota prot. n. 12131/314-UN del 22 agosto 2008: conferma parere precedente;
- A.S.S. n. 5 "Bassa Friulana" con decreto del Direttore Generale n. 326 del 13 agosto 2008: parere favorevole con la prescrizione di limitare il ricevimento dei rifiuti a quelli che sono facilmente verificabili in relazione alla loro origine, alla distanza da cui provengono ed alle modalità di miscelazione degli stessi;
CONSTATATO che i pareri della Provincia di Udine e del Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed ambientale della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici non sono pervenuti;
VISTI altresì i seguenti pareri collaborativi sulla documentazione integrativa presentata:
- Servizio disciplina gestione rifiuti della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici con nota prot. n. 27489 del 30 settembre 2008 e nota prot. n. 30887 del 31 ottobre 2008: valutazione complessivamente positiva con precisazioni sulla natura dei rifiuti trattati;
- Servizio infrastrutture civili e tutela delle acque dall'inquinamento della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici: parere favorevole;
- Consorzio per lo Sviluppo Industriale della Zona dell'Aussa-Corno con nota prot. n. 4083 del 29 agosto 2008: parere positivo;
- ARPA con nota prot. 11822/2008/DS/73 del 20 ottobre 2008: parere in cui si dichiara il progetto compatibile con il dispositivo normativo attuale per il limite allo scarico, con riferimento alla gestione delle acque di depurazione con prescrizioni;
CONSTATATO che il parere collaborativo del Servizio infrastrutture e vie di comunicazione della Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto non è pervenuto;
VISTE le Relazioni Istruttorie del Servizio valutazione impatto ambientale di data 29 ottobre 2008 e di data 2 dicembre 2008;
PRECISATO che la presente procedura di valutazione impatto ambientale riguarda solo il progetto di modifica delle opere esistenti e di quelle di nuova realizzazione che consentono l'accettazione ed il trattamento dei rifiuti liquidi (REF), e che quanto proposto non comprende il progetto per la realizzazione dell'acquedotto duale, componente essenziale, per rendere operante la sezione di trattamento rifiuti liquidi proposta, come peraltro evidenziato dal proponente stesso;
PRECISATO che la presente procedura valutativa non riguarda gli impianti, le strutture e le opere esistenti, così come disposto dalla Direttiva 85/337/CEE e dalle inerenti norma di settore statali e regionali;
VISTO il parere n. VIA/41/2008 relativo alla riunione del 3 dicembre 2008, nella quale la Commissione tecnico-consultiva VIA ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla L.R. 43/1990 in materia di impatto ambientale, con prescrizioni ed una raccomandazione, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento, che di seguito si riportano:
Prescrizioni:
1. non dovrà essere realizzato alcun tipo di collegamento tra l'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue e l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi extrafognari, in modo tale che i relativi trattamenti siano del tutto autonomi e separati;
2. il trattamento dei rifiuti liquidi extrafognari non dovrà, in alcun modo, essere dotato di sistemi od accorgimenti per la diluizione degli inquinanti all'interno del processo di trattamento medesimo, né tantomeno per conseguire la conformità con i limiti di emissione previsti dal DM 185/2003;
3. le acque utilizzate dal previsto acquedotto duale dovranno essere reimmesse in testa all'impianto di trattamento rifiuti liquidi extrafognari in modo tale da realizzare un processo conservativo e chiuso necessario per evitare l'eventuale immissione di sostanze pericolose nell'ambiente naturale;
4. alla sezione di uscita dell'impianto di recupero rifiuti liquidi extrafognari dovranno essere rispettati i limiti di cui al DM 185/2003, salvo eventuali deroghe in sede di AIA previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in relazione al DLgs 152/2006;
5. il liquido trattato dall'impianto di recupero rifiuti liquidi extrafognari (REF) dovrà essere riutilizzato per gli scopi indicati nello SIA (ovvero per riutilizzo a scopi industriali tramite l'acquedotto duale);

6. preliminarmente alla realizzazione degli interventi dovranno essere messe in atto le procedure derivanti dalla presenza del sito di interesse nazionale SIN "Laguna di Grado e Marano";
7. la documentazione preposta all'ottenimento della Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 59/05 dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa in materia, i seguenti elaborati che saranno oggetto di valutazione da parte delle Autorità coinvolte nel procedimento di AIA:
a) un programma per il trattamento di disinfezione delle acque in uscita dall'impianto trattamenti rifiuti liquidi prima dello scarico all'acquedotto duale. Tale programma dovrà contenere, in particolare, la scelta del metodo di disinfezione, le modalità operative (tempo di contatto, la possibilità di campionamento, l'eventuale concentrazione del disinfettante in funzione della portata, il tipo di analisi e la frequenza di campionamento);
b) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento, in particolare nel caso di sversamenti accidentali dei rifiuti liquidi;
8. il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche uno specifico elaborato relativo agli interventi naturalistici di mitigazione e compensazione previsti, con indicazione delle modalità e delle tempistiche di realizzazione e di gestione dei medesimi interventi; tale elaborato dovrà essere sottoposto a verifica da parte della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali e della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
9. il proponente, nel periodo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori relativi agli interventi di cui sopra, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, secondo quanto indicato nell'elaborato suddetto.
Nel solo caso in cui:
a) il proponente intenda riutilizzare terreni movimentati in sito per rimodellamenti morfologici, realizzazione di interventi naturalistici di mitigazione e compensazione ambientale, come rilevabile dalla documentazione di SIA presentata;
b) nel solo caso in cui tali terreni, in esito alla procedura relativa ai siti inquinati ed in particolare in esito al piano di caratterizzazione: risultino "riutilizzabili" in quanto non inquinati oltre i limiti previsti dal decreto succitato per la specifica destinazione d'uso prevista; non necessitino di alcun intervento specifico di bonifica;
si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:
10. dovrà essere redatto un progetto inerente il riutilizzo "senza trattamenti o trasformazioni preliminari"delle terre e rocce da scavo provenienti dal sito di intervento di cui all'opera in esame attestante la sussistenza dei requisiti previsti a riguardo in articolo 186 al D.Lgs. 152/06. In particolare in tale progetto si dovrà:
- indicare con precisione i siti destinazione delle terre e rocce da scavo;
- indicare i tempi di deposito delle stesse in attesa di loro definitivo utilizzo (i tempi non potranno superare i limiti indicati in articolo 186 dei D.Lgs. 152/06, parte quarta);
- indicare i siti di deposito del materiale (che potranno essere sia internamente al sito di progetto che esternamente allo stesso, purché preventivamente;
- attestare il rispetto delle condizioni di cui alla successiva prescrizione;
11. le terre da scavo per i quali viene previsto un riutilizzo in sito per formazione rilevati, reinterri e quant'altro in opere di mitigazione ambientale, potranno essere riutilizzate in tal senso:
- qualora abbiano concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 (colonna A o B a seconda della destinazione d'uso);
- ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee e superficiali, dovrà essere altresì valutata la cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06;
12. nel caso in cui il proponente prima o durante i lavori di scavo intenda utilizzare le terre e rocce di scavo in processi/siti diversi da quelli indicati nel progetto di cui ai punto 6), dovrà presentare alla autorità che ha approvato il progetto una dichiarazione che individui tali processi/siti;
13. a fine lavori dovrà essere presentata una dichiarazione attestante tipologie, quantità di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate. Siti e processi industriali di riutilizzo;
14. resta inteso che il non rispetto delle condizioni di cui dai punti 6) a 10) implica la impossibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo agli scopi indicati nello SIA. In tale eventualità le stesse dovranno essere smaltite/recuperate come rifiuti ai sensi e nel rispetto di quanto a riguardo previsto in D.Lgs. 152/06, parte IV;
Raccomandazione:
1. si ritiene opportuno che l'Autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di

cui al D. Lgs. 59/05, nell'ottica del principio di massima cautela, valuti la possibilità di limitare il ricevimento dei rifiuti a quelli che sono verificabili con certezza in relazione alla loro origine, alla distanza da cui provengono ed alle modalità di miscelazione degli stessi;
RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva VIA, le prescrizioni e la raccomandazione ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria;
RILEVATO in particolare che,come risulta dal predetto parere:
- nella documentazione presentata sono rinvenibili, di fatto, gli elementi informativi di cui al DPCM 27.12.1988 in materia di impatto ambientale;
- la documentazione medesima consente di pervenire alla valutazione dell'iniziativa in argomento relativamente a quanto stabilito dalla normativa vigente sotto il profilo dell'impatto ambientale di cui alla LR 43/1990;

CONSIDERATO, in sintesi, che sotto il profilo localizzativo e strutturale il progetto non produce impatti significativi, in quanto:
- le modifiche previste nel progetto relativo all'impianto di trattamento REF costituiscono un miglioramento ambientale, in quanto viene ottimizzato l'impianto esistente con tecnologie più avanzate - per esempio relative al trattamento delle emissioni gassose - e con ulteriori sezioni di trattamento che garantiscono una migliore salvaguardia dell'ambiente circostante, con particolare riferimento alle componenti atmosfera, rumore e acque superficiali;
- le modifiche previste dal presente progetto riguardano il riutilizzo di opere e strutture già esistenti opportunamente risistemate o modificate, oltre ad una serie di opere del tutto nuove, con conseguenti modesti impatti ambientali indotti nella fase di cantiere;
- le mitigazioni e le compensazioni di carattere naturalistico previste nel progetto costituiscono un'importante azione migliorativa del tenore di biodiversità locale, con la creazione di quasi 10 ha tra verde funzionale e nuovi habitat ricostruiti;
- è previsto un insieme di prescrizioni finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto in argomento tramite una serie di azioni mirate e coordinate aventi per obiettivo il controllo sistematico dei principali fattori di impatto potenziale;

RITENUTO di poter concordare con quanto osservato e proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni e la raccomandazione;
RITENUTO, per l'insieme delle motivazioni sopra esposte, di poter valutare in maniera favorevole - relativamente alla valutazione di impatto ambientale di cui alla LR 43/1990- il progetto riguardante il completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi, presentato dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.A., con le suddette prescrizioni e la raccomandazione, finalizzate a limitare l'impatto ambientale del progetto medesimo;
RICORDATO che il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso;
SOTTOLINEATO che il presente provvedimento non riguarda gli impianti, le strutture e le opere esistenti, così come disposto dalla Direttiva 85/337/CEE e dalle inerenti norma di settore statali e regionali;
VISTO l'art. 19 della L.R. 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'ambiente ed ai lavori pubblici;
all'unanimità,

DELIBERA

A) Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale, per le motivazioni sopra esposte, viene giudicato compatibile con l'ambiente il progetto - presentato dal Consorzio Depurazione Laguna S.p.A. - riguardante il completamento e adeguamento dell'impianto di San Giorgio di Nogaro - Trattamento rifiuti liquidi.
Al fine di limitare l'impatto ambientale vengono previste le prescrizioni e la raccomandazione di seguito riportate:
Prescrizioni:
1. non dovrà essere realizzato alcun tipo di collegamento tra l'adiacente impianto di depurazione delle acque reflue e l'impianto di trattamento dei rifiuti liquidi extrafognari, in modo tale che i relativi trattamenti siano del tutto autonomi e separati;
2. il trattamento dei rifiuti liquidi extrafognari non dovrà, in alcun modo, essere dotato di sistemi od accorgimenti per la diluizione degli inquinanti all'interno del processo di trattamento medesimo, né tantomeno per conseguire la conformità con i limiti di emissione previsti dal DM 185/2003;

3. le acque utilizzate dal previsto acquedotto duale dovranno essere reimmesse in testa all'impianto di trattamento rifiuti liquidi extrafognari in modo tale da realizzare un processo conservativo e chiuso necessario per evitare l'eventuale immissione di sostanze pericolose nell'ambiente naturale;
4. alla sezione di uscita dell'impianto di recupero rifiuti liquidi extrafognari dovranno essere rispettati i limiti di cui al DM 185/2003, salvo eventuali deroghe in sede di AIA previo parere conforme del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in relazione al DLgs 152/2006;
5. il liquido trattato dall'impianto di recupero rifiuti liquidi extrafognari (REF) dovrà essere riutilizzato per gli scopi indicati nello SIA (ovvero per riutilizzo a scopi industriali tramite l'acquedotto duale);
6. preliminarmente alla realizzazione degli interventi dovranno essere messe in atto le procedure derivanti dalla presenza del sito di interesse nazionale SIN "Laguna di Grado e Marano";
7. la documentazione preposta all'ottenimento della Autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs. 59/05 dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa in materia, i seguenti elaborati che saranno oggetto di valutazione da parte delle Autorità coinvolte nel procedimento di AIA:
a) un programma per il trattamento di disinfezione delle acque in uscita dall'impianto trattamenti rifiuti liquidi prima dello scarico all'acquedotto duale. Tale programma dovrà contenere, in particolare, la scelta del metodo di disinfezione, le modalità operative (tempo di contatto, la possibilità di campionamento, l'eventuale concentrazione del disinfettante in funzione della portata, il tipo di analisi e la frequenza di campionamento);
b) un piano per la gestione degli incidenti e dei malfunzionamenti, comprendente in particolare le misure, le opere e gli interventi complessivamente finalizzati al relativo controllo e contenimento, in particolare nel caso di sversamenti accidentali dei rifiuti liquidi;
8. il progetto esecutivo dovrà contenere, oltre a quanto già previsto dalla normativa vigente, anche uno specifico elaborato relativo agli interventi naturalistici di mitigazione e compensazione previsti, con indicazione delle modalità e delle tempistiche di realizzazione e di gestione dei medesimi interventi; tale elaborato dovrà essere sottoposto a verifica da parte della Direzione centrale risorse agricole, naturali e forestali e della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza;
9. il proponente, nel periodo di 5 anni successivi all'ultimazione dei lavori relativi agli interventi di cui sopra, dovrà eseguire interventi di manutenzione delle opere di ripristino come cure colturali, ripristino delle fallanze, ulteriore apporto di terreno vegetale, secondo quanto indicato nell'elaborato suddetto.
Nel solo caso in cui:
a) il proponente intenda riutilizzare terreni movimentati in sito per rimodellamenti morfologici, realizzazione di interventi naturalistici di mitigazione e compensazione ambientale, come rilevabile dalla documentazione di SIA presentata;
b) nel solo caso in cui tali terreni, in esito alla procedura relativa ai siti inquinati ed in particolare in esito al piano di caratterizzazione: risultino "riutilizzabili" in quanto non inquinati oltre i limiti previsti dal decreto succitato per la specifica destinazione d'uso prevista; non necessitino di alcun intervento specifico di bonifica;
si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni:
10. dovrà essere redatto un progetto inerente il riutilizzo "senza trattamenti o trasformazioni preliminari"delle terre e rocce da scavo provenienti dal sito di intervento di cui all'opera in esame attestante la sussistenza dei requisiti previsti a riguardo in articolo 186 al D.Lgs. 152/06. In particolare in tale progetto si dovrà:
- indicare con precisione i siti destinazione delle terre e rocce da scavo;
- indicare i tempi di deposito delle stesse in attesa di loro definitivo utilizzo (i tempi non potranno superare i limiti indicati in articolo 186 dei D.Lgs. 152/06, parte quarta);
- indicare i siti di deposito del materiale (che potranno essere sia internamente al sito di progetto che esternamente allo stesso, purché preventivamente;
- attestare il rispetto delle condizioni di cui alla successiva prescrizione;
11. le terre da scavo per i quali viene previsto un riutilizzo in sito per formazione rilevati, reinterri e quant'altro in opere di mitigazione ambientale, potranno essere riutilizzate in tal senso:
- qualora abbiano concentrazioni (escluso il caso in cui siano riconducibili a fenomeni naturali e nel rispetto della compatibilità dei maggiori valori rilevati con i corrispondenti valori riscontrabili nel sito di destinazione) minori di tabella 1, allegato V, parte IV, titolo V al D.Lgs. 152/06 (colonna A o B a seconda della destinazione d'uso);
- ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee e superficiali, dovrà essere altresì valutata la cedibilità di contaminanti dalle terre e rocce da scavo, in ossequio alle condizioni di cui al comma 1, lettere c), d), f) dell'articolo 186- mediante test di cessione (norma UNI EN 12457-2) secondo limiti di cui alla tabella 2, allegato 5, parte IV del D. Lgs 152/06;
12. nel caso in cui il proponente prima o durante i lavori di scavo intenda utilizzare le terre e rocce di scavo in processi/siti diversi da quelli indicati nel progetto di cui ai punto 6), dovrà presentare alla autorità che ha approvato il progetto una dichiarazione che individui tali processi/siti;

13. a fine lavori dovrà essere presentata una dichiarazione attestante tipologie, quantità di terre e rocce da scavo prodotte e riutilizzate. Siti e processi industriali di riutilizzo;
14. resta inteso che il non rispetto delle condizioni di cui dai punti 6) a 10) implica la impossibilità di riutilizzo delle terre e rocce da scavo agli scopi indicati nello SIA. In tale eventualità le stesse dovranno essere smaltite/recuperate come rifiuti ai sensi e nel rispetto di quanto a riguardo previsto in D.Lgs. 152/06, parte IV;
Raccomandazione:
1. si ritiene opportuno che l'Autorità preposta al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'impianto di cui al D. Lgs. 59/05, nell'ottica del principio di massima cautela, valuti la possibilità di limitare il ricevimento dei rifiuti a quelli che sono verificabili con certezza in relazione alla loro origine, alla distanza da cui provengono ed alle modalità di miscelazione degli stessi.
B) Il presente provvedimento in ordine alla compatibilità ambientale alla LR 43/1990 non precostituisce diritti in capo al proponente, né implica condizioni preordinate all'ottenimento di autorizzazioni, concessioni, nulla osta o altri atti occorrenti per l'attuazione del progetto, lasciando impregiudicate tutte le necessarie attività tecnico-amministrative occorrenti per la realizzazione del progetto stesso.
C) Ai sensi dell'art. 19, comma 2 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni, il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'art. 13 della legge regionale 43/1990, agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel presente provvedimento, nonché agli uffici che hanno collaborato nell'istruttoria.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_16_1_TESTO

Deliberazione della Giunta regionale 8 gennaio 2009, n. 16
Programma Operativo FVG Obiettivo 2 FSE 2007/2013 - Avviso per la presentazione di operazioni relative a formazione post diploma integrata con il sistema delle imprese - asse 2 Occupabilità - Annualità 2009 - Approvazione.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
VISTO il regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
VISTO il Programma Operativo 2007/2013 del Friuli Venezia Giulia - Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2 - Competitività regionale e Occupazione -, approvato dalla Commissione Europea con decisione C(2007) 5480 del 7 novembre 2007 ed in particolare l'asse 2 - Occupabilità;
VISTO il DPReg n. 07/Pres. del 9 gennaio 2008 con il quale è stato approvato il "Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal fondo sociale europeo 2007/2013", di seguito denominato Regolamento ;
CONSIDERATO che il menzionato Programma Operativo prevede, a valere sull'asse prioritario 2 - Occupabilità -, il perseguimento dell'obiettivo specifico "Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa";
RITENUTO di approvare l'allegato avviso, costituente parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni facenti capo al citato asse prioritario del Programma Operativo e relative, in particolare, alla realizzazione di percorsi formativi a favore di soggetti non occupati o disoccupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e finalizzati a sostenere i processi di collocazione lavorativa attraverso percorsi che prevedono una forte integrazione con il sistema delle imprese;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie pubbliche rese disponibili dall'avviso per la realizzazione delle operazioni in questione sono pari a euro 4.000.000,00;
CONSIDERATO che le operazioni sono presentate secondo le modalità a sportello, a partire dal 16 febbraio 2009 e fino al 31 maggio 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili;
CONSIDERATO che le operazioni presentate sono selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dal regolamento;
CONSIDERATO che l'Autorità di gestione ha facoltà di valutare la necessità di apportare con proprio atto eventuali modifiche formali alle previsioni contenute nell'avviso;
CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione;
SU PROPOSTA dell'Assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura,
all'unanimità,

DELIBERA

1. E' approvato l'avviso, parte integrante del presente provvedimento, per la presentazione di operazioni a valere sull'asse 2 - Occupabilità del Programma Operativo 2007/2013- Fondo Sociale Europeo, Obiettivo 2, e relative, in particolare, alla realizzazione di percorsi formativi a favore di soggetti non occupati o disoccupati in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e finalizzati a sostenere i processi di collocazione lavorativa attraverso percorsi che prevedono una forte integrazione con il sistema delle imprese.
2. Le risorse finanziarie pubbliche rese disponibili dall'avviso per la realizzazione delle operazioni in questione sono pari ad euro 4.000.000,00 a valere sull'asse 2 - Occupabilità - del Programma Operativo.
3. Le operazioni sono presentate secondo le modalità a sportello, a partire dal 16 febbraio 2009 e fino al 31 maggio 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.
4. Le operazioni presentate sono selezionate sulla base dei criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma Operativo e previsti dal regolamento.
5. L'Autorità di gestione è autorizzata a valutare la necessità di apportare con proprio atto eventuali modifiche formali alle previsioni contenute nell'avviso.
6. Il presente provvedimento, comprensivo dell'avviso, viene pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: TONDO
IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_DGR_16_2_ALL1

FONDO SOCIALE EUROPEO PROGRAMMA OPERATIVO OBIETTIVO 2 - COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE – 2007/2013

AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI OPERAZIONI RELATIVE A FORMAZIONE POST DIPLOMA INTEGRATA CON IL SISTEMA DELLE IMPRESE
ASSE 2 –OCCUPABILITA'

ANNUALITA' 2009

1. CONTESTO DI RIFERIMENTO E DESCRIZIONE

1. Il presente avviso disciplina la presentazione e gestione di operazioni connesse all'attuazione del Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013
2. Il presente avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:
   a) Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
   b) Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
   c) Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
   d) Programma Operativo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione centrale Lavoro, Formazione, Università e Ricerca, dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – Fondo Sociale Europeo – 2007/2013, approvato dalla Commissione europea con decisione (C) n. 5480 del 7 novembre 2007, di seguito denominato Programma;
   e) Regolamento per l'attuazione di attività cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo, di seguito denominato Regolamento, approvato con D.P.Reg 07/Pres/2008 del 9 gennaio 2008.
3. In coerenza con la configurazione del Programma e dei dispositivi regionali, il presente avviso disciplina la presentazione di operazioni sulla base della seguente griglia di riferimento:

Asse	Obiettivo specifico	Obiettivo operativo	Categoria di spesa	Azione	Tipologia formativa
2 - Occupabilità	E) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di impresa	Sostenere l'accesso al mercato del lavoro secondo una logica preventiva e attenta a bisogni e caratteristiche tanto degli individui quanto delle imprese	66 – Attuazione di misure attive e preventive sul mercato del lavoro	33PD - Azioni formative finalizzate alla qualificazione degli adulti	Formazione permanente per gruppi omogenei

5. Il presente avviso mira ad elevare la qualificazione professionale della popolazione non occupata e favorire il suo accesso al mercato del lavoro, in un quadro di stretta coerenza con il fabbisogno emergente dal mercato medesimo.
6. Le operazioni intendono favorire i processi di occupabilità delle persone e si realizzano in un ambito di collaborazione tra enti di formazione ed imprese
7. Le operazioni, a fronte del superamento dell'esame finale, comportano il rilascio di un certificato di frequenza.

2. DESTINATARI, STRUTTURAZIONE DELLE OPERAZIONI, ATTUAZIONE DELLE OPERAZIONI, FLUSSI FINANZIARI, RENDICONTAZIONE E MONITORAGGIO

1. Le operazioni di cui alla presente linea di intervento si rivolgono a soggetti in stato di disoccupazione o non occupati.
2. I destinatari, alla data della selezione realizzata dal soggetto attuatore, devono essere in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, devono essere residenti o domiciliati sul territorio regionale ed avere almeno 18 anni compiuti.
3. Il mancato possesso anche di uno solo dei requisiti richiesti è causa di inammissibilità del soggetto all'operazione.
4. La realizzazione degli interventi formativi è prioritariamente finalizzata al soddisfacimento dei fabbisogni delle imprese e delle persone, con il consolidamento ed arricchimento delle loro conoscenze e competenze e con il conseguimento, previo superamento delle prove finali, dell'attestato di frequenza.
5. La durata dell'operazione è espressa in ore, corrisponde all'attività formativa in senso stretto e comprende la formazione d'aula, lo stage e la prova finale.
6. Ciascuna operazione deve prevedere la partecipazione di un numero minimo di allievi pari a 12 unità; il numero massimo di allievi partecipanti è pari a 25 unità. Il mancato rispetto di tali disposizioni è causa di decadenza dal contributo.
7. Il numero degli allievi partecipanti all'operazione deve essere inoltre coerente rispetto alla capienza dell'aula definita in sede di accreditamento.
8. Ciascuna operazione, rientrante nella tipologia formativa "Formazione permanente per gruppi omogenei", deve prevedere una fase di formazione d'aula non superiore a 300 ore, comprensive della prova finale, ed una fase di tirocinio di complessive 280 ore, da realizzarsi nell'arco di tempo di due mesi. La realizzazione del tirocinio avviene secondo l'orario di lavoro della struttura ospitante salvo eccezioni debitamente motivate ed autorizzate dall'Autorità di gestione.
9. E' ammissibile una durata inferiore della formazione d'aula ove compatibile e coerente rispetto all'assetto didattico complessivo dell'operazione che deve comunque essere debitamente motivata. Nell'ambito della formazione d'aula deve essere prevista la parte relativa alla prova finale.
10. Ai fini della rendicontazione e della ammissibilità all'esame finale, è richiesta la presenza certificata sull'apposito registro da parte di ciascun allievo pari ad almeno il 70% dell'attività formativa d'aula al netto degli esami finali ed al 70% della durata complessiva del tirocinio.
11. La durata dell'intera operazione deve essere espressa complessivamente in ore.
12. Operazioni di durata superiore a quella indicata sono escluse dalla valutazione.
13. Il presente avviso mira a garantire a tutti gli allievi frequentanti le operazioni finanziate che raggiungono la soglia minima di presenza richiesta – 70% dell'attività formativa in senso stretto al netto delle prove finali – la possibilità di condurre a buon fine la loro partecipazione con il conseguimento dell'attestazione finale prevista.
14. Qualora alla conclusione dell'attività formativa in senso stretto risulti aver raggiunto la soglia minima di presenza, di cui al punto 10, un numero di allievi inferiore a 8, l'Autorità di gestione provvede alla rideterminazione finanziaria dell'operazione detraendo dal costo complessivo approvato in fase di selezione la quota finanziaria – costo allievo – corrispondente al numero di allievi mancante per il raggiungimento della soglia minima di 8 allievi. A titolo esemplificativo si riporta una schematizzazione della menzionata rideterminazione finanziaria:
    a) costo dell'operazione approvato in fase di selezione: euro 60.000,00
    b) numero allievi previsti ad avvio dell'operazione: 12
    c) costo allievo: euro 5.000,00
    d) soglia minima di allievi che concludono con una soglia di presenza di almeno il 70% utile alla rendicontazione del costo dell'operazione approvato: 8
    e) conclusione dell'operazione con 7 allievi che raggiungono la soglia di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 55.000,00 ; conclusione dell'operazione con 6 allievi che raggiungono la soglia minima di presenza del 70%: rideterminazione finanziaria dell'operazione a euro 50.000,00; ecc…

15. Il costo complessivo rideterminato dell'operazione costituisce il costo massimo ammissibile a rendiconto da parte dell'Autorità di gestione.
16. Al fine di garantire il diritto degli allievi aventi titolo al raggiungimento dell'obiettivo formativo ed al conseguimento dell'attestato finale previsto, il soggetto attuatore, all'atto della presentazione dell'operazione, si impegna ad assicurare la completa attuazione delle operazioni anche qualora le stesse si concludano con un numero di allievi inferiore a quello minimo di cui al capoverso 14.
17. La partecipazione a tutte le operazioni previste dal presente avviso è a titolo gratuito. Non sono ammesse clausole tra il soggetto attuatore e l'allievo che prevedano eventuali partecipazioni finanziarie, a qualunque titolo, da parte dell'allievo medesimo.
18. Le operazioni devono essere avviate (attività formativa in senso stretto) dopo il ricevimento della raccomandata dell'Autorità di Gestione che comunica l'ammissione al finanziamento dell'operazione e devono concludersi entro il 30 aprile 2010.
19. Le operazioni possono essere avviate prima della comunicazione dell'avvenuta ammissione al finanziamento da parte dell'Autorità di gestione, e comunque successivamente alla presentazione dell'operazione all'Autorità di Gestione medesima, previa dichiarazione scritta del soggetto attuatore che si assume ogni responsabilità in ordine all'avvio anticipato dell'operazione e che libera l'Amministrazione regionale da ogni vincolo nel caso di mancata ammissione al finanziamento dell'operazione in questione.
20. La comunicazione di inizio attività deve essere effettuata mediante procedure on line, utilizzando l'applicativo WEBFORMA.
21. Il rendiconto quietanzato delle spese sostenute deve essere presentato presso alla Direzione centrale istruzione, formazione e cultura / Servizio gestione interventi per il sistema formativo (Via San Francesco 37, Trieste), entro 60 giorni dalla conclusione dell'attività formativa in senso stretto e comunque non oltre il 29 giugno 2010.
22. Il mancato rispetto dei termini di conclusione e di presentazione del rendiconto delle spese sostenute è causa di decadenza dal contributo.
23. La partecipazione al tirocinio è accompagnata da una indennità oraria di presenza pari a euro 2,30. Per presenza si intende la partecipazione all'attività formativa certificata sull'apposito registro. Ha titolo alla attribuzione dell'indennità l'allievo che maturi una presenza certificata sul registro pari ad almeno il 70% delle ore di formazione d'aula, al netto della prova finale, ed una presenza pari ad almeno il 70% della durata totale del tirocinio.
24. Al fine del raggiungimento della soglia minima di presenza del 70% durante il tirocinio, è ammesso il recupero di giornate corrispondenti a chiusure per ferie o festività infrasettimanali della struttura ospitante verificatesi durante i mesi di tirocinio. Detto recupero deve essere realizzato in continuità con la conclusione del periodo di tirocinio previsto dall'operazione.
25. L'operazione deve indicare le imprese ospitanti i tirocini. A tale riguardo ciascuna operazione deve essere accompagnata da una nota sottoscritta dal legale rappresentante, o da persona con potere di firma documentato, dell'impresa ospitante che accerta la disponibilità all'ospitalità, afferma la valenza formativa del tirocinio e la rispondenza a fabbisogni occupazionali.
26. Il tirocinio non può prevedere più di otto ore giornaliere di impegno, non più di quaranta ore di impegno settimanale e deve prevedere almeno un giorno di riposo settimanale.
27. La fase di tirocinio deve essere realizzata nelle imprese già coinvolte nella fase di progettazione.
28. La possibile co-presenza di più stagisti/tirocinanti presso la medesima struttura ospitante, a prescindere dalla tipologia di operazione al cui interno si realizza lo stage/tirocinio, è così disciplinata:

Struttura soggetto ospitante	Numero massimo tirocinanti contemporaneamente presenti presso il medesimo soggetto ospitante	Note
Nessun dipendente a tempo indeterminato	1	La fattispecie si applica solamente se il soggetto ospitante: • è maestro artigiano iscritto all'albo di cui all'art. 23 della L.R. 12/2002 • rientra nel settore delle lavorazioni artistiche di cui all'articolo 16 del regolamento di cui al D.P.Reg. del 20 dicembre 2002, n. 0400/Pres. • è uno studio professionale
Da 1 a 5 dipendenti a tempo indeterminato	1	
Da 6 a 19 dipendenti a tempo indeterminato	2	
Da 20 dipendenti a tempo indeterminato in su	Quota massima pari al 10% dei dipendenti a tempo indeterminato (con arrotondamento verso l'alto a partire dal decimale "5")	

29. I limiti sopraindicati devono essere intesi anche relativamente alle tipologie di cui al D.M. 25 marzo 1998, n. 142.
30. Qualora il soggetto ospitante sia un'impresa con più unità produttive, i riferimenti da prendere in considerazione sono quelli dell'unità produttiva interessata.
31. I flussi finanziari da parte dell'Autorità di gestione nei riguardi del soggetto attuatore avvengono attraverso una fase di anticipazione ed una fase di saldo. Le anticipazioni devono essere coperte da fideiussione bancaria o assicurativa da predisporre sulla base del formato disponibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica.
32. È prevista una anticipazione dell'85% del costo pubblico dell'operazione ad avvio delle attività e l'erogazione del saldo, pari alla differenza tra anticipazione e somma ammessa a rendiconto, ad avvenuta verifica del rendiconto. Tutti i trasferimenti finanziari dell'Autorità di gestione a favore del soggetto attuatore a titolo di anticipazione devono essere coperti da fideiussione bancaria o assicurativa.
33. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 61 del Regolamento, ciascun rendiconto deve essere presentato a seguito di certificazione esterna da parte dei soggetti indicati dal medesimo articolo 61.
34. I compensi per l'attività di certificazione sono i seguenti:
    a) operazioni formative di durata superiori a 400 ore: fino a euro 300,00;
    b) operazioni formative di durata pari a 400 ore: fino a euro 200,00.
35. Ad avvenuta verifica del rendiconto finale dell'operazione, l'Autorità di gestione provvede alla erogazione del saldo finale spettante, pari alla differenza tra la somma dell'anticipazione erogata ed il costo finale pubblico dell'operazione ammesso a rendiconto finale.
36. Secondo quanto previsto dall'articolo 51 del Regolamento, i soggetti attuatori sono tenuti ad alimentare il sistema di monitoraggio dell'Autorità di gestione che verifica l'avanzamento delle operazioni sotto i profili finanziario, fisico e procedurale; in particolare i soggetti attuatori sono tenuti al rispetto delle direttive

dell'Autorità di gestione in merito a modalità e tempistiche da osservare nella trasmissione dei dati e devono assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.

3. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni devono essere presentate da soggetti pubblici o privati, senza scopo di lucro, aventi tra i loro fini la formazione professionale. Il mancato possesso di tali requisiti è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.
2. I soggetti non accreditati devono allegare, all'atto della presentazione della prima operazione, lo Statuto e l'atto costitutivo. Tali soggetti devono inoltre indicare, nell'ambito delle operazioni che presentano, il volume complessivo annuo di attività formativa per cui intendono accreditarsi, nonché il numero e l'ubicazione delle sedi di cui intendono chiedere l'accreditamento.
3. Non è ammessa la presentazione di operazioni da parte di soggetti riuniti in forma di raggruppamento. Il mancato rispetto di tale disposizione è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

4. SOGGETTI AMMESSI ALLA REALIZZAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. I soggetti di cui al paragrafo 3, per poter realizzare l'operazione, devono essere titolari di sedi operative accreditate nel territorio regionale ai sensi del vigente regolamento di riferimento nell'ambito della macrotipologia C – Formazione continua e permanente -alla data di avvio dell'attività formativa in senso stretto nel corrispondente settore formativo sia per quanto riguarda la parte teorica che la parte pratica.
2. La non sussistenza di tale condizione determina la decadenza dal contributo.
3. La domanda di accreditamento dei soggetti non accreditati deve pervenire all'Autorità di gestione quantomeno contestualmente alla presentazione della prima operazione a valere sul presente avviso.

5. MODALITA' DI ATTUAZIONE E PRESENTAZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni si realizzano secondo la modalità a sportello.
2. Lo sportello è operativo dal 16 febbraio 2009 al 31 maggio 2009, salvo anticipato esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, presso gli uffici della Direzione centrale istruzione, formazione e cultura (Via San Francesco 37, Trieste), dal lunedì al venerdì, dalle 09.30 alle 13.00
3. Ciascuna operazione deve essere presentata sull'apposito formulario on line disponibile sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. Per accedere al formulario on line i soggetti proponenti devono preventivamente registrarsi sul sito www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Modulistica. La procedura di registrazione può essere avviata dal giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione. Il mancato utilizzo del formulario previsto è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione. Si ricorda che il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 concernente "Codice in materia di protezione dei dati personali", all'allegato B – Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza per trattamenti con strumenti informatici – prevede, al punto 7 , la disattivazione delle credenziali di autenticazione non utilizzate da almeno 6 mesi. Pertanto, coloro la cui registrazione risulti scaduta devono, ai fini della riattivazione, inviare una richiesta via e-mail a alessandra.zonta@regione.fvg.it e per conoscenza, a assistenza.gest.doc@insiel.it specificando:
   a) cognome e nome
   b) codice fiscale
   c) codice d'identificazione (username utilizzato)

   Poichè l'autorizzazione ad accedere avviene tramite posta elettronica presso l'indirizzo e-mail registrato nel sistema per l'utente interessato, qualora l'indirizzo e-mail sia successivamente variato, è necessario fare una richiesta scritta, tramite posta tradizionale e tramite e-mail, all'Autorità di gestione, allegando una fotocopia fronte/retro di un documento d'identità in corso di validità ed indicando il vecchio indirizzo e-mail e quello nuovo.
4. Il formulario va riempito in ogni sua parte, avendo cura di limitare le parti descrittive entro dimensioni adeguate. La non completa compilazione del formulario è causa di esclusione dell'operazione dalla valutazione.

5. Ciascuna operazione deve essere presentata anche in forma cartacea, unitamente alla scheda anagrafica.

6. QUANTIFICAZIONE DELLE OPERAZIONE PRESENTABILI

1. Ciascun soggetto proponente avente titolo può presentare mensilmente un numero di operazioni non superiore a quello derivante dalla seguente tabella, pena l'esclusione dalla valutazione di tutti i progetti presentati:

Volume complessivo annuo di attività formativa per cui l'ente è accreditato	N° massimo operazioni presentabili al mese
Fino a 20.000. ore	2
Da 20.001 a 50.000 ore	4
Oltre 50.000 ore	6

2. Per gli enti già accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento all'ultimo giorno lavorativo del mese precedente a quello di presentazione dei progetti.
3. Per gli enti non accreditati al momento della presentazione delle operazioni, la determinazione del volume complessivo annuo d'attività formativa cui riferirsi viene assunta con riferimento alle indicazioni contenute al riguardo nella domanda di accreditamento presentata.

6. SEDI DI SVOLGIMENTO

1. Le attività formative, relativamente alla formazione d'aula, devono realizzarsi presso sedi accreditate dell'ente di formazione. È ammissibile il ricorso a sedi didattiche occasionali solo nel caso la realizzazione dell'attività formativa avvenga nell'area montana AM e PM[1] di cui alla DGR 3303/2000.
2. L'uso della sede didattica occasionale può essere previsto nel formulario di presentazione dell'operazione. In tal caso il soggetto proponente descrive in modo puntuale ed esaustivo le motivate esigenze che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'approvazione dell'operazione da parte dell'Autorità di gestione comporta, implicitamente, l'autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. Qualora l'uso della sede didattica occasionale non sia previsto nel formulario di presentazione dell'operazione ma derivi da una diversa organizzazione che si rende opportuna o necessaria dopo l'approvazione dell'operazione, il soggetto attuatore, prima dell'utilizzo della sede didattica occasionale, deve ottenere un'apposita autorizzazione all'uso della sede didattica occasionale. A tale scopo il soggetto attuatore presenta all'Autorità di gestione un'apposita domanda – modello "DOM sede OC" - nella quale devono essere descritte le ragioni che suggeriscono o impongono l'uso della sede didattica occasionale. L'uso della sede didattica occasionale comporta sempre la sottoscrizione di un'apposita convenzione predisposta secondo il modello Fpsedi reperibile sul sito www.formazione.regione.fvg.it voce Per gli operatori, sezione Modulistica, "Convenzione di utilizzo di sedi didattiche occasionali". Detta convenzione deve essere sottoscritta dal soggetto attuatore e dal soggetto ospitante e va conservata presso il soggetto attuatore.

---

[1] Ai sensi della DGR 3303/2000 rientrano nelle aree montane AM e PM i territori dei seguenti Comuni:
Descrizione area Comuni Codice Area montagna Fascia C ex DGR 3303/2000Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Chiusaforte, Comeglians, Dogna, Drenchia, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Grimacco, Lauco, Ligosullo, Lusevera, Malborghetto – Valbruna, Moggio Udinese, Montenars, Ovaro, Paluzza, Paularo, Pontebba, Prato Carnico, Preone, Pulfero, Ravascletto, Resia, Resiutta, Rigolato, Sauris, Savogna, Socchieve, Stregna, Sutrio, Taipana, Tarvisio, Treppo Carnico, Verzegnis, Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Clauzetto, Erto e Casso, Frisanco, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Vito d'AsioAMArea montagna Fascia A e B ex DGR 3303/2000Amaro, Artegna, Attimis, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Faedis, Forgaria del Friuli, Gemona del Friuli (l'intero territorio comunale con esclusione della parte alta del Comune, delimitata a Est – Sud – Nord dai confini amm.vi del comune e a Ovest dalla linea ferroviaria Udine – Tarvisio), Nimis, Raveo, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Tarcento, Tolmezzo (l'intero territorio comunale ad eccezione dell'area sud – ovest, area quartiere Betania, area zona residenziale Nord, abitati principali delle frazioni di Cadunea, Caneva, Casanova, Cazzaso, Fusea, Illegio, Imponzo, Lorenzaso, Terzo), Trasaghis, Venzone, Villa Santina, Zuglio, Castelnovo del Friuli, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Meduno, Montereale Valcellina, Sequals, Travesio, VivaroPM

7. MODULI DIDATTICI OBBLIGATORI

1. Le operazioni devono prevedere, pena l'esclusione dalla valutazione, i seguenti moduli formativi:
   a) modulo di almeno 2 ore riguardante una informativa agli allievi circa il funzionamento e le finalità della Borsa lavoro regionale e del Libretto formativo;
   b) modulo di almeno 2 ore relativo alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro che riguardi temi di carattere generale sulla cultura della prevenzione.

8. COSTI AMMISSIBILI, COSTI DIRETTI E INDIRETTI, COSTO ORA/CORSO, PREVENTIVO DELLE SPESE E ARCHITETTURA FINANZIARIA

1. I costi ammissibili per la realizzazione delle operazioni di cui al presente avviso sono i seguenti:

	Voce di spesa	Note
B1.2	Ideazione e progettazione	Fino ad un massimo del 5% del costo approvato a preventivo.
B1.3	Pubblicizzazione e promozione dell'operazione	Nessuna nota
B1.4	Selezione e orientamento dei partecipanti	Nessuna nota
B1.5	Elaborazione del materiale didattico	Nessuna nota
B2.1	Docenza	Nessuna nota
B2.2	Tutoraggio	Fino ad un massimo del 100% delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B2.4	Attività di sostegno all'utenza	Nessuna nota
B2.7	Esami e prove finali	Nessuna nota
B2.8	Altre funzioni tecniche	Nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 85 del Regolamento
B2.9	Utilizzo locali e attrezzature per l'attività programmata	Nessuna nota
B2.10	Utilizzo materiali di consumo per l'attività programmata	Nessuna nota
B4.1	Direzione	Fino ad un massimo del 25 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.2	Coordinamento	Fino ad un massimo del 50 % delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale
B4.3	Segreteria tecnica e organizzativa, monitoraggio fisico e finanziario, rendicontazione	Fino ad un massimo pari al doppio delle ore dell'attività formativa in senso stretto al netto della prova finale.
C	Costi indiretti	Nel caso di gestione forfetaria dei costi indiretti nella misura del 20% del totale dei costi diretti
C1	Illuminazione, forza motrice, acqua	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C2	Riscaldamento e condizionamento	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C3	Telefono	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C4	Spese postali	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C5	Assicurazioni	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti
C6	Cancelleria e stampati	Nel caso di gestione non forfetaria dei costi indiretti

2. Secondo quanto indicato nell'articolo 66 del Regolamento, i costi ammissibili si distinguono in costi diretti e costi indiretti.
3. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 66, comma 5 del Regolamento, i costi indiretti sono imputabili secondo un metodo equo, corretto, proporzionale e documentabile oppure su base forfetaria.
4. Nel compilare il formulario per la presentazione delle operazioni, il soggetto proponente deve optare se ricorrere o meno alla forfetizzazione dei costi indiretti. Tale opzione deve essere univoca per tutte le operazioni presentate nell'ambito del presente avviso nonché in relazione a tutte le operazioni che il soggetto realizzerà nel corso del 2009. Contestualmente alla presentazione della prima operazione a valere sul presente avviso il soggetto proponente deve trasmettere alla Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura / Servizio programmazione interventi formativi e prima formazione e alla Direzione centrale Istruzione, formazione e cultura / Servizio gestione interventi per il sistema formativo / Posizione Organizzativa controllo e rendicontazione, una nota nella quale si esprime in ordine alla menzionata opzione. Operazioni le quali non risultino coerenti con l'opzione espressa sono escluse dalla valutazione.
5. Nel caso di gestione forfetaria, i costi indiretti non possono essere superiori al 20% della somma dei costi diretti.
6. Qualunque riduzione dei costi diretti in fase di attuazione e rendicontazione dell'operazione comporta una riduzione proporzionalmente corrispondente all'ammontare dichiarato su base forfetaria.
7. Nel caso il soggetto proponente non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, questi non possono comunque essere superiori al 30% della somma dei costi diretti.
8. Il costo ora/corso massimo di ciascuna operazione non deve essere superiore a 170,00 euro.
9. Il costo dell'operazione è pari alla somma derivante
   a) dal prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di euro 170,00 ed il numero delle ore della formazione d'aula;
   b) dal costo totale previsto per le indennità di frequenza degli allievi partecipanti al tirocinio.
10. Il preventivo delle spese di ogni operazione deve essere compilato nel modo seguente:
    a) voce di spesa B2.3 – Erogazione del servizio: costo complessivo al netto delle indennità di frequenza degli allievi e dei costi indiretti, nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti;
    b) voce di spesa B2.4 – Attività di sostegno all'utenza: costo totale delle indennità di frequenza per la partecipazione degli allievi al tirocinio;
    c) voce di spesa C – Totale costi indiretti dell'operazione: totale dei costi indiretti nel caso in cui il soggetto proponente opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, con una imputazione non superiore del 20% della somma dei costi diretti.
11. Nel caso in cui il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, e fermo restando che i costi per le indennità di frequenza vanno comunque imputati alla voce B2.4, alla voce B2.3 deve corrispondere una somma pari al prodotto fra il costo ora/corso individuato nell'ambito del tetto massimo di 170,00 euro e le ore della formazione d'aula, comprensiva della prova finale.
12. L'eventuale ricorso alla delega di parte delle attività di cui all'articolo 14 del Regolamento deve essere dettagliatamente descritto e motivato all'interno dell'offerta progettuale. L'approvazione ed ammissione al finanziamento dell'offerta progettuale determina l'autorizzazione del ricorso alla delega. L'importo oggetto di delega deve essere quantificato nell'offerta progettuale e non può comunque essere superiore al 25% del costo complessivo approvato.
13. In fase di rendicontazione il costo complessivo effettivamente sostenuto deve rientrare nel quadro delle voci di spesa di cui al capoverso 1, nei limiti dallo stesso stabiliti e con imputazione analitica su ciascuna voce. Si ricorda che, qualora il soggetto attuatore non opti per la gestione forfetaria dei costi indiretti, la quota massima dei costi indiretti ammissibile a rendiconto è pari al 30% dei costi diretti.

9. SELEZIONE DELLE OPERAZIONI

1. Le operazioni vengono selezionate sulla base del sistema comparativo di cui all'articolo 45 del Regolamento, secondo i seguenti 5 criteri:
   a) affidabilità del proponente;
   b) coerenza delle motivazioni;

c) qualità ed organizzazione didattica;
d) congruenza finanziaria;
e) giudizio di sintesi relativo alla coerenza e completezza complessiva dell'operazione.

2. Con decreto dell'Autorità di gestione si provvede, entro la data di avvio della presentazione delle operazioni, a definire il punteggio massimo attribuibile a ciascun criterio e l'articolazione dei criteri stessi in ulteriori aspetti oggetto di valutazione.
3. Ad avvenuta selezione delle operazioni, l'Autorità di gestione predispone la graduatoria delle operazioni che hanno conseguito un punteggio pari o superiore a quello minimo previsto, ordinandole per ordine decrescente di punteggio, evidenziando quelle ammesse al finanziamento, ed adotta i relativi atti amministrativi.
4. Oltre alle graduatorie relative alle operazioni approvate, l'Autorità di gestione predispone ed approva i seguenti documenti:
   a) elenco delle operazioni non approvate per non aver raggiunto la soglia minima di punteggio prevista;
   b) elenco delle operazioni escluse dalla valutazione sulla base delle disposizioni del presenta avviso.
5. La fase di comunicazione dell'approvazione avviene attraverso i seguenti canali:
   a) pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del decreto dirigenziale di approvazione e relative graduatorie;
   b) nota formale di approvazione - per le sole operazioni ammesse al finanziamento – dell'Autorità di gestione ai soggetti attuatori;
   c) inserimento delle graduatorie sul sito internet www.formazione.regione.fvg.it sezione Per gli operatori, voce Graduatorie.

10. DISPONIBILITA' FINANZIARIA PUBBLICA

1. Per l'attuazione delle operazioni di cui alla presente linea di intervento sono disponibili risorse pubbliche per un importo pari a euro 4.000.000,00.
2. Le suddette risorse finanziarie derivano dall'asse 2 – Occupabilità - del Programma.
3. Le risorse finanziarie sopraindicate possono essere integrate con ulteriori risorse, nell'ambito del quadro finanziario complessivo del Programma . Possono altresì essere rese disponibili ulteriori risorse finanziarie derivanti dal Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario.

11. INFORMAZIONE E PUBBLICITA' E SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

1. I soggetti attuatori sono tenuti a informare la platea dei possibili destinatari circa:
   a) le modalità e termini previsti per avere accesso all'operazione;
   b) il cofinanziamento dell'operazione da parte del Fondo Sociale Europeo;
   c) la selezione dell'operazione nel quadro del Programma Operativo cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo e sulla base dei criteri di valutazione approvati dal Comitato di sorveglianza del Programma..
2. Tutti i documenti che riguardano le operazioni devono contenere una dichiarazione da cui risulti che il Programma è stato cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.
3. Tutti gli interventi informativi e pubblicitari rivolti ai destinatari, ai potenziali destinatari ed al pubblico devono recare i seguenti emblemi:

Unione Europea	Fondo Sociale Europeo
Unione europea Fondo sociale europeo	
Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali	Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia – Direzione centrale Istruzione, Formazione e Cultura
MINISTERO DEL LAVORO, DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, FORMAZIONE E CULTURA

e devono recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dall'investimento del Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: "UN INVESTIMENTO PER IL TUO FUTURO".

4. Il mancato rispetto delle disposizioni di cui ai capoversi 1, 2 e 3 è causa di inammissibilità delle spese sostenute a valere sulla voce di spesa "Pubblicizzazione e promozione dell'operazione"
5. Il processo di selezione dei partecipanti alle operazioni deve essere chiaramente descritto, quanto a termini e modalità, nell'attività di promozione e pubblicità dell'operazione.
6. Le modalità di promozione e pubblicizzazione dell'operazione e la descrizione delle modalità di selezione devono essere indicate nell'operazione all'atto della presentazione della stessa all'Autorità di gestione.

12. PARI OPPORTUNITA'

1. La piena partecipazione delle donne alla vita professionale costituisce un fattore fondamentale di crescita economica e sociale e una modalità attraverso cui si attiva un circolo virtuoso di creazione di bisogni e di attività e d'occupazione.
2. Nell'attuazione del presente avviso l'Autorità di gestione promuove la più ampia partecipazione della componente femminile alle operazioni finanziate.
3. I soggetti proponenti, nella individuazione delle operazione da presentare all'Autorità di gestione, sono chiamati a valorizzare quelle operazioni che possano contribuire a favorire l'accesso o la permanenza delle donne in ambiti lavorativi nei quali sono sottorappresentate.
4. La pubblicizzazione delle operazioni da parte dei soggetti attuatori deve evidenziare elementi che favoriscano il più ampio coinvolgimento delle donne; le fasi di selezione possono contenere criteri finalizzati a elevare la loro presenza nell'attuazione delle operazioni.
5. Le operazioni devono indicare:
   a) l'eventuale presenza di organismi per la parità e le pari opportunità in fase di progettazione, selezione dei partecipanti, realizzazione dell'operazione;
   b) l'eventuale presenza di elementi di flessibilizzazione degli orari di realizzazione dell'operazione;
   c) l'eventuale presenza di servizi di cura attivabili dai destinatari e funzionali alla partecipazione all'operazione;
   d) l'eventuale presenza di uno specifico modulo formativo dedicato al tema delle pari opportunità.

13. CONTROLLO E MONITORAGGIO

1. Il soggetto attuatore deve uniformarsi a tutte le indicazioni dell'Autorità di gestione in tema di rilevazione delle spese sostenute.
2. Il soggetto attuatore deve inoltre assicurare la disponibilità di tutta la documentazione didattica e contabile durante le verifiche in loco.
3. Il soggetto attuatore deve garantire l'inoltro dei dati relativi al monitoraggio nei tempi e nei modi richiesti.

14. PROCEDURE DI MODIFICA E INTEGRAZIONE AL TESTO DELL'AVVISO

1. L'Autorità di gestione è autorizzata a valutare la necessità di apportare con proprio atto eventuali modifiche formali alle previsioni contenute nel presente avviso

L'AUTORITA' DI GESTIONE
(ILEANA FERFOGLIA)

VISTO: IL PRESIDENTE: TONDO
VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BERTUZZI

09_3_1_ADC_PIAN TERR BAGNARIA ARSA 12_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Bagnaria Arsa. Avviso di adozione della variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Bagnaria Arsa, con deliberazione consiliare n. 26 del 29 luglio 2008, ha adottato la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 12 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_3_1_ADC_PIAN TERR CAPRIVA DEL FRIULI 9_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Capriva del Friuli. Avviso di adozione della variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Capriva del Friuli, con deliberazione consiliare n. 14 del 4 giugno 2008, ha adottato la variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale n. 9 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_3_1_ADC_PIAN TERR CAVAZZO CARNICO 23 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007 articolo 63 comma 1. LR 52/1991 articolo 32 comma 9. Variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Cavazzo Carnico: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 41 del 30 settembre 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 06/Pres. del 9 gennaio 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 41 del 30 settembre 2008, con cui il comune di Cavazzo Carnico ha approvato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1250 del 26 giugno 2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_3_1_ADC_PIAN TERR_GRADISCA D'ISONZO 15 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

LR 5/2007, articolo 63, comma 1. LR 52/1991, articolo 32, comma 9. Variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Gradisca d'Isonzo: introduzione di modifica e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 19 del 24 giugno 2008.

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 07/Pres. del 9 gennaio 2009, ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 19 del 24 giugno 2008, con cui il comune di Gradisca d'Isonzo ha approvato la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 823 dell'8 maggio 2008.
La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino ufficiale della Regione.

09_3_1_ADC_PIAN TERR PORCIA 14 PRGC_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Rettifica del decreto del Presidente della Regione n. 0309/Pres. dell'11 novembre 2008, recante "LR 5/2007 articolo 63 comma 1, LR 52/1991 articolo 32 comma 9. Variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Porcia: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 65 del 12 maggio 2008".

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 9 della L.R. 52/1991 si rende noto che il Presidente della Regione, con decreto n. 08/Pres. del 9 gennaio 2009, ha disposto di rettificare il proprio decreto n. 0309/Pres. dell'11 novembre 2008, recante "L.R. 5/2007 articolo 63 comma 1, L.R. 52/1991 articolo 32 comma 9. Variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale del comune di Porcia: introduzione di modifiche e conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 65 del 12 maggio 2008", con l'introduzione, nel parere del Vicedirettore della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza n. 0153/08 del 14 ottobre 2008 allegato a tale decreto quale sua parte integrante e contestuale, dei termini indicati, a correzione di un mero errore materiale, nel parere del Direttore della Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza n. 0180/08 del 22 dicembre 2008 allegato al decreto oggetto del presente avviso.

09_3_1_ADC_PIAN TERR SAN PIER D'ISONZO 8_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di San Pier d'Isonzo. Avviso di adozione della variante generale n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1

della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di San Pier d'Isonzo, con deliberazione consiliare n. 9 del 31 marzo 2008, integrata con deliberazione consiliare n. 19 del 11 giugno 2008, ha adottato la variante generale n. 8 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante generale n. 8 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_3_1_ADC_PIAN TERR VILLA VICENTINA 14_1_TESTO

Direzione centrale pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza - Servizio pianificazione territoriale regionale

Comune di Villa Vicentina. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 63, co. 1 della L.R. 5/2007 e dell'art. 32, co. 1 della L.R. 52/1991, si rende noto che il comune di Villa Vicentina, con deliberazione consiliare n. 19 del 30 giugno 2008, ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

09_3_1_ADC_RIS AGR DOMANDA QUOTE LATTE

Direzione centrale risorse agricole naturali e forestali - Servizio produzioni agricole

DL 49/2003 art. 3. Regime quote latte. Riassegnazione ai produttori della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per il periodo 2009/2010, di quote derivanti dalla riserva nazionale. Domanda giovane imprenditore montano - DGR 2971/2008 - punto 1, E.2.

09_3_1_ADC_RIS AGR DOMANDA QUOTE LATTE_DOMANDA

Domanda giovane imprenditore montano
D.G.R. 2971/2008 - punto 1, E.2

Alla Direzione centrale risorse
agricole naturali e forestali
Servizio produzioni agricole
Via Sabbadini, 31
33100 UDINE

Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2008 n° 2971.
"DL 49/2003 art 3. Regime quote latte. Riassegnazione ai produttori della regione autonoma Friuli Venezia Giulia, per il periodo 2009/2010, di quote derivanti dalla riserva nazionale".

Il sottoscritto ____________________________, nato il ____________ in qualità di _________________ dell'azienda agricola _________________________, partita I.V.A. ______________ cod. fisc _________________, con sede in _________________.località/via ________________ n.____, avente una superficie agricola utilizzata (SAU) pari a ha. __________ (con esclusione delle superfici destinate a boschi, frutteti, colture arboree, così come previsto dall'art. 17 D.M. 31/07/2003), - Titolare al 31.03.2008 di quota latte per complessivi kg. ___________ (consegne + vendite dirette), matricola AGEA __________; possedendo i requisiti di giovane agricoltore previsti dalla L. 441/1998 e dal D.Lgs. 99/2004, e non avendo compiuto 40 anni alla data odierna,

CHIEDE

l'attribuzione di una quota latte, fino a un massimo di kg. ___________, in proporzione alla media tra la quota posseduta al 31.03.2008 e la produzione, espressa in latte rettificato, del periodo 2007/2008, in regime di: □ consegne[1] □ vendite dirette[1].

A tal fine

DICHIARA

- di essere iscritto al registro delle imprese e alla gestione previdenziale;
- di aver commercializzato nel corso del periodo 2007/2008 un quantitativo di latte, espresso in latte rettificato, pari a kg. ____________, almeno uguale al 80% della quota disponibile al 31.03.2008;
- di conoscere ed accettare incondizionatamente i criteri di ammissibilità e le modalità di riassegnazione delle quote latte previsti dalla ripetuta delibera della Giunta regionale;

SI IMPEGNA

➢ a produrre, a decorrere dal periodo 2009/2010 e fino alla scadenza del regime delle quote latte, una percentuale pari almeno al 70% della quota complessivamente assegnata per detto periodo 2009/2010, come previsto dall'art 3, comma 1 della Legge 119/2003.

Ai sensi della legge n. 675/1996, autorizza l'acquisizione ed il trattamento informatico dei dati contenuti nella presente domanda, anche ai fini dei controlli da parte degli Organismi regionali, nazionali e comunitari.

____
Luogo/Data

____
(Firma)

1 Indicare con una crocetta l'una **o** l'altra quota richiesta.

Parte Terza Concorsi e avvisi

09_3_3_AVV_ASS INTERCOM AVT 5 PRGC COM PREONE_017

Associazione Intercomunale “Alta Val Tagliamento” - (Comuni di: Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Preone, Sauris, Socchieve) - Area tecnico-manutentiva - Settore edilizia privata e urbanistica - Comune capofila: Forni di Sopra

Avviso di adozione e deposito della variante n. 5 al PRGC del Comune di Preone.

SI RENDE NOTO

- che ai sensi e per gli effetti dell’articolo 17 del D.P.G.R. 20.03.2008, n° 086/Pres., con deliberazione del Consiglio Comunale n° 50 di data 28.11.2008, il Comune di PREONE ha approvato il progetto preliminare dei lavori per l’ampliamento della zona sportivo-ricreativa dell’esistente parco giochi costituente atto di adozione della Variante n° 5 al Piano Regolatore Generale Comunale;
- che, successivamente alla presente pubblicazione, la suddetta Variante n° 5 al Piano Regolatore Generale Comunale verrà depositata presso la Segreteria Comunale per un periodo di 30 giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione di tutti i suoi elementi; del deposito verrà data notizia con apposito avviso pubblicato all’Albo Comunale e mediante affissione di manifesti;
- che entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo temine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Preone, 12 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL SETTORE:
dott. ing. Nazzareno Candotti

09_3_3_AVV_AUT BAA AVVISO DECR 14 (07) - 12 - 14 - 15 (08)_015

Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione - Venezia

Legge 365/2000. Progetto di Piano stralcio per l’assetto idrogeologico. Aggiornamento cartografia.

Si rende noto che, ai sensi dell’art. 6 delle norme di attuazione del “Progetto di Piano stralcio per l’assetto idrogeologico”, con i decreti segretariali n. 14 del 28 maggio 2007, n. 12 del 20 ottobre 2008, n. 14 del 18 novembre 2008 e n. 15 del 24 novembre 2008 sono state approvate delle modiche alla cartografia relativa alla pericolosità idrogeologica nei comuni di Alleghe (BL), Rocca Pietore (BL) e Pordenone.

I decreti segretariali, completi della relativa cartografia, sono consultabili sul sito www.adbve.it.

Venezia, 9 gennaio 2009

IL SEGRETARIO GENERALE:
Ing. Alfredo Caielli

09_3_3_AVV_COM ARTA TERME 7 PRGC_002

Comune di Arta Terme (UD)
Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 5/2007;
Visto l'art. 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 52 del 30.12.2008, immediatamente esecutiva, è stata approvata la variante n. 7 a Piano regolatore generale comunale, dopo aver preso atto che non sono state presentate osservazioni e/o opposizioni.
Arta Terme, 5 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. ed. Manuel Sandri

09_3_3_AVV_COM ARTA TERME 8 PRGC_001

Comune di Arta Terme (UD)
Avviso di deposito relativo all'adozione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visti gli artt. 11 e 17 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 53 del 30.12.2008, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare-definitivo dei lavori di "scavi archeologici Alzeri. Indagine e recupero reperti e testimonianze archeologiche - 1° lotto" con contestuale adozione della variante n. 8 a Piano regolatore generale comunale.
Ai sensi dell'art. 17, c. 4 del DPReg 20.03.2008 n. 086/Pres, la deliberazione di approvazione del progetto e adozione della variante, con i relativi elaborati, viene depositata presso la Segreteria. Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21/01/2009 al 03/03/2009 compreso, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito, e pertanto entro il giorno 03/03/2009, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al Piano possono far pervenire opposizioni sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.
Arta Terme, 5 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
per. ind. ed. Manuel Sandri

09_3_3_AVV_COM CANEVA PRPC TERRA ROSSA_021

Comune di Caneva (PN)
Avviso di deposito relativo all'adozione del PRPC di iniziativa privata denominato "Terra rossa" e avvio procedura di valutazione ambientale strategica.

LA RESPONSABILE AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E AMBIENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2 della legge regionale 52/1991 e s.m.i. e dell'art. 63 della LR 5/2007 e s.m.i.;,

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 63 del 22.12.08, esecutiva ad ogni effetto di legge, è stato adottato il

P.R.P.C. di iniziativa privata denominato "TERRA ROSSA" in zona E4.1;
Successivamente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione del P.R.P.C. con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione;
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni al P.R.P.C.; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dal P.R.P.C. potranno presentare opposizioni.
Con la medesima deliberazione è stata avviata la procedura di Valutazione ambientale strategica e si è preso atto del rapporto ambientale redatto ai sensi del D.lgs 152/06 e s.m.i. Lo stesso è depositato presso la Segreteria Comunale, dalla data della presente pubblicazione per 60 giorni consecutivi. Entro il periodo di deposito, gli interessati possono presentare al Comune le proprie motivate osservazioni.
Caneva, 31 dicembre 2008

LA RESPONSABILE AREA
PIANIFICAZIONE E AMBIENTE:
arch. Lucia Toscana

09_3_3_AVV_COM CAPRIVA DEL FRIULI 10 PRGC_011

Comune di Capriva del Friuli (GO)
Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al PRGC ai sensi dell'art. 24, comma 1 della LR 5/2007, relativa all'approvazione del progetto preliminare per le "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino n. 15-16".

IL SEGRETARIO COMUNALE

Visto l'art. 24 della L.R. 5/2007 e s.m.i. e l'art. 11 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.;
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, comma 4 del D.P.Reg. 20.03.2008 n. 086/Pres.

RENDE NOTO

che il Comune di Capriva del Friuli, con deliberazione consiliare n. 28 dd. 17 dicembre 2008, ha approvato il progetto preliminare relativo alle "Opere di miglioramento ed adeguamento della rete irrigua nei Comuni di Gorizia (Lucinico), San Lorenzo Isontino, Mossa e Capriva del Friuli - bacino n. 15-16" ed adottato la Variante n. 10 al P.R.G.C. di Capriva del Friuli.
Successivamente alla presente pubblicazione, la deliberazione di adozione, immediatamente eseguibile, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Capriva del Friuli, 8 gennaio 2009

IL SEGRETARIO COMUNALE:
dott. Gianluigi Savino

09_3_3_AVV_COM CLAUT 11 PRGC_005

Comune di Claut (PN) - Servizio Tecnico
Avviso di adozione della variante n. 11 al Piano regolatore comunale.

Ai sensi e per gli effetti del combinato disposto dell'art. 11, comma 2 e art. 17, comma 4, del Regolamento di attuazione della Parte I urbanistica, ai sensi della L.R. 5/2007, approvato con decreto del Presidente della Regione 20.03.2008 n. 086/Pres., si rende noto che con deliberazione consiliare n. 45 del 19.12.2008, immediatamente eseguibile, il Comune di Claut ha approvato il progetto preliminare per la costruzione di un edificio in località Pradut, al servizio del Villaggio igloo, adottando nel contempo la variante urbanistica n. 11 al Piano Regolatore Generale Comunale.

Gli elaborati progettuali e la variante n. 11 al P.R.G.C. saranno depositati presso la Segreteria Comunale, in tutti i loro elementi, per la durata di 30 giorni effettivi, dal 21.01.09 al 24.02.09, affinchè chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune osservazioni alla variante, nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato possono presentare opposizioni.
Claut, 7 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DI SERVIZIO:
p.i. Sonia Martini

09_3_3_AVV_COM COLLOREDO DI MONTE ALBANO 14 PRGC_014

Comune di Colloredo di Monte Albano (UD) - Servizio tecnico manutentivo

Avviso di deposito e adozione della variante n. 14 al PRGC.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

Visto l'art. 32 bis della L.R. 52/1991 e successive modifiche ed integrazioni;
Visto il comma 1°, art. 63 della L.R. 23/02/2007 n. 5;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 29.10.2008 è stata adottata ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 la variante n. 14 al Piano Regolatore Generale Comunale.
Ai sensi dell'art. 32 bis della L.R. 52/91 e successive modifiche ed integrazioni, la delibera di adozione divenuta esecutiva, con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria Comunale per la durata di trenta giorni effettivi, dal 21/01/2009 al 03.03.2009 compresi, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i sui elementi, durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali. Del deposito viene dato avviso sul B.U.R. nonché mediante pubblicazione all'albo Comunale ed affissione di manifesti nei luoghi di pubblica frequenza.
Entro il periodo di deposito chiunque potrà presentare al Comune osservazioni e/o opposizioni nei modi previsti dalla Legge.
Colloredo di Monte Albano, 8 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
geom. Mario Persello

09_3_3_AVV_COM CORDOVADO PRPC BREZZI_016

Comune di Cordovado (PN)

Avviso relativo all'approvazione della variante al PRPC di iniziativa privata "Lottizzazione Brezzi-Bernard in via della Circonvallazione".

IL RESPONSABILE DI SETTORE

Visto la L.R. 23.02 2008, n. 5 e l'art. 4, della L.R. 21.10.2008, n. 12,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 43 del 27.11.2008, esecutiva ai sensi di legge, il Comune di Cordovado ha approvato la Variante al Piano Regolatore Particolareggiato Comunale di iniziativa privata "Lottizzazione Brezzi-Bernard in Via della Circonvallazione".
Gli elaborati di Piano sono depositati presso il Servizio Tecnico Comunale di Urbanistica, affinché chiunque possa prenderne visione durante l'orario di apertura al pubblico.
Cordovado, 31 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA:
geom. Paolo Carlin

09_3_3_AVV_COM GRIMACCO 6 E 7 PRGC_012

Comune di Grimacco (UD) - Ufficio Tecnico

Avviso di adozione e deposito della variante n. 6, al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, della LR n. 5/2007 e degli artt. 11 e 17, del Regolamento di attuazione approvato con DPReg. n. 086/Pres./2008. Interventi di: "Riqualificazione borghi di Arbida e completamento Sverinaz".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17, comma 4, del DPR n. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del consiglio comunale n. 25, dd. 29 novembre 2008, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare riguardante gli interventi di: riqualificazione borghi di Arbida e completamento Sverinaz" e contestualmente adottata la variante n. 6, al PRGC, ai sensi dell'art. 63,comma 5, della l.r. n. 5/2007 e degli artt. 11 e 17, del regolamento di attuazione approvato con DPR n. 086/Pres/2008;
- che la predetta deliberazione unitamente a tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti la variante saranno depositati presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR;
- che entro tale periodo chiunque potrà presentare al comune osservazioni e nel medesimo termini i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.-

Grimacco, 7 gennaio 2009

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
Giuseppe Vogrig

Comune di Grimacco (UD) - Ufficio Tecnico

Avviso di adozione e deposito della variante n. 7, al PRGC, ai sensi dell'art. 63, comma 5, della LR n. 5/2007 e degli artt. 11 e 17, del Regolamento di attuazione approvato con DPReg. n. 086/Pres./2008. Interventi di: opere paramassi in località Clodig e Grimacco Inferiore".

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Visto l'art. 17, comma 4, del DPR n. 086/Pres/2008;

RENDE NOTO

- che con deliberazione del consiglio comunale n. 26, dd. 29 novembre 2008, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto preliminare riguardante gli interventi di: opere paramassi in località Clodig e Grimacco Inferiore " e contestualmente adottata la variante n. 7(integrazione variante n. 5) al PRGC, ai sensi dell'art. 63,comma 5, della l.r. n. 5/2007 e degli artt. 11 e 17, del regolamento di attuazione approvato con DPR n. 086/Pres/2008 ;
- che la predetta deliberazione unitamente a tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi costituenti la variante saranno depositati presso la segreteria comunale per la durata di 30 giorni effettivi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BUR;
- che entro tale periodo chiunque potrà presentare al comune osservazioni e nel medesimo termini i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.-

Grimacco, 7 gennaio 2009

IL RESPONSABILE AREA TECNICA:
Giuseppe Vogrig

09_3_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC ORTO FIORITO_025

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Dell'Orto Fiorito".

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 7, comma 7, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, della L.R. 23.02.2007 n° 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n° 180 del 15.12.2008, esecutiva, è stato adottato il Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "Dell'Orto Fiorito".
La delibera e gli elaborati tecnici costituenti il piano stesso saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a partire dal 21.01.2009 fino al 20.02.2009, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune, in carta semplice, osservazioni e opposizioni.
Martignacco, 12 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
p.e. Giancarlo Pressacco

09_3_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC PRPC 3 CERESETTO_019

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "PRPC n. 3 - Ceresetto".

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 7, comma 7, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, della L.R. 23.02.2007 n° 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n° 181 del 15.12.2008, esecutiva, è stato adottato il Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata denominato "P.R.P.C. n° 3 - Ceresetto".
La delibera e gli elaborati tecnici costituenti il piano stesso saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a partire dal 21.01.2009 fino al 20.02.2009, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune, in carta semplice, osservazioni e opposizioni.
Martignacco, 12 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
p.e. Giancarlo Pressacco

09_3_3_AVV_COM MARTIGNACCO PAC TORREANO_022

Comune di Martignacco (UD)

Avviso di deposito relativo all'adozione del Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata degli immobili distinti catastalmente al fg. 5 part. n. 259 siti a Torreano, via Plaino.

IL RESPONSABILE

Visto l'art. 7, comma 7, del Regolamento di attuazione della Parte I Urbanistica, della LR 23.02.2007 n. 5,

RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Comunale in seduta pubblica n° 173 del 05.12.2008, esecutiva, è stato adottato il Piano attuattivo comunale (PAC) di iniziativa privata riguardante gli immobili distinti catastalmente al fg. 5 part. n° 259, siti a Torreano in via Plaino.
La delibera e gli elaborati tecnici costituenti il piano stesso saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni a partire dal 21.01.2009 fino al 20.02.2009, affinché chiunque possa prenderne visione in tutti i suoi elementi durante le ore di apertura al pubblico degli uffici comunali.
Entro il periodo di deposito chiunque può presentare al Comune, in carta semplice, osservazioni e opposizioni.
Martignacco, 12 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DELL'AREA URBANISTICA - ATTIVITÀ PRODUTTIVE:
p.e. Giancarlo Pressacco

09_3_3_AVV_COM MORSANO AL TAGLIAMENTO 14 PRGC_006

Comune di Morsano al Tagliamento (PN)
Avviso di adozione e deposito della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visto l'art. 63 della L.R. 5/2007;
Visto l'art. 32 bis, comma 2 della L.R. 52/91 e s.m.i. ,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 37 del 27.12.2008, il Comune di Morsano al Tagliamento ha adottata la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.
Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n.14 al Piano Regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.
Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni. Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.
Morsano al Tagliamento, 5 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
per. ed. Maurizio Nicodemo

09_3_3_AVV_COM PASIAN DI PRATO TELEFONIA_013

Comune di Pasian di Prato (UD)
Avviso di pubblicazione relativo all'approvazione del Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto l'art. 4 della L.R. n. 28 del 6/12/2004,

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 88 del 23.12.2008, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile.
Ai sensi dell'art. 4 -comma 3- della L.R. 28/04, la deliberazione di approvazione, con i relativi elaborati, viene pubblicata all'Albo comunale per quindici giorni consecutivi, dal 15.1.2009 al 30.1.2009.
Pasian di Prato, 8 gennaio 2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott.ssa Renza Baiutti

09_3_3_AVV_COMUNITA' MC DECR 38 ESPROPRI_003

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (UD) - Servizio espropri associato

Espropriazione immobili per i lavori di realizzazione del bacino di accumulo idrico denominato "Val" per l'impianto di innevamento programmato dell'area del Varmost in Comune di Forni di Sopra. Decreto n. 38/2008 - Ordinanza di deposito indennità provvisoria di esproprio.

IL RESPONSABILE

Omissis,

Visto il D.P.R. 8 giugno 2001 . n. 327 e successive modificazioni;

ORDINA

Art. unico

La "Promotur S.p.A." con sede legale in Trieste in Via Trento, n. 2 - (P.I. 00690090329) è autorizzata ai sensi dell'art.26 del D.P.R. 08.06.2001 n.327, a depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento Provinciale del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Direzione Provinciale dei Servizi Vari di Udine, le somme sotto specificate a favore delle ditte indicate, quale indennità a titolo provvisorio determinata per l'asservimento degli immobili necessari alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto:

Comune di Forni di Sopra - N.C.T. (Nuovo Catasto Terreni)

4) Foglio 15 Mappale 512 di mq 1030 - superficie da espropriare mq.1030 - quota da depositare 1/1
Indennità da depositare: € 978,50
Ditta catastale:
DE PAULI MARIO n. a Forni di Sopra l' 11.10.1906 (C.F. DPLMRA06R11D719A) - proprietà 1/1

14) Foglio 15 Mappale 521 di mq 60 - superficie da espropriare mq.60 - quota da depositare 1/1 Indennità da depositare: € 57,00
Ditta catastale:
DE PAULI ERNESTO n. a Forni di Sopra il 03.12.1910 (C.F. DPLRST10T03D719H) - proprietà. 1/1.

Tolmezzo, 29 dicembre 2008

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO ESPROPRI ASSOCIATO (T.P.O.):
dott. Maurizio Crozzolo

09_3_3_AVV_ENTE ERDISUTS PROGR ATTIVITÀ 2009

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste - Servizio interventi diritto ed opportunità allo studio universitario

Programma delle attività da realizzarsi nell'anno 2009 da parte dell' Erdisu di Trieste.

(Approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 51/2008 del 5 dicembre 2008 e con DGR n. 2927 del 30 dicembre 2008)
SERVIZIO ABITATIVO - Articolo 32, servizio abitativo l.r. 12/2005- FOB 2-
Obiettivo:
Realizzazione e gestione di strutture abitative al fine di favorire la partecipazione degli studenti fuori sede alle attività didattiche.

Modalità di realizzazione: Il servizio viene attuato attraverso la gestione diretta delle Case dello Studente di Trieste, degli immobili siti all'interno del progetto Tergeste - iniziativa comunitaria Urban - della casa dello studente Palazzo de Bassa a Gorizia, attraverso la stipula di convenzioni con soggetti pubblici o privati (ex art. 32, comma 6, della L.R. 12/2005) nonché attraverso la concessione di contributi sui costi

dei contratti di locazione (ex art. 34, comma 4, della L.R. 12/2005) per l'utilizzo di appartamenti a Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro.
Nell'ambito della nuova Convenzione con l'Università degli studi di Trieste si definiranno le modalità per riservare agli studenti Erasmus in entrata, nonché a quelli che partecipano ad altri percorsi di mobilità promossi dall'Ateneo, alcuni posti letto nelle case dello studente di Trieste e Gorizia.

Case dello Studente: sicurezza e manutenzione straordinaria.
L'Ente perseguirà, anche nel 2009, l'obiettivo di medio termine, già individuato nel Programma delle attività per l'anno 2008, che si è concretizzato con il rilascio del C.P.I. relativamente alle Case dello Studente E3, E4, alla mensa universitaria ed alla Casa dello Studente de Bassa a Gorizia.
Ultimato il I lotto dei lavori di straordinaria manutenzione della casa dello studente E4 che hanno interessato gli intonaci, le coperture e la sostituzione dei serramenti, nel corso del 2009 si prevede di completare il programma di manutenzione e riqualificazione tecnologica dell'immobile mediante la realizzazione di progetti mirati che sono già stati approvati dall'Amministrazione.
E' prevista quindi la sostituzione dei corpi scaldanti e delle linee di distribuzione del calore, per il quale è stata quantificata, in base al progetto esecutivo, una spesa complessiva di € 200.000,00, a fronte della quale la Direzione Provinciale dei lavori pubblici di Trieste ha ritenuto ammissibile a contributo l'importo di € 185.772,80.
A completamento dei lavori di straordinaria manutenzione della casa dello studente E4 (intonaci, centrale, serramenti) è stata quantificata, in base al progetto esecutivo, una spesa di Euro 215.000,00, a fronte della quale la Direzione Provinciale dei lavori pubblici ha ritenuto ammissibile a contributo l'importo di € 206.698,02.
Nel corso del 2009, si prevede infine di realizzare l'abbattimento delle barriere architettoniche dei servizi igienici ad uso uffici/collettività e per questo intervento è stato assegnato un contributo di €. 85.000,00 alla Direzione Centrale del Lavoro, Università e ricerca, ai sensi della L.R. 1/2007.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
832	Spese per la Casa dello studente E 4	500.000,00

Per i sottodescritti lavori è stato già ottenuto il contributo regionale ai sensi della L.R. 4/1991, ed è stata accolta la richiesta di cofinanziamento da parte del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica ai sensi della L. 338/2000. Sono in fase di predisposizione e pubblicazione i relativi bandi di gara per l'assegnazione dei lavori.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
830	Spese per la Casa dello Studente E 1 - E 2	2.378.382,16
834	Contributo da parte dello Stato per l'edilizia universitaria	1.826.562,00
833	Spese per Gaspare Gozzi	3.494.175,00
834	Contributo da parte dello Stato per l'edilizia universitaria	4.605.825,00

Nell'ambito della ristrutturazione dell'edificio E 1 - E 2 una parte dello stesso verrà adibita ad uffici direzionali. Anche in questo caso l'Ente si avvarrà dell'apposita convenzione stipulata con l'ATER di Trieste ai sensi della L.R. 27 agosto 1999, n. 24 che provvederà anche alla stipula di tutti i contratti relativi alla realizzazione di tali opere.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
500	Manutenzioni straordinarie	2.341.959,81

Nel corso del 2009 si prevede di realizzare la copertura wireless delle case dello studente di Trieste e Gorizia. Per questo specifico intervento è stato riconosciuto un contributo dalla Direzione Centrale del Lavoro, Università e ricerca, ai sensi della L.R. 1/2007.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
831	Spese per la Casa dello Studente E3	36.500,00
832	Spese per la Casa dello Studente E4	36.500,00
870	Spese per manutenzione e lavori (Urban)	36.500,00
891	Spese per manutenzioni e lavori Palazzo de Bassa	36.500.00

Si prevede infine di avviare i lavori già finanziati di asfaltatura del piazzale antistante gli uffici e di rifacimento della strada prospiciente la mensa centrale.

835	Manutenzione straordinaria aree esterne	50.000,00
975	Manutenzione straordinaria aree esterne mensa	90.000,00

Case dello Studente: sicurezza e manutenzione ordinaria.
Con decreto n. 1202/SDSU di data 15/10/2008 è stata aggiudicata in via definitiva la gara d'appalto per l'affidamento del Global Service per i servizi di pulizie, portineria, lavaggio e noleggio biancheria, manutenzioni varie per le residenze universitarie di Trieste e Gorizia e per gli uffici dell'E.R.DI.S.U. di Trieste, bandita in data 17/04/2008, all'Associazione Temporanea d'Impresa costituita dalle ditte MANUTENCOOP FACILITY MANAGEMENT S.P.A. di Zola Predosa (BO), SERVIZI OSPEDALIERI S.P.A. di Ferrara, ELYO ITALIA S.R.L. di Sesto San Giovanni (MI). La scelta di tale appalto è fondata sull'opportunità di organizzare la gestione dei seguenti servizi di manutenzione avendo un unico interlocutore:
- servizio di manutenzione e piccole riparazioni degli impianti idrici, termici e di condizionamento, con assunzione del ruolo di terzo responsabile, per le sedi di Trieste e di Gorizia;
- servizio di manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti di rilevazione incendi per le sedi di Trieste e di Gorizia e degli impianti antintrusione delle sedi di Trieste;
- servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le sedi di Trieste e di Gorizia;
- servizio di manutenzione degli impianti di elevazione per le sedi di Trieste e di Gorizia;
- servizio di manutenzione delle aree verdi presso il comprensorio E.R.DI.S.U. di Salita Monte Valerio n. 3 e la sede di via Gaspare Gozzi n. 5 e n. 7 a Trieste;
- servizio di manutenzione delle serrature elettroniche per gli edifici E3 (parzialmente) ed E4
- servizio di manutenzione e controllo porte tagliafuoco per le sedi di Trieste e di Gorizia.

Sono già stati attivati al 01/11/2008, attraverso il sopraccitato contratto di Global Service, i seguenti servizi di manutenzione ordinaria per la Casa dello Studente di Gorizia: servizio di manutenzione e piccole riparazioni degli impianti idrici, termici e di condizionamento, con assunzione del ruolo di terzo responsabile; servizio di manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti di rilevazione incendi e degli impianti antintrusione; servizio di manutenzione degli impianti elettrici; servizio di manutenzione degli impianti di elevazione.
A partire dal 01/01/2009 saranno attivati i seguenti servizi compresi nell'appalto di Global Service:
- servizio di manutenzione e piccole riparazioni degli impianti idrici, termici e di condizionamento, con assunzione del ruolo di terzo responsabile per il comprensorio Urban;
- servizio di manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti di rilevazione incendi e degli impianti antintrusione per le Sedi di Trieste (Urban, Case dello Studente e gli Uffici amministrativi di Trieste);
- servizio di manutenzione delle aree verdi;
- servizio di manutenzione delle serrature elettroniche;
- servizio di manutenzione e controllo porte tagliafuoco e uscite di emergenza.

Inoltre, nel corso del 2009, in riferimento al contratto d'appalto sopraccitato saranno avviati il servizio di manutenzione e piccole riparazioni degli impianti idrici, termici e di condizionamento, con assunzione del ruolo di terzo responsabile per le Case dello Studente e gli Uffici amministrativi di Trieste a partire dal 14/11/2009 e il servizio di manutenzione degli impianti elettrici per le Sedi di Trieste dal 15/06/2009, mentre il servizio di manutenzione degli impianti di elevazione per le Sedi di Trieste sarà inserito nel contratto solo a partire dal 01/01/2010, pertanto, per l'anno 2009 resta in vigore il contratto stipulato nel 2007.
L'E.R.DI.S.U. potrà richiedere alla ditta aggiudicataria dell'appalto di Global Service l'attivazione dei seguenti servizi accessori:
- piccole manutenzioni e riparazioni diverse da quelle degli impianti idrici, termici e di condizionamento già inserite nel contratto d'appalto;
- servizio di tinteggiatura;
- piccole manutenzioni edili;
- servizio di manutenzione delle barriere limitatrici presso la sede di Trieste.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
730	Canoni di manutenzione ordinaria per le C.d.S.	52.000,00

Si prevedono spese per le pitturazione delle stanze, per le piccole riparazioni e operazioni di ordinaria manutenzione non eseguibili con personale dipendente utilizzando i Servizi Accessori del contratto di Global service, o utilizzando il regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia per le attività non previste dal sopraccitato contratto.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
720	Manutenzione ordinaria per le C.d.S.	60.000,00

Saranno effettuate tutte le spese di ordinaria manutenzione che si riterranno necessarie per le aree esterne e per il giardino lato MOVE, ancorché attualmente non prevedibili, previa stipula dei relativi contratti, facendo ricorso, ove possibile, al regolamento per i servizi in economia e/o estendendo i servizi del contratto di Global Service. Per le aree verdi è già prevista la manutenzione nel contratto di Global Service.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
725	Manutenzione ordinaria aree esterne comuni	30.000,00

Persistendo l'impossibilità della Direzione Centrale Organizzazione Personale e Sistemi Informativi di assegnare all'E.R.DI.S.U. altro personale appartenente alla categoria B da destinare al servizio di portierato e custodia delle case dello studente, l'Ente continuerà ad avvalersi, anche per l'anno 2009, del contratto stipulato nel corso dell'anno precedente con la ditta Consorzio Servizi Speciali Italia di Udine, al fine di assicurare la completa copertura del servizio di portierato delle case dello studente. Al raggiungimento dell'importo di € 156.000,00 (IVA inclusa) il contratto giungerà a scadenza e il servizio di portierato verrà assorbito dal contratto di Global Service.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
605	Servizio di portierato	90.000,00

In relazione agli immobili di proprietà o comunque gestiti dall'Ente, alla fine dell'anno 2007 sono stati stipulati i contratti di assicurazione per gli anni 2008 e 2009.
In caso di rischi specifici si provvederà ad effettuare l'estensione delle assicurazioni vigenti ovvero a stipularne di nuove.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
610	Spese di assicurazione per le C.d.S.	4.000,00 (Spesa obbligatoria)

All'inizio dell'anno 2009 verrà attivata la centrale termica a gas che servirà l'edificio E4.
L'attivazione della centrale a metano, renderà necessario l'acquisto di combustibile solo per l'edificio E3. Gli acquisti di combustibile verranno effettuati in base al contratto stipulato nel corso dell'anno 2008 con la ditta La Combustibile S.r.l. di San Dorligo della Valle (Trieste) e fino all'esaurimento dell'importo di € 86.600,00 (IVA esclusa).

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
630	Acqua, luce e gas per le C.d.S.	280.000,00 (Spesa obbligatoria)
640	Combustibile per le C.d.S.	60.000,00

Il servizio di pulizia è compreso nel contratto di Global Service, per quanto concerne il servizio di lavanderia, l'attuale contratto con la ditta Lavanderie Romano di Gorizia resterà in vigore fino al 16 febbraio.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
650	Spese di pulizia e lavanderia per le C.d.S.	135.000,00

Sono, inoltre, previste le spese di carattere generale alle quali si provvederà utilizzando il regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia, tra cui il trasporto alla pubblica discarica degli arredi e delle attrezzature in disuso e non più riparabili nelle case dello studente E3 ed E4, l'acquisto di custodie rigide porta badge e organizzazione di corsi antincendio con i vigili del fuoco di Trieste per gli studenti che alloggeranno per la prima volta nelle case dello studente .

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
690	Trasporto, facchinaggio	3.000,00
700	Spese varie e casuali per le C.d.S.	8.000,00

L'Ente provvederà all'acquisto di giornali per gli studenti alloggiati alle Case dello Studente.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
750	Acquisto quotidiani, riviste, periodici ed audiovisivi per le C.d.S.	7.500,00

Alloggi nell'ambito del progetto Urban
L'atto di concessione d'uso stipulato in data 15 ottobre 2004 con il Comune di Trieste prevede la corresponsione di un canone annuo. Inoltre l'Ente sostiene le spese relative ai consumi energetici.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
770	Affitto locali del complesso "Urban" e spese connesse	60.000,00 (Spesa obbligatoria)
780	Consumi energetici per il complesso "Urban"	65.000,00 (Spesa obbligatoria)

Il servizio di pulizia viene effettuato in base al contratto di Global Service sopraccitato.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
790	Spese di pulizia e lavanderia per il complesso "Urban"	19.500,00

Sono stati stipulati i contratti di assicurazione. Sono previste anche altre spese generali inerenti il funzionamento del complesso residenziale.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
800	Spese generali e varie per il complesso “Urban”	8.000,00

La manutenzione degli impianti di riscaldamento dal 01/01/2009 sarà regolata dal contratto di Global Service, mentre la manutenzione degli ascensori continua ad essere gestita dal contratto con la ditta Barich fino al 31/12/2009.
Vengono inoltre previste piccole manutenzioni, in particolare, sugli impianti elettrici, idrici e fognari estendendo i servizi del contratto di global service e/o previa stipula dei relativi contratti, facendo ricorso, ove possibile, al regolamento per i servizi in economia.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
805	Manutenzioni per il complesso “Urban”	20.500,00

Nel corso del 2009 si prevede di arredare la stanza che verrà adibita al servizio di assistenza psicologica nelle palazzine del complesso Urban.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
890	Acquisto di mobili e arredi per il complesso “Urban”	6.000,00

È prevista la concessione di contributi, ai sensi dell’art. 33 della L.R. 12/2005, ai privati che svolgono attività convittuale a favore di studenti universitari.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
810	Contributo su trasferimento della Regione FVG a soggetti privati che svolgono attività convittuale in favore degli studenti universitari	33.600,00

Gorizia: Palazzo de Bassa
Per la gestione di Palazzo de Bassa a Gorizia l’Ente, a partire dal 01/11/2008, ha attivato i servizi inclusi nel contratto di Global Service, ad esclusione del servizio di manutenzione delle porte tagliafuoco che sarà ricompreso nel contratto di Global Service a partire dal 01/01/2009.
In attuazione del Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario l’Ente gestisce la Casa dello Studente di Gorizia, mediante convenzione stipulata con l’ERDISU di Udine, che rimborsa il 50% delle spese dedotto il contributo regionale.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
815	Spese generali del servizio in Gorizia	360.000,00

E’ previsto l’acquisto di attrezzature per le cucine.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
895	Acquisto di mobili e arredi per Palazzo De Bassa	800,00

SERVIZIO DI RISTORAZIONE - art. 31 L.R. 12/2005 - FOB 3 -
Obiettivo: assicurare agli studenti dell’Università degli Studi di Trieste, del Conservatorio Tartini e della Sissa l’erogazione del pasto nei diversi poli universitari di Trieste, Gorizia, Pordenone e Portogruaro in luoghi vicini allo svolgimento delle lezioni.

Modalità di realizzazione: il servizio viene attuato attraverso l’appalto nel caso in cui l’Ente sia proprietario o locatario dell’immobile destinato all’uso oppure attraverso la stipula di apposite convenzioni.

Appalti
La gestione della mensa centrale e quella di palazzo Vivante a Trieste verrà svolta dalla ditta con la quale l’Ente ha in essere un contratto che scadrà il giorno 11 novembre 2010.

Convenzioni
Le convenzioni per fornire i pasti agli studenti iscritti alla SISSA presso le mense dell’ICTP - Istituto di fisica teorica di Miramare e presso l’Area Science Park- verranno rinnovate.
Il servizio di ristorazione agli studenti che frequentano i poli universitari di Pordenone e Portogruaro sarà regolato da apposite convenzioni. Il servizio di ristorazione agli studenti che frequentano i corsi dell’Università degli Studi di Trieste presso il polo universitario di Gorizia è regolato da apposite convenzioni.
Per fornire il pasto agli studenti che frequentano la Facoltà di medicina e chirurgia vigono due convenzioni (di cui una sarà rinnovata) con la ditta erogatrice dei pasti all’ospedale di Cattinara - limitatamente agli iscritti ai corsi afferenti la facoltà di medicina e chirurgia; durante l’anno sarà stipulata una convenzione con la ditta appaltatrice del servizio di ristorazione presso l’ITIS.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
930	Spese per l'appalto del servizio -Trieste (Edificio "I")	1.920.000,00
931	Spese per l'appalto del servizio -Trieste (L.go Papa Giovanni XXIII)	95.000,00
950	Spese per le mense in convenzione	350.000,00

Le assicurazioni sono regolate da apposito contratto per tutto l'anno.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
910	Spese di assicurazione	500,00 (Spesa obbligatoria)

Vengono inoltre previste alcune spese varie alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia. In particolare verrà stipulata una convenzione con un soggetto altamente specializzato per verifiche ed eventuali analisi connesse all'attività di ristorazione.

Capitolo	Denominazione	
920	Spese varie e casuali	13.000,00

In base al vigente contratto è previsto il pagamento del canone di locazione all'Opera Figli del Popolo per la mensa di Palazzo Vivante.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
940	Affitto locali	29.500,00 (Spesa obbligatoria)

EROGAZIONE IN DENARO A FAVORE DEGLI STUDENTI - art. 29 L.R. 12/2005 - FOB 4 -
Obiettivo: Al fine di garantire parità di trattamento agli studenti, come previsto dall'art. 34 della Costituzione, l'Ente attribuisce per il conseguimento del primo titolo per ciascun livello di studio, a domanda, provvidenze in denaro.

Borse di studio
Sono a disposizione a favore del pagamento di borse di studio 2007/2008 le seguenti somme:

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1004	Borse di studio con fondi propri dell'Ente	22.765,22
1024	Borse di studio vincolate al fondo intervento integrativo	163.423,82
1028	Borse di studio vincolate al fondo integrativo regionale	6.097,01

Sono a disposizione a favore del pagamento di borse di studio 2008/2009 le seguenti somme:

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1004	Borse di studio con fondi propri dell'Ente	50.000,00
1014	Borse di studio vincolate su tassa regionale	25.000,00
1024	Borse di studio vincolate al fondo intervento integrativo	730.503,32
1028	Borse di studio vincolate al fondo integrativo regionale	530.000,00

Durante l'arco dell'anno verrà emanato il bando per la concessione di borse di studio per l'anno accademico 2009/2010; per le borse di studio relative a tale annualità vengono destinate le somme sotto indicate:

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1014	Borse di studio vincolate su tassa regionale	1.875.000,00
1024	Borse di studio vincolate al fondo intervento integrativo	2.500.000,00

Contributi integrativi di mobilità internazionale
Nell'arco dell'anno verranno emanati appositi bandi di concorso per l'erogazione dei contributi per sviluppare la tesi di laurea in Italia o all'estero (per un importo pari a due contributi in Italia e 8 all'estero) e la mobilità internazionale.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1030	Contributi agli studenti	59.600,00

Sussidi straordinari
A domanda, che può essere presentata durante tutto l'anno, è prevista, sulla base dei criteri adottati dal

Consiglio di amministrazione, l'erogazione dei sussidi straordinari a studenti in gravi situazioni di disagio economico.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1040	Sussidi straordinari	10.000,00

Rimborso del 50% dell'abbonamento ai trasporti pubblici cittadini
Su presentazione dell'abbonamento di trasporto mensile e quindicinale, agli studenti ospiti delle Case dello studente che frequentino corsi di laurea situati al di fuori del comprensorio di piazzale Europa, viene rimborsato il 50% del costo dell'abbonamento.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1070	Facilitazioni per il trasporto	9.000,00

Contributi alloggio
Nell'arco dell'anno verranno emanati appositi bandi di concorso per contributi alloggio da euro 600,00 e 1.200,00 per l'anno accademico 2009/2010.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1090	Contributi per le locazioni	227.885,22
1091	Contributi sui costi dei contratti di locazione vincolati su finanziamento regionale	154.914,78

Rimborso tassa regionale
In base alla normativa vigente verrà rimborsata la tassa regionale agli aventi diritto.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1131	Rimborso tassa regionale	100.000,00
1140	Restituzioni e rimborsi agli studenti	15.000,00

SERVIZI DIRETTI ED INDIRETTI A FAVORE DEGLI STUDENTI - art. 5 L.R. 12/2005 - FOB 5
Obiettivo: Al fine di migliorare la qualità della vita dello studente ed a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB 2, 3 e 4, l'Ente ha attivato i seguenti servizi:
- Contributi per attività culturali, ricreative, turistiche e sportive, alle associazioni culturali studentesche; contributi sugli abbonamenti alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; servizio di orientamento al lavoro; biblioteca emeroteca.

Modalità di realizzazione: i servizi si attuano su presentazione di domanda.

Contributi alle associazioni culturali
- Contributi alle associazioni culturali concessi semestralmente, previa presentazione di specifica domanda, sulla base del vigente regolamento.

Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento ai teatri
- Contributo del 50% sul costo dell'abbonamento giovani alle stagioni teatrali di lirica, prosa e sinfonica; viene erogato a domanda ed è riservato esclusivamente agli studenti assistiti di età inferiore ai 26 anni.

Promozione sportiva
- Promozione sportiva attuata attraverso apposita convenzione con il CUS di Trieste al quale viene corrisposto un contributo.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1170	Contributi per attività culturali, ricreative, turistiche e sportive	46.000,00

Sportello informativo lavoro,
vige una convenzione con la Provincia di Trieste per l'attuazione presso la biblioteca dell'Erdisu di un sportello informativo di orientamento al lavoro dedicato, in particolare, a studenti disabili, extracomunitari, ragazze madri.

Interventi per trasporto pubblico agevolato
- Nel corso dell'anno 2009 verranno concessi agli studenti con un'età inferiore ai 26 anni contributi per ridurre del 50% i costi degli abbonamenti annuali al trasporto pubblico urbano. Nell'ambito di tale iniziativa si prevede, altresì, di stipulare una convenzione con le aziende di trasporto pubblico locale.
- Si prevede, inoltre, di sviluppare ulteriori progetti a favore della generalità degli studenti.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1200	Interventi per lo sviluppo di servizi rivolti alla generalità degli studenti universitari	64.000,00

E' prevista la predisposizione di proposte in tema di prestiti d'onore che saranno discusse nell'ambito di un gruppo di lavoro con l'Erdisu di Udine, al fine di istituire tale forma di intervento in maniera omogenea.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1210	Oneri su prestiti	112.621,76

Punto di ascolto e assistenza medica
- Tra gli obiettivi dell'Ente a favore degli studenti è prevista l'istituzione di uno specifico Servizio di assistenza psicologica: tale obiettivo verrà realizzato coinvolgendo l'Ordine degli Psicologi, l'Università di Trieste e l'Azienda Sanitaria. Con quest'ultima si verificherà la possibilità di individuare ulteriori ambiti di intervento socio-sanitario a favore degli studenti (si potrebbe prevedere anche una forma di assistenza per eventuali ospiti con disabilità).

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1220	Interventi intesi a favorire l'attuazione del D.S.U.	20.000,00

PROGETTO MOVE - FOB 6 - art. 7 comma 42 L.R. 4/2000
Obiettivo: al fine di migliorare la qualità della vita dello studente, a completamento degli altri servizi previsti dalle FOB precedenti ed al fine di incentivare l'inserimento nel mondo del lavoro degli studenti, l'Ente ha ottenuto negli scorsi anni un finanziamento straordinario da parte della Regione.

Modalità di realizzazione: è stato istituito all'interno del Servizio interventi diritto allo studio universitario un apposito centro di orientamento per la mobilità in Europa dei laureandi e dei laureati, che si avvale, tra l'altro, di uno staff specializzato. Annualmente vengono messe a concorso borse di studio per l'effettuazione dei tirocini in Europa.
Per la realizzazione del programma nell'ambito della nuova convenzione con l'Università di Trieste sarà necessario individuare le modalità di gestione del programma Leonardo e si verificherà la possibilità di stipulare nuove convenzioni con Enti ed Associazioni presenti sul territorio per il reperimento di imprese all'estero dove inviare gli stagisti.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
1280	Spese per borse di studio	8.750,00
1293	Spese per borse di studio e tirocinio	2.250,00

FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO - FOB 1-
L'Ente si avvarrà della possibilità, prevista dall'art. 4, comma 17, del DPCM 9 aprile 2001, di realizzare forme di collaborazione con gli studenti stipulando con gli stessi appositi contratti.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
120	Contratti di collaborazione degli studenti alle attività di amministrazione dell'Ente	8.712,50 (Spesa obbligatoria)

Per la gestione del contratto d'appalto di lavori previsti per la ristrutturazione delle case dello studente E1 ed E2 e del palazzo Gaspare Gozzi si prevede una somma a copertura delle spese per l'affidamento degli incarichi di Commissari ed eventuali professionisti.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
180	Spese per incarichi professionali e connesse, spese legali, nonché spese per incarichi vari di natura tecnica	5.000,00

Nell'ambito dell'attività di acquisizione delle domande del concorso, l'Ente in collaborazione con l'Università si avvarrà della collaborazione dei Centri di assistenza fiscale per il rilascio della certificazione ISEE. Con tali centri potranno essere stipulate apposite convenzioni. In alternativa l'Università e l'Erdisu utilizzeranno lavoratori a tempo determinato, assunti per svolgere tale attività.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
185	Spese per fornitura di servizi	14.500,00

Si prevede inoltre il ricorso ad un medico competente convenzionato per le visite obbligatorie previste dalla legislazione vigente, vista l'impossibilità di ricorrere al medico competente della Regione FVG.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
185	Spese per fornitura di servizi	2.000,00

Spese per la manutenzione degli automezzi di servizio.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
200	Manutenzione automezzi	2.000,00

Spese telefoniche.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
220	Spese telefoniche generali	33.000,00

Il servizio di pulizia viene effettuato in base al contratto di Global Service.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
240	Spese generali di pulizia	14.500,00

Vengono inoltre previste le seguenti spese alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori le provviste ed i servizi in economia. Si ricorda che l'attuale contratto per il noleggio e l'assistenza tecnica delle macchine fotocopiatrici e fax scadrà in data 30/09/2009, pertanto sarà indetta apposita gara per il rinnovo del servizio.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
250	Trasporto e facchinaggio	1.800,00
280	Cancelleria e stampati diversi	5.000,00
300	Spese varie o casuali	2.000,00
330	Assistenza e manutenzione macchine d'ufficio	21.500,00

Vengono inoltre previste le seguenti spese, alle quali si farà fronte facendo ricorso per quanto possibile al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia tra cui vi sono i lavori urgenti per la sostituzione di alcuni tratti di tubazioni dell'impianto idrico che attraversa l'archivio al secondo piano della C.d.S. E4; la manutenzione degli impianti di riscaldamento e condizionamento è da par sua regolata dal contratto di Global service.

340	Spese generali di manutenzione ordinaria	15.000,00
350	Canoni di manutenzione ordinaria	5.000,00

Verranno rinnovati nell'anno i contratti di assicurazione validi fino al 31/12/2009. Il contratto di assistenza e consulenza in materia assicurativa con il broker MARSH scadrà in data 31/12/2008 e l'Ente si avvarrà, ai sensi dell'art. 24 della legge regionale 23 maggio 2005 n. 12, del contratto che la Regione FVG stipulerà nel corso dell'anno 2009 qualora preveda condizioni favorevoli per l'Ente, in caso contrario si provvederà a stipulare apposito contratto facendo ricorso al Regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
360	Spese generali di assicurazione	16.000,00 (spesa obbligatoria)

Si prevedono delle spese per le pubblicazioni inerenti le gare di lavori pubblici relative alla ristrutturazione delle Case dello studente E1-2 e dell'immobile Gaspare Gozzi, sito in via Ruggero Manna.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
385	Spese per pubblicazioni gare	15.000,00

Nell'ambito dell'attività di orientamento del servizio viene prevista la pubblicazione dei bandi di concorso, della guida dello studente, della carta dei servizi e degli opuscoli informativi sulle attività dell'Ente.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
390	Pubblicazioni e stampati informativi	10.000,00

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
450	Restituzioni e rimborsi diversi	1.400,00

È previsto l'acquisto di macchinari e arredi facendo ricorso, per quanto possibile, al regolamento per i lavori, le provviste e i servizi in economia.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
520	Acquisto macchinari degli uffici	3.000,00
530	Acquisti di mobili ed arredi e macchine d'ufficio degli uffici amministrativi e direzionali	3.000,00

FUNZIONE DI CONTROLLO
La funzione di controllo comprende la vigilanza sull'amministrazione del patrimonio dell'Ente.

FUNZIONE DELLA GESTIONE DEL PATRIMONIO
Detta funzione si concretizza nell'espletamento delle seguenti attività:
- tenuta dell'inventario dei beni immobili e mobili;
- ricognizione dei beni mobili;
- carico e scarico dei beni mobili;
- attività contrattuale residuale per l'approvvigionamento di beni e di servizi;
- chiusura annuale degli inventari.

L'attività di cui ai precedenti capoversi è svolta attraverso l'utilizzazione di procedure informatizzate e comporta l'aggiornamento dei registri, la catalogazione e l'identificazione dei nuovi acquisti e il computo dell'ammortamento.

DIREZIONE
Le seguenti spese di funzionamento hanno natura di spesa di carattere generale dell'Ente e sono relative alle
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO
F.OB 1
Spese correnti
U.P.B. 1 - Spese per gli organi dell'Ente
- In particolare riguardano la liquidazione dei compensi spettanti ai componenti degli organi dell'Ente quali indennità di carica per il Presidente ed il Vicepresidente, gettoni di presenza ai consiglieri per le sedute del CDA e delle Commissioni consiliari e rimborso spese di missione e trasferimento nonché oneri fiscali e contributivi obbligatori.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
10	Assegni ed indennità di presidenza (spesa obbligatoria)	32.400,00
20	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti gli organi collegiali di amministrazione (spesa obbligatoria)	9.000,00
30	Compensi, indennità e rimborsi ai componenti il collegio dei sindaci (o revisori) (spesa obbligatoria)	12.500,00
40	Rimborso spese di trasporto per missioni e per trasferimenti dei componenti gli organi collegiali di amministrazione	4.000,00
50	Oneri previdenziali a carico dell'Ente per gli organi dello stesso (spesa obbligatoria)	5.000,00

U.PB 2- Spese per il personale e prestatori d'opera
In particolare riguardano il pagamento di oneri assicurativi INAIL relativi alla borse di studio MOVE e la partecipazione del personale dell'Ente ad iniziative formative esterne quali corsi di formazione specialistica;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
100	Oneri assicurativi a carico dell'Ente (spesa obbligatoria)	2.100,00
110	Corsi per il personale e partecipazione alle spese per i corsi indetti da enti, istituzioni e amministrazioni varie	13.000,00

U.PB 4- Spese associative
In particolare riguardano le quote associative di partecipazione all' ANDISU.

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
170	Quote associative e partecipazioni a società	1.600,00

U.PB 5- Spese legali ed altri incarichi
In particolare riguardano spese per incarichi professionali, legali e incarichi di varia natura tecnica e fornitura di servizi: qualora si presentino controversie legali si farà ricorso all'Avvocatura della Regione e, in casi eccezionali e motivati, a professionisti esterni; nonché è previsto di ricorrere a soggetti specializzati in materia fiscale, con i quali saranno stipulati appositi contratti, tra i quali quello per l'invio telematico delle dichiarazioni dell'Ente (Modello unico) e spese per la registrazione di atti;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
180	Spese per incarichi professionali e connesse, spese legali nonché spese per incarichi vari di natura tecnica	15.000,00
185	Spese per fornitura di servizi	500,00
190	Spese per registrazione atti (spesa obbligatoria)	700,00

U.PB 6 Spese generali di gestione
In particolare riguardano spese postali, telegrafiche e telefoniche, per l'acquisto di giornali ed altre pubblicazioni;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
210	Spese postali e telegrafiche	2.000,00
290	Acquisto di libri, riviste, giornali e altre pubblicazioni	3.000,00

U.PB 7 Centro di elaborazione dati
In particolare riguardano le spese relative all'acquisto di licenze d'uso per programmi software non in convenzione SIR; nonché le spese relative alla Convenzione Base SIR e all'atto aggiuntivo alla Convenzione SIR 2009 per servizi di assistenza sistemistica sui server e sulle postazioni di lavoro, servizio antivirus, servizi assistenza ed evoluzione degli applicativi gestionali e delle domande on-line di supporto al diritto allo studio, servizio di fornitura postazioni di lavoro assistite;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
410	Spese per l'acquisto di programmi meccanografici applicativi	6.000,00
411	Convenzioni, contratti e registrazioni di atti	55.000,00

U.PB 8 Oneri finanziari e tributari
In particolare riguardano le spese per commissioni bancarie e l'IRAP da versare per gli Amministratori e gli studenti beneficiari delle borse MOVE nonché la TARSU a carico dell'Ente;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
430	Spese e commissioni bancarie	100,00
440	Imposte, tasse e tributi vari (spesa obbligatoria)	40.000,00

U.PB 9 Restituzioni varie e spese impreviste
In particolare riguardano spese obbligatorie non prevedibili ex ante che dovessero venir sostenute dall'Ente;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
460	Spese obbligatorie (spesa obbligatoria)	11.078,47

Spese in conto capitale
U.PB 12 Spese per mobili, arredi e attrezzature degli uffici amministrativi e direzionali
In particolare riguardano spese per il riscatto dei 30 PC noleggiati negli anni precedenti il cui contratto di leasing è venuto a scadenza;

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
520	Acquisto di impianti, attrezzature e macchinari degli uffici amministrativi e direzionali	3.800,00

Estinzione di mutui e anticipazioni
U.PB 43 Rimborsi di mutui
In particolare sono spese relative al rimborso del mutuo da accendere con la Cassa depositi e prestiti la ristrutturazione della CDS E1/2 per quanto riguarda la parte della stessa che verrà adibita ad uffici

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
556	Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali (spesa obbligatoria)	1.784.731,20

Servizio abitativo
F.O.B.2
Estinzione di mutui e anticipazioni
U.PB 24 Rimborsi di mutui
In particolare riguardano spese relative a rimborsi di mutui accesi o da accendere con la Cassa depositi e prestiti a seguito dell'ottenimento del contributo regionale

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
901	Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali (spesa obbligatoria)	2.354.558,15

Servizio di ristorazione
F.OB.3
U.PB 30 Rimborsi di mutui
In particolare riguardano spese relative a rimborso del mutuo acceso con la Cassa depositi e prestiti a seguito dell'ottenimento del contributo regionale

Capitolo	Denominazione	Spesa massima prevista
991	Pagamento quota annua mutui assistiti da contributi regionali (spesa obbligatoria)	271.650,06

FUNZIONE DI CONTROLLO
La funzione di controllo si sostanzia nelle seguenti attività:
- riscontro amministrativo contabile dei provvedimenti di entrata e di spesa;
- vigilanza sulla gestione del Servizio di Tesoreria.

FUNZIONE DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA
La funzione amministrativa comprende le seguenti attività:
1. Adempimenti dell'Ente quale sostituto d'imposta:
- liquidazione IRAP, tasse e contributi previdenziali;
- versamento della imposte e predisposizione ed invio modelli F 24 e F 24 E P;
- presentazione della dichiarazione modello UNICO (comprendente IVA e IRAP);
- liquidazione e pagamento delle ritenute d'acconto dovute per legge ed invio della certificazione relativa

alle medesime ai percettori di somme soggette alla ritenuta alla fonte.
2. Gli adempimenti della gestione finanziaria sono i seguenti:
- predisposizione del bilancio di previsione;
- predisposizione delle variazioni di bilancio e del documento tecnico;
- riaccertamento dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti;
- predisposizione del rendiconto generale;
- verifica del conto giudiziale;
- verifica osservanza patto di stabilità;
- accertamento, registrazione e predisposizione degli ordini di riscossione e loro invio al tesoriere;
- impegno, liquidazione, ordinazione della spesa ed invio al tesoriere dei mandati.

FUNZIONE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI DI CARATTERE GENERALE
Tale funzione si articola nelle seguenti attività:
1. Gestione della corrispondenza: ricezione della corrispondenza in arrivo, protocollo, spedizione della corrispondenza tramite posta esterna e servizio postale interno regionale.
2. Gestione del protocollo: gestione del protocollo sia in arrivo sia in partenza con utilizzo di strumenti informatici.
3. Gestione degli archivi dell'Ente.
4. Adempimenti connessi alla gestione del personale: l'attività riguarda l'attuazione degli adempimenti previsti dalla vigente normativa, anche mediante l'utilizzo di procedure informatizzate messe a disposizione dalla Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi.
5. Adempimenti di carattere amministrativo e di supporto agli Organi istituzionali dell'Ente.
6. Attività di segreteria e di assistenza agli organi istituzionali dell'Ente ed agli organi di controllo regionali.
7. Affari generali di interesse dell'Ente.
8. Rapporti con l'Avvocatura della Regione e con altri professionisti.

09_3_3_AVV_ENTE ERDISUTS PROGR LAVORI 2009-0011

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Programma triennale dei lavori pubblici 2009-2011, ed elenco annuale 2009 (triennio 2009-2011) dei lavori pubblici (art. 7 LR 14/2002).

(Adottati con deliberazione n. 52/2008 del 5 dicembre 2008 del Consiglio di amministrazione dell'ERDISU di Trieste, approvata con DGR n. 2927 del 30 dicembre 2008)

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2009-2011

N.	DESCRIZIONE DEI LAVORI	COSTO PREVISTO (€)	PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	TIPO DI FINANZIAMENTO (€)
1	Ristrutturazione delle Case dello studente E1-E2	6.546.903,97	1	art. 24 L.R. 4/91 € 449.690,39 per 20 annualità L. 338/2000 € 1.826.562,00
2	Ristrutturazione del complesso immobiliare di via G. Gozzi	8.100.000,00	1	art. 24 L.R. 4/91 € 219.626,00 per 20 annualità, L. 338/2000 € 4.605.825,00, art. 5 L.R. 30/07
3	Lavori di adeguamento alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei servizi igienici ad uso uffici/collettività presso la C.d.S. "E4"	85.000,00	1	art. 7 L.R. 1/2007 € 6.694,84 per 20 annualità
4	Completamento lavori di straordinaria manutenzione dei serramenti della Casa dello studente "E4" - lotto 2	215.000,00	2	art. 24 L.R. 4/1991 € 15.872,37 per 20 annualità
5	Lavori di straordinaria manutenzione all'impianto di riscaldamento della C. d. S. "E4" lotto 2	200.000,00	2	art. 24 L.R. 4/1991 € 14.765,00 per 20 annualità
6	Realizzazione rete wireless presso le case dello studente di Trieste e Gorizia	146.000,00	1	art. 7 L.R. 1/2007 € 11.499,36 per 20 annualità

N.	DESCRIZIONE DEI LAVORI	COSTO PREVISTO (€)	PRIORITÀ DEGLI INTERVENTI	TIPO DI FINANZIAMENTO (€)
7	Nuova asfaltatura del piazzale (parcheggio) per lo svolgimento di attività sportive	23.500,00	2	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 26.8.2008 n. 0210/Pres.
8	Rifacimento asfaltatura del manto stradale posto a perimetro dell'edificio mensa	90.000,00	1	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 26.8.2008 n. 0210/Pres.
9	Realizzazione di un nuovo impianto di rivelazione incendi presso la C. d. S. "E3"	100.000,00	1	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 26.8.2008 n. 0210/Pres. finanziamento da richiedere
10	Realizzazione di una cucina comune a servizio degli studenti con problematiche alimentari nella C.d.S. "E3"	60.000,00	2	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 11.4.2008 n. 0100/Pres. finanziamento da richiedere
11	Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza della C. d .S. "E3"	200.000,00	2	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 26.8.2008 n. 0210/Pres. finanziamento da richiedere
12	Realizzazione di locali per attività sportive ricreative e culturali degli studenti nello stabile di via Gaspare Gozzi, 7	500.000,00	2	art. 5, comma 117 L.R. 30/2007 D.P.Reg. 26.8.2008 n. 0210/Pres. finanziamento da richiedere
13	Realizzazione di locali idonei alla creazione di una web radio nell'atrio sito al piano terra dell'edifico mensa	30.000,00	2	finanziamento da richiedere
14	Realizzazione nell'edificio "E4" di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica	495.000,00	2	finanziamento da richiedere

ELENCO ANNUALE 2009 (TRIENNIO 2009-2011) DEI LAVORI PUBBLICI (art. 7 L.R. 14/2002)

N.	DESCRIZIONE DEI LAVORI	COSTO PREVISTO (€)
1	Ristrutturazione delle Case dello studente E1-E2	6.546.903,97
2	Ristrutturazione del complesso immobiliare di via G. Gozzi	8.100.000,00
3	Lavori di adeguamento alla normativa per l'abbattimento delle barriere architettoniche dei servizi igienici ad uso uffici/collettività presso la C.d.S. "E4"	85.000,00
4	Completamento lavori di straordinaria manutenzione dei serramenti della Casa dello studente "E4" - lotto 2	215.000,00
5	Lavori di straordinaria manutenzione all'impianto di riscaldamento della C. d. S. "E4" lotto 2	200.000,00
6	Realizzazione rete wireless presso le case dello studente di Trieste e Gorizia	146.000,00
7	Nuova asfaltatura del piazzale (parcheggio) per lo svolgimento di attività sportive	23.500,00
8	Rifacimento asfaltatura del manto stradale posto a perimetro dell'edificio mensa	90.000,00
9	Realizzazione di un nuovo impianto di rivelazione incendi presso la C. d. S. "E3"	100.000,00
10	Realizzazione di una cucina comune a servizio degli studenti con problematiche alimentari nella C.d.S. "E3"	60.000,00
11	Interventi di manutenzione straordinaria per la sicurezza della C. d .S. "E3"	200.000,00
12	Realizzazione di locali per attività sportive ricreative e culturali degli studenti nello stabile di via Gaspare Gozzi, 7	500.000,00
13	Realizzazione di locali idonei alla creazione di una web radio nell'atrio sito al piano terra dell'edifico mensa	30.000,00
14	Realizzazione nell'edificio "E4" di un impianto solare fotovoltaico per la produzione di energia elettrica	495.000,00

09_3_3_AVV_PROV PORDENONE DET 38 ESPROPRI VARIANTE SAN MARTINO_020

Provincia di Pordenone - Settore appalti-concessioni-espropri-motorizzazione civile

Determinazione Dirigenziale n. 38 del 08.01.2009. (Estratto). Lavori di realizzazione della variante di San Martino di Campagna in Comune di Aviano. Espropriazione per pubblica utilità: ordine di pagamento integrativo a seguito condivisione della stima definitiva di espropriazione determinata dal Collegio peritale ai sensi dell'art. 21 comma 12 del DPR n. 327/2001 e s.m.i. Ditte diverse.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 21 comma 12, art.27 comma 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., il pagamento dell'indennità di espropriazione sotto riportata ad integrazione delle indennità già depositate, a titolo di stima definitiva di espropriazione da parte dei tecnici nominati ai sensi e per gli effetti dell'art.21 comma 3 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. relativamente alle aree interessate dai lavori di realizzazione della variante di San Martino di Campagna in Comune di Aviano a favore delle ditte sotto indicate, come segue:

PP	INTESTATARI	INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE PROVVISORIA GIA' DEPOSITATA A SEGUITO DELLA MANCATA ACCETTAZIONE EX ART. 20.14 D.P.R. 327/2001	INDENNITA' DETERMINATA A NORMA DELL'ART.21 D.P.R. 327/2001DAL COLLEGIO DEI TECNICI	INDENNITA' DI ESPROPRIAZIONE DA CORRISPONDERE AD INTEGRAZIONE EX ART.21 COMMA 12 DPR 327/2001
8	ZORZETTO ANDREA (c. f. ZRZNDR69E23A516P) n. ad Aviano il23/05/1969 - proprietà per 1/2 ZORZETTO STEFANO(c.f. ZRZSFN71P01G888Y) n. a Pordenone il 01/09/1971 - proprietà per 1/2	€ 2.923,00.=	€ 34.635,00.=	€ 31.712.00.= da dividere pro quota
11	IMMOBILIARE C.S.P. S.N.C. DI ZORZETTO ANDREA STEFANO & C. con sede in Aviano (c.f. 01442520936)	€ 581,90.= IVA esente ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. c) del D.P.R. 633/1972, trattandosi di aree non edificabili	€ 2.206,00.=	€ 1.624,10.= IVA esente ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. c) del D.P.R. 633/1972, trattandosi di aree non edificabili

2. (omissis)

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

09_3_3_AVV_PROV PORDENONE DET 46 ESPROPRI VARIANTE SAN MARTINO_023

Provincia di Pordenone - Settore appalti-concessioni-espropri-motorizzazione civile

Determinazione Dirigenziale n. 46 del 08.01.2009. (Estratto). Lavori di realizzazione della variante di San Martino di Campa-

gna in Comune di Aviano. Espropriazione per pubblica utilità: ordine di svincolo somme depositate presso il Servizio Cassa DD.PP. Spa del Tesoro di Pordenone a favore dei signori Andrea Zorzetto, Stefano Zorzetto ed Immobiliare CSP Snc di Zorzetto Andrea, Stefano & C.

IL DIRIGENTE

(omissis)

DETERMINA

1. di ordinare, per le motivazioni contenute in premessa, ai sensi del combinato disposto degli artt.28 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e 70 della L.R. 14/2002 e s.m.i. lo svincolo delle somme depositate giusta determinazione dirigenziale n. 1031 del 30.05.2008, presso la Cassa DD.PP. S.p.a. - Sezione di Tesoreria Provinciale dello Stato di Pordenone come comprovato dalla quietanza n. 103 del 22.08.2008, a favore delle ditte di seguito indicate per le somme riportate a titolo d'indennità definitiva di espropriazione delle aree di rispettiva proprietà:

PP	DITTA PROPRIETARIA E IDENTIFICATIVI CATASTALI DELL'IMMOBILE	QUIETANZA DI DEPOSITO	IMPORTO DEPOSITATO DI CUI SI AUTORIZZA IL PAGAMENTO
8	ZORZETTO ANDREA (c. f. ZRZNDR69E23A516P) n. ad Aviano il23/05/1969 - proprietà per 1/2 ZORZETTO STEFANO(c.f. ZRZSFN71P01G888Y) n. a Pordenone il 01/09/1971 - proprietà per 1/2 Catasto terreni: Fg. 52 mapp.1545 (ex 9/c) (Frazionamento del 23.05.2008 n. 122502) Superficie da espropriare: mq 2526 Bosco misto Fg. 52 mapp.1543 (ex 9/a) Superficie da asservire: mq 456 Fg. 52 mapp.1544 (ex 9/b) Superficie da asservire: mq 338	N. 103 del 22.08.2008	€ 2.923,00
11	IMMOBILIARE C.S.P. S.N.C. DI ZORZETTO ANDREA STEFANO & C. con sede in Aviano (c.f. 01442520936) Catasto terreni Fg. 52 mapp.1547 (ex 12/b) (Frazionamento del 23.05.2008 n. 122502) Superficie da espropriare: mq 167 Seminativo Fg. 52 mapp.1546 (ex 12/a) Superficie da asservire: mq 195	N. 103 del 22.08.2008	€ 581,90 IVA esente ai sensi dell'art. 2 comma 3 lett. c) del D.P.R. 633/1972, trattandosi di aree non edificabili

2) (omissis)

IL DIRIGENTE:
dott.ssa Maria Linda Fantetti

09_3_3_CNC_AZ OSP RIUNITI CONCORSI CHIRURGIA E MEDICINA INTERNA_026

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste

Bando di concorsi pubblici per dirigente medico.

In esecuzione delle determinazioni n. 1008 dd. 3/12/08 e n. 1034 dd. 15/12/08 del Responsabile della S.C. Gestione Risorse Umane, sono indetti i seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, per la copertura di:
un posto di dirigente medico disciplina: "CHIRURGIA GENERALE"
un posto di dirigente medico disciplina "MEDICINA INTERNA"

Al presente concorso saranno applicate:
- Le disposizioni di cui al DPR 487/94 inerenti l'accesso agli impieghi nella P.A.
- Le disposizioni di cui al DPR 483/97 inerenti la disciplina concorsuale del personale dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale;
- Le disposizioni di cui alla L. 125/1991, che garantisce pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro;
- La disposizione di cui all'art. 20 della L. 104/1992 sulla richiesta di ausili e di eventuali tempi aggiuntivi per le prove concorsuali da parte dei candidati portatori di handicap;
- I benefici previsti dalle specifiche norme di legge che prevedono una riserva di posti a favore dei volontari in ferma breve o prefissata delle forze armate.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) laurea in medicina e chirurgia;
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso;
c) Iscrizione all'Ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:
a. cittadinanza italiana (salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti) o cittadinanza di
uno dei paesi dell'Unione Europea.
b. età non inferiore a 18 anni;
c. idoneità fisica all'impiego
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio del personale. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.
Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati licenziati da una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

PRESENTAZIONE DOMANDA, MODALITÀ E TERMINI

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice (ai sensi della L. n. 370/1988) e la relativa documentazione allegata dovrà essere:
- consegnata direttamente all'Ufficio Protocollo o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì:8-13);
- spedita tramite raccomandata con avviso di ricevimento a: U.O. Concorsi, Selezioni, Assunzioni - Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti"- via del Farneto n. 3 - 34142 TRIESTE
esclusivamente nei termini di apertura del bando, e cioè entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante. L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.
L'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o di documenti spediti a mezzo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici.

DOCUMENTAZIONE

Per l'ammissione al concorso, gli aspiranti dovranno presentare domanda redatta in carta semplice, FIRMATA pena ESCLUSIONE, e contenente obbligatoriamente tutti gli elementi indicati nello schema allegato al presente bando.
Il possesso degli elementi indicati nella domanda dovrà essere supportato da idonea documentazione allegata in originale o copia autenticata ovvero autocertificato nelle forme corrette più sotto descritte, pena esclusione.
Alla domanda i candidati dovranno inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compresi:
a) un curriculum formativo e professionale datato e firmato;
b) un elenco in triplice copia dei documenti e dei titoli allegati;
c) la ricevuta del versamento della tassa di Euro 10,33.-

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato con versamento su c/c postale n. 14166342 intestato al servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti", via Farneto 3 - 34142-TRIESTE con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, ovvero direttamente presso la Cassa Aziendale (4° piano, stanza 410 con orario dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13)
La tassa non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche in presenza di revoca del concorso.
Le certificazioni ed i titoli allegati alla domanda, devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ovvero autocertificati nel rispetto delle seguenti modalità:
- "dichiarazioni sostitutive di certificazioni" (art. 46 DPR 445/2000) - (ad es. iscrizione ad ordini professionali, titoli di studio, titoli professionali, specializzazioni, abilitazioni, titoli di formazione e aggiornamento ecc)
- "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" (art. 47 DPR 445/2000): per tutti gli stati, qualità personali o fatti non espressamente indicati nell'art. 46 del predetto DPR che siano a diretta conoscenza dell'interessato (ed es. attività di servizio, borse di studio, incarichi libero - professionali, docenze, conformità di copie agli originali ecc)
Lo schema della domanda, nonché lo schema di dette dichiarazioni è scaricabile dal sito internet aziendale www.aots.sanita.fvg.it alla voce Concorsi e Avvisi/Modelli.
Ai fini della validità si ricorda che le soprastanti dichiarazioni con finalità di autocertificazione devono essere firmate davanti al funzionario addetto a ricevere la documentazione, ovvero, dovrà essere allegata copia di un documento di identità personale in corso di validità.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli di carriera è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi relativi a modalità e tempi dell'attività espletata che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente.
La documentazione allegata e non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente espresse e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 DPR 445/2000).
L'Amministrazione, ai sensi degli artt. 71 e 72 DPR 445/00 è tenuta ad effettuar idonei controlli, anche a campione - ed in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi- sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/92 nonché al citato DPR 483/97.
Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle inoltrate al di fuori dei termini prescritti dal bando, quelle mancanti degli elementi essenziali a supporto delle dichiarazioni rese, e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la successiva regolarizzazione di pagamento della tassa concorsuale.

CONVOCAZIONE DEI CANDIDATI

Il diario delle prove sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie Speciale - Concorsi ed esami, non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove, ovvero, nel caso di un numero esiguo di candidati, sarà data loro comunicazione con raccomandata con avviso di ricevimento non meno di 20 giorni prima dell'inizio delle prove.
Le prove concorsuali previste non potranno aver luogo nei giorni festivi (incluse le festività religiose ebraiche e valdesi).

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10.12.1997 n. 483.

PUNTEGGIO PER I TITOLI E PER LE PROVE D'ESAME

La commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
20 punti per i titoli;
80 punti per le prove d'esame.
I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
30 punti per la prova scritta;
30 punti per la prova pratica;
20 punti per la prova orale.
Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.
Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.
I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
titoli di carriera: p. 10

titoli accademici e di studio: p. 3
pubblicazioni e titoli scientifici: p. 3
curriculum formativo e professionale p. 4
PROVE DI ESAME (art. 26 DPR 483/97)
Prova scritta: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso.
Per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altre modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.
Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'art. 37, co. 1 del D.L.vo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonché la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.
GRADUATORIA - TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA
La commissione esaminatrice al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati, tenendo presente le precedenze e le preferenze ai sensi della vigente normativa in materia.
All'approvazione della graduatoria finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, la Struttura competente ai sensi dell'Atto Aziendale, e la stessa sarà immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. La durata dell'efficacia è quella prevista dalla vigente legislazione in materia.
CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE
Il/i candidato/i dichiarato/i vincitore/i sarà invitato ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (art. 19 D.P.R. 483/97) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.
L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.
Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla S.C. Gestione Risorse Umane
Ufficio Concorsi, Selezioni, Assunzioni e Mobilità
via del Farneto n. 3 Trieste,
tel. 040/3995072-5071-512-5233-5127
da lunedì a venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00
il lunedì e il giovedì dalle ore 14.00 alle ore 15.30
o sul sito http://www.aots.sanita.fvg.it alla voce "concorsi".
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI
Ai sensi dell'art. 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O.C.S.A.M, per le finalità di gestione del concorso e saranno
trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione pena esclusione del concorso.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.
RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI
La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà avviata al macero.
Fino ad allora sarà possibile ritirare la documentazione personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL RESPONSABILE DELLA S.C.
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

All'Azienda Ospedaliero - Universitaria
"Ospedali Riuniti"
via del Farneto 3
34124 TRIESTE

Il/la sottoscritto/a ______________________________

codice fiscale ______________________________

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami per la copertura di _1__ posto di

/ DIRIGENTE MEDICO DISCIPLINA ______________________________

A tal fine, nella piena consapevolezza di quanto disposto sia dall'art. 76 del DPR 445/2000 in merito alla responsabilità penale conseguente a falsità in atti ed a dichiarazioni mendaci, che dall'art. 75 del medesimo DPR, il quale prevede la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera

dichiara

1. di essere nato/a a ______________________________il ____________

2. di risiedere a____________________via______________________________n.______

3. di essere in possesso della cittadinanza italiana

4. *ovvero* di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana

/____a)

5. di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di______________________________
ovvero
di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo

/____

6. di non aver mai riportato condanne penali
ovvero – di aver riportato le seguenti condanne penali (*da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale*)

/____b)

7. di essere in possesso del seguente titolo di studio

/____

conseguito il______________presso______________________________

8. di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data ________

____

9. di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione:

di essere iscritto all'Ordine dei ______________________________

specializzazione nella disciplina di ______________________________conseguita in data______________

e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/91_______ e relativa durata del corso ______________

10. di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione:

11. a) di aver prestato servizio militare in qualità di______________dal____________al_____________

b) di non avere prestato servizio militare perché____

12. di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche amministrazioni *(indicare periodi, qualifiche e cause di risoluzione del rapporto di pubblico impiego*):

/____

/____c)

13. di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

14. di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo:____ *(allegare documentazione probatoria*)

15. di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

16. di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'art. 3 della legge 05/02/92 n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi_______, nonché dell'ausilio di____

17. di scegliere ______________________________quale lingua straniera (*tra quelle indicate nel bando)*;

che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

sig./sig.ra____

Via/Piazza____**n.**__________

C.A.P.____________________**Città**_____________________________________**Telefono**__________

Allega alla presente un curriculum formativo e professionale datato e firmato, la ricevuta della tassa concorsuale, l'elenco in triplice copia dei documenti e titoli allegati o autocertificati ai sensi della normativa vigente con fotocopia di un documento di identità valido.

Luogo e Data ________________________

/__________________________________
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) indicare la cittadinanza italiana, o di uno dei paesi dell'Unione Europea, o lo stato di Italiano non appartenente alla Repubblica.
i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali;
i cittadini non italiani devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale.
c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di Pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito, il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.);

La domanda e la documentazione devono essere:
- **inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero - Universitaria "Ospedali Riuniti di Trieste" - U.O. Concorsi-via del Farneto n. 3-34142 TRIESTE**
ovvero
- **presentate all'Ufficio Protocollo Generale - via del Farneto n. 3 - TRIESTE, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00).**

09_3_3_CNC_AZ OSP RIUNITI SORTEGGIO COMMISSIONI_027

Azienda Ospedaliero-Universitaria "Ospedali Riuniti" - Trieste
Sorteggio componenti commissioni concorsi pubblici.

In data 23/02/2009 alle ore 11.30, nella Sede Amministrativa dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria OO.RR. di Trieste - Ufficio Concorsi - stanza n. 528, sita al V° piano di via del Farneto n. 3 -Trieste, la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti delle commissioni esaminatrici dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami a:
- 2 due posti di dirigente BIOLOGO disciplina: "PATOLOGIA CLINICA" (Laboratorio analisi chimico cliniche e microbiologia)
- 1 posto di dirigente medico disciplina: "RADIODIAGNOSTICA"
- 1 posto di dirigente medico in disciplina "CHIRURGIA GENERALE"
- 1 posto di dirigente medico in disciplina "MEDICINA INTERNA"

IL RESPONSABILE DELLA S. C. GESTIONE
DELLE RISORSE UMANE:
dott. Diego Vergara

09_3_3_CNC_AZ SS2 SORTEGGIO CONCORSO PRONTO SOCCORSO_018

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Gorizia
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

A norma dell'art. 6 del D.P.R. 10.12.1997 n. 483, presso il Settore del personale - ufficio concorsi - dell'A. S.S. n. 2 Isontina - Via Vittorio Veneto 174 - GORIZIA la commissione appositamente nominata procederà al sorteggio dei componenti la Commissione del concorso pubblico sottoelencato nel giorno e all'ora indicata:

18 GIUGNO 2008 - ore 8.30

1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di Medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO
AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE:
dott. Antonio Zecchiero

09_3_3_CNC_AZ SS3 CONCORSO INFERMIERE_010

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Bando di concorso pubblico a n. 10 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere.

In attuazione della Deliberazione n. 78/M del 12 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti:
Ruolo sanitario:
Area delle professioni sanitarie
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario
Infermiere categoria "D"
Posti: n. 10 a tempo pieno

Ai sensi dell'art. 3, comma 3 del D.P.R. 27.03.2001 n. 220, una percentuale di posti non eccedente il 30% di quelli a concorso è riservata agli appartenenti alle categorie protette di cui alla Legge 68/1999 o ad altre categorie di cittadini (tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre Forze Armate congedati senza demerito - decreto legislativo 196/1995 e successive modificazioni ed integrazioni, compreso il decreto legislativo n. 215/2001).
Qualora detti posti riservati non venissero coperti, si procederà all'assunzione dei concorrenti idonei, secondo l'ordine della graduatoria.
All'assunzione nei posti a concorso si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.

Per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso, si applicano le vigenti disposizioni in materia ed in particolare quelle contenute nel D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.
Il concorso fa riferimento, inoltre, alle norme di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. n. 445/2000, al decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare si richiama l'art. 7 del citato D.P.R. n. 165/2001 che garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro.
Si applica inoltre, in materia di protezione dei dati personali, il D.Lgs. n.196/2003.

REQUISITI DI AMMISSIONE

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato da una struttura pubblica del Servizio sanitario nazionale, prima della immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, 1° comma del D.P.R. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;
c) diploma universitario di infermiere, conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modifiche, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento, riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
ovvero
aurea di 1° livello in infermieristica (nuovo ordinamento universitario)
d) iscrizione al relativo albo professionale attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine fissato dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.
Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per avere conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Prove di esame:

- *prova scritta:* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: legislazione sanitaria, legislazione ed ordinamento professionale, principi di organizzazione e gestione dei processi assistenziali, qualità dei servizi sanitari ed accreditamento professionale, elementi di metodologia per l'educazione sanitaria, metodologia dell'autoformazione e della formazione del personale di supporto, metodo e strumenti per la gestione infermieristica delle diverse problematiche assistenziali.
- *prova pratica:* tecniche di assistenza diretta. Individuazione delle risorse tecnologiche e dei presidi da utilizzare nelle diverse procedure assistenziali, analisi di un caso clinico e predisposizione del relativo piano assistenziale.
- *prova orale:* colloquio attinente le materie oggetto della prova scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera, almeno a livello iniziale, scelta tra inglese, francese e tedesco.

I punteggi per i titoli e le prove d'esame sono complessivamente 100, così ripartiti:
30 punti per i titoli;
70 punti per le prove di esame.
I punti per le prove di esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta (la sufficienza equivale a 21/30)
b) 20 punti per la prova pratica (la sufficienza equivale a 14/20)
c) 20 punti per la prova orale (la sufficienza equivale a 14/20)
I 30 punti a disposizione per i titoli sono ripartiti tra le seguenti categorie come di seguito indicato:
titoli di carriera: punti 15
titoli accademici e di studio: punti 5
pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3
curriculum formativo e professionale: punti 7
Ai fini della valutazione dei titoli la Commissione Giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda e la documentazione ad essa allegata devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli" - Piaz-

zetta Portuzza, 2 - 33013 Gemona del Friuli (UD);
ovvero
devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli") direttamente all'Ufficio Protocollo dell'Azienda nelle ore d'ufficio (da lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4 serie speciale - Concorsi ed Esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio Postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni, qualora esse dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande è perentorio; la eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.
Nella domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema (allegato n. 1), gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità e consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni dal codice penale, ai sensi del D.P.R. n.445/2000:
1. il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
2. il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
3. il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
4. le eventuali condanne penali riportate;
5. i titoli di studio posseduti ed i requisiti specifici di ammissione richiesti per la partecipazione al concorso;
6. per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
7. i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti di pubblico impiego;
8. l'indicazione della lingua straniera nella quale intendono effettuare la verifica, scelta tra inglese, francese e tedesco;
9. i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
10 il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione, vale ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1).
11. il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs.196/2003).
Le mancate dichiarazioni relativamente ai punti 4) e 7) verranno considerate come il non avere riportato condanne penali e il non avere procedimenti penali incorso ed il non avere prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al punto 11 viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
La omessa indicazione nella domanda, anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti in modo esplicito da un documento probatorio allegato.
La domanda dovrà essere datata e firmata in forma autografa dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie, idonee ad evidenziare ulteriormente

il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale oggetto del concorso, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati altresì anche i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale e le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio né costituisce autocertificazione.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l'ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti (Allegato 2), ai sensi dell'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà possono essere rese per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato (Allegato 3), ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda, essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale (Allegato 3).
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni. La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento.
Tutte le agevolazioni relative all'autocertificazione verranno applicate purché correttamente e redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.
Ambedue le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000.
Per coloro che effettuano autocertificazioni viene sottolineato che:
- chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso, è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia (art. 76 del D.P.R. n. 445/2000);
- l'Amministrazione è tenuta ad effettuare idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese (art. 71) con le modalità di cui all'art. 43 (controlli d'ufficio);
- qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato dall'Amministrazione stessa sulla base delle dichiarazioni non veritiere (art. 75).
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Alla domanda deve essere unito, in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati e copia fotostatica di un valido documento di identificazione.
Alla domanda dovrà essere infine allegato l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa concorso di euro 3,87 , in nessun caso rimborsabile, sul conto corrente postale n.34070326 intestato a Azienda Servizi Sanitari 3 "Alto Friuli" Serv. Tes. - 33013 Gemona del Friuli (UD) (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
L'Amministrazione procederà ad idonei controlli anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati, con la precisazione che i controlli a campione saranno effettuati mediante sorteggio nella misura del 30% delle dichiarazioni rese.
Fermo restando quanto previsto dall'art. 76 del D.P.R. n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi, per le finalità di gestione della selezione e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle Unità interessate allo svolgimento della selezione o alla posizione giuridico - economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui all'art.7 del citato Decreto Legislativo. tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.O. assunzioni e stato giuridico e dell'U.O. del trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Norme finali

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti indicati nel bando, di sospendere o revocare il bando stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità.

Per quanto non previsto dal presente bando, valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, gli interessati potranno rivolgersi alla S.O. Politiche del Personale - U.O. Concorsi - tel. 0432/989420 tutti i giorni feriali (sabato escluso) dalle ore 9.00 alle ore 12.00 oppure consultare il sito Internet www.ass3altofriuli.it

IL RESPONSABILE DELLA
S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Allegato 1

SCHEMA DELLA DOMANDA DI AMMISSIONE AL CONCORSO

(da redigersi in carta semplice)

AL DIRETTORE GENERALE
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
Piazzetta Portuzza, 2
33013 GEMONA DEL FRIULI (UD)

.....l..... sottoscritt.......

....……………………...
(cognome e nome)

C H I E D E

di essere ammess....... al pubblico concorso, per titoli ed esami, a n. …. posti di ..….……………………………………………………………………………...…….. a tempo pieno, bandito con Deliberazione n. .... del................................ .
A tal fine, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art.76 del D.P.R. n.445 del 28 dicembre 2000 e con finalità di dichiarazioni sostitutive di certificazioni (art.46 del D.P.R. n.445/2000) o di dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà (art.47 del D.P.R. n.445/2000), dichiara:
- di essere nat........ a ....il ....
- di possedere il seguente codice fiscale ....………………..
- di risiedere a.. via ....n. ....
- di essere in possesso della cittadinanza italiana *(ovvero di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana...)*
- di essere iscritt.......nelle liste elettorali del Comune di...
(ovvero di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo:..................)
- di godere dei diritti civili e politici in ………………………………………………………
(Stato di appartenenza o di provenienza, se cittadino di uno degli Stati membri dell'Unione Europea; in caso di mancato godimento indicare i motivi)
- di non avere riportato condanne penali *(ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono, perdono giudiziale, non menzione etc. ……………………………………)*
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso*:*
- laurea/diploma di ………………………………….. conseguito in data………………..
presso…………………………………………………………………………………….
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: .... *(dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile)*
- di avere prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni:

(indicare la pubblica amministrazione)	Indicare la tipologia del contratto (a tempo pieno/part-time con le ore svolte – tempo determinato/indeterminato, etc.	Dal / al (giorno/mese/anno di inizio e di fine)

- di avere partecipato alle seguenti attività di formazione e aggiornamento:

denominazione del corso	Sede di svolgimento	Data/durata oraria/ tipologia della partecipazione (uditore, relatore etc.), eventuale esame finale.

- di essere dispost...... ad assumere servizio presso qualsiasi Struttura/Servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.3 "Alto Friuli"
- di avere diritto alla riserva di posti ovvero di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... *(allegare documentazione probatoria)*
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....
....
- di scegliere la seguente lingua straniera, tra quelle indicate nel bando, ai fini dell'accertamento in sede di svolgimento della prova orale:
- inglese ☐
- francese ☐
- tedesco ☐
- di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana *(tale dichiarazione è riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea)*
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi dell'art.13 del D. Lgs.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando di selezione e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione da concorso;
- di accettare, senza riserve, tutte le prescrizioni e condizioni fissate dal bando di concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni comunicazione relativa al presente concorso, è il seguente:

via …………………………………… n………….. città …………………………………...
cap……………………………… telefono …………………………………..

DICHIARA INOLTRE CHE:

i documenti allegati sono conformi agli originali ai sensi dell'art. 19 del DPR 445/2000;
quanto riportato nell'allegato curriculum formativo e professionale, corrisponde a verità
Si allega:

- fotocopia del seguente documento di identità in corso di validità …………………………..
- elenco dei documenti e dei titoli presentati
- curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Data ....

Firma ....

Allegato 2

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE

(art. 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445
da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt____
nat__ a ____ il __________
residente a ____________________________in via ________________________________
consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____
____
____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________*, li* ________________ Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 46 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DI CERTIFICAZIONI.*

1. Sono comprovati con dichiarazioni, anche contestuali all'istanza, sottoscritte dall'interessato e prodotte in sostituzione delle normali certificazioni i seguenti stati, qualità personali e fatti:
a) data e il luogo di nascita;
b) residenza;
c) cittadinanza;
d) godimento dei diritti civili e politici;
e) stato di celibe, coniugato, vedovo o stato libero;
f) stato di famiglia;
g) esistenza in vita;
h) nascita del figlio, decesso del coniuge, dell'ascendente o discendente;
i) iscrizione in albi, registri o elenchi tenuti da pubbliche amministrazioni;
l) appartenenza a ordini professionali;
m) titolo di studio, esami sostenuti;
n) qualifica professionale posseduta, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione, di aggiornamento e di qualificazione tecnica;
o) situazione reddituale o economica anche ai fini della concessione dei benefici di qualsiasi tipo previsti da leggi speciali;
p) assolvimento di specifici obblighi contributivi con l'indicazione dell'ammontare corrisposto;
q) possesso e numero del codice fiscale, della partita I.V.A. e di qualsiasi dato presente nell'archivio dell'anagrafe tributaria;
r) stato di disoccupazione;
s) qualità di pensionato e categoria di pensione;
t) qualità di studente;
u) qualità di rappresentante di persone fisiche o giuridiche, di tutore, di curatore e simili;
v) iscrizione presso associazioni o formazioni sociali di qualsiasi tipo;
z) tutte le situazioni relative all'adempimento degli obblighi militari, ivi comprese quelle attestate nel foglio matricolare dello stato di servizio;
aa) di non aver riportato condanne penali e di non essere destinatario di provvedimenti che riguardano l'applicazione di misure di prevenzione, di decisioni civili e di provvedimenti amministrativi iscritti nel casellario giudiziale ai sensi della vigente normativa;
bb) di non essere a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali;
cc) qualità di vivenza a carico;
dd) tutti i dati a diretta conoscenza dell'interessato contenuti nei registri dello stato civile;
ee) di non trovarsi in stato di liquidazione o di fallimento e di non aver presentato domanda di concordato.

Allegato 3

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(artt.19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445

da rilasciarsi solo in caso di dichiarazioni non inserite nel testo della domanda di concorso)

Il/la sottoscritt__ _________________________________

nat__ a ____ il

residente a ____

in via ____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

____

____

____

Dichiara altresì di essere informato/a, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

_________________, *li* ________________

Il/La dichiarante

____

ARTICOLO 19 DPR N.445/2000 - *MODALITÀ ALTERNATIVE ALL'AUTENTICAZIONE DI COPIE.*

La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà di cui all'articolo 47 può riguardare anche il fatto che la copia di un atto o di un documento conservato o rilasciato da una pubblica amministrazione, la copia di una pubblicazione ovvero la copia di titoli di studio o di servizio sono conformi all'originale. Tale dichiarazione può altresì riguardare la conformità all'originale della copia dei documenti fiscali che devono essere obbligatoriamente conservati dai privati.

ARTICOLO 47 DPR N.445/2000 - *DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE DELL'ATTO DI NOTORIETÀ.*

L'atto di notorietà concernente stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato è sostituito da dichiarazione resa e sottoscritta dal medesimo con la osservanza delle modalità di cui all'articolo 38.

La dichiarazione resa nell'interesse proprio del dichiarante può riguardare anche stati, qualità personali e fatti relativi ad altri soggetti di cui egli abbia diretta conoscenza.

Fatte salve le eccezioni espressamente previste per legge, nei rapporti con la pubblica amministrazione e con i concessionari di pubblici servizi, tutti gli stati, le qualità personali e i fatti non espressamente indicati nell'articolo 46 sono comprovati dall'interessato mediante la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà.

Salvo il caso in cui la legge preveda espressamente che la denuncia all'Autorità di Polizia Giudiziaria è presupposto necessario per attivare il procedimento amministrativo di rilascio del duplicato di documenti di riconoscimento o comunque attestanti stati e qualità personali dell'interessato, lo smarrimento dei documenti medesimi è comprovato da chi ne richiede il duplicato mediante dichiarazione sostitutiva.

09_3_3_CNC_AZ SS3 GRADUATORIE_008

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Pubblicazione graduatorie concorsuali.

Con Determinazioni n.79/M del 12.12.2008 e n.85/M del 29.12.2008 , sono state approvate le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, indetti rispettivamente per la copertura di:

- n. 2 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica:

1. PECCI Lucia punti 69,230/100
2. COGAJ Valentina punti 66,100/100
3. LEVI Marisol punti 65,880/100
4. ROSSO Eleonora punti 61,160/100
5. ZAMOLO Paola punti 56,480/100
6. MARINI Silvia punti 56,360/100
7. CIPOLLETTA Chiara punti 56,160/100
8. MARTINI BARZOLAI Francesca punti 56,100/100
9. BATTELLO Enrica punti 55,200/100

- n. 1 posto di dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro

1. SULLI Davide punti 73,050/100

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

09_3_3_CNC_AZ SS3 SORTEGGIO COMMISSIONI_009

Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 "Alto Friuli" - Udine
Sorteggio componenti commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, 3° comma del D.P.R. n. 483 del 10.12.1997 e successive modifiche ed integrazioni, si rende noto che il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, si riunirà l'apposita Commissione per procedere al sorteggio dei componenti la Commissione esaminatrice del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura del seguente posto:
- n. 1 posto di Dirigente Medico di Patologia Clinica - ore 9.00
Qualora detto giorno coincida con giornata non lavorativa, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo. Il sorteggio avrà luogo presso la Biblioteca della sede amministrativa dell'Azienda, in piazzetta Portuzza 2 - Gemona del Friuli (UD).

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

09_3_3_CNC_AZ SS5_1_CONCORSI SORTEGGI E INCARICHI_007

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" - Palmanova (UD)
Indizione concorsi pubblici a complessivi n. 3 posti di profili vari e pubblicazione date sorteggi commissioni esaminatrici.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n.1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico

della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro, presso la SOA dipartimento di prevenzione

In attuazione dell'ordinanza Dirigente della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane n.718 pubblicata in data 30 ottobre 2008, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:
n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - Tecnico della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro.
Ruolo: sanitario
Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - tecnico della prevenzione negli ambienti e nei luoghi di lavoro
Categoria: D

Ai sensi dell'art.3, comma 3, del DPR 27 marzo 2001, n.220 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003).
In applicazione del D.Lgs. n.215/2001, art.18, comma 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n.761 del 20.12.1979, per quanto ancora in vigore, dal D.P.R. 9.5.1994, n.487, per quanto applicabile, dal D.P.R. 27.3.2001, n.220, dalla Legge n.68/1999.
Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Si applica, in materia di trattamento dei dati personali, il D.lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego
c) diploma di laurea di 1° livello (L) in Tecniche della prevenzione dell'ambiente e dei luoghi di lavoro (classe 4, Classe delle lauree nelle professioni sanitarie della prevenzione)
ovvero
diploma universitario di tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro conseguito ai sensi dell'art.6, comma 3, del D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modifiche ed integrazioni
ovvero
altro diploma equipollente conseguito in base al precedente ordinamento riconosciuto equipollente ai sensi del D.M. Sanità 27.7.2000.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italina e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente te alla valutazione delle prove d'esame.
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso.

PROVE D'ESAME
Prova scritta: svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: l'organizzazione dipartimentale - diritto penale - diritto processuale penale - nozioni di diritto amministrativo - igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro - igiene degli alimenti - legislazione in materia di sicurezza sul lavoro, di alimenti, di polizia veterinaria e di igiene pubblica.
Prova pratica: consistente nella esecuzione di tecniche specifiche o nella predisposizione di atti connessi alla qualificazione professionale richiesta.
Prova orale: colloquio attinente le discipline previste per la prova scritta. La prova comprenderà inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.
VALUTAZIONE DEI TITOLI
La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 30 punti per i titoli
b) 70 punti per le prove d'esame.
I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 20 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:
a) titoli di carriera: 15
b) titoli accademici e di studio: 5
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 7.
Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli artt.11, 20, 21 e 22 del DPR 27.3.2001, n.220.
NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI (D.P.R. 27.3.2001, n.220)
1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/99, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, del DPR n.487/1994. Coloro che intendano avvalersi della suddetta riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal beneficio.
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia e rimane efficace per il termine di tre anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data della pubblicazione per eventuali copertura di posti per i quali il concorso è stato bandito, ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente, ed entro tale termine, si dovessero rendere disponibili. In tale seconda ipotesi l'utilizzazione avviene nel rispetto del principio dell'adeguato accesso dall'esterno, garantendo a tal fine la prevista percentuale di posti per gli idonei collocati nella graduatoria.
2 - Domanda di ammissione al concorso
La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 "Bassa Friulana" e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di

avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici richiesti per la partecipazione al concorso;
f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);
g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
m) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine, gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi::
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.
Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

3 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 4);
- fotocopia in carta semplice non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa A.S.S., devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto in carta libera, datato e firmato.
In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), non riferibili ai titoli già valutati nelle altre categorie idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto al profilo professionale da conferire, nonchè gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicati, altresì, ache i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, anche con esame finale ed in generale l'attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari, anche come docente o relatore.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n.445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art.47 DPR n.445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Non saranno valute le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle arme, di ferma volontaria o

di rafferma, prestati presso le FF.AA. o nell'Arma dei Carabinieri devono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'art.22 della legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni. Tali periodi di servizio sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n.220/2001 per i servizi presso pubbliche amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50 %.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di Cura convenzionate (art.21 D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.
Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli artt 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex art.19 DPR n.445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.
Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'art.38 del D.P.R. 28.12.200, n.445.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'art.76 del citato DPR n.445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz. Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La commissione esaminatrice è nominata da Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27.3.2001, n.220.

9 - Convocazione dei candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritta che pratica e orale, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

10 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. E' escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.
La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza,a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del DPR n.487/94, e successive modifiche ed integrazioni. Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 12.3.1999, n.68, o da altre disposizioni di legge che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (cfr art.18, comma 6, D.Lgs. 8.5.2001, n.215, come modificato dal D.lgs. n.236/2003, relativamente ai volontari in ferma breve o in ferma prefissata di durata di cinque anni delle tre forze armate congedati senza demerito anche al termine o durante le eventuali rafferme contratte).
Qualora tra i concorrenti dichiarati idonei nella graduatoria di merito vi siano appartenenti a più categorie che danno titolo a differenti riserve di posti, si applicano le disposizioni previste dall'art.5, comma 3, DPR 487/1994.
I posti riservati che non venissero coperti per mancanza di vincitori o idonei, verranno conferiti ad altri candidati idonei.
Coloro che intendano avvalersi di tale riserva ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa dichiarazione nella domanda, pena l'esclusione del relativo beneficio.
La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficace per un termine di trentasei mesi (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro tale termine dovessero rendersi disponibili. Tale graduatoria sarà utilizzata, nell'ambito del periodo di validità, anche per la costituzione di rapporti di lavoro a tempo determinato.

11 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti

conseguenti alla partecipazione al concorso:
1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;
4) certificato del godimento dei diritti politici;
5) certificato generale del Casellario giudiziale;
6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.
Ai sensi dell'art.14 del C.C.N.L. 1.9.1995, integrato dal C.C.N.L. 7.4.1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola.
I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

12 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.
L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'art.12, comma 8, del CCNL integrativo 20.9.2001.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

14 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'art.15 del C.C.N.L. 1°.9.1995.
Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

15 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - comparto Sanità.

16 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, ovvero qualora non ricorressero le condizioni riportate nel provvedimento di indizione.

17 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi del D.lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione Concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione Trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

18 - Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno sei mesi dall'adozione del provvedimento di approvazione dei verbali.
La documentazione verrà consegnata unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
La documentazione, su richiesta scritta del concorrente, potrà essere restituita anche a mezzo del servizio posta; in tal caso le spese sono a carico dell'interessato.
Trascorsi tre anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente concorso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione ex art.7 della Legge n.3/2003.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - e-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) -via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRIGENTE S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice
Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt................................

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito con ordinanza n. ______ del ______________

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): _____________________;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio:.. conseguito il .... presso: ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato _________________________________;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.lgs. n.196/2003 al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19 e 47 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....

N.B.: nel caso in cui il candidato presenti domanda avvalendosi del servizio postale, lo stesso è tenuto a presentare fotocopia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente farmacista della disciplina di farmacia ospedaliera a tempo indeterminato e pieno con rapporto esclusivo

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente S.C. Gestione delle Risorse Umane n.714 pubblicata in data 30.10.2008, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura a tempo indeterminato e pieno di:
n. 1 posto di Dirigente Farmacista della disciplina di Farmacia Ospedaliera
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: farmacista
Area: di Farmacia
Posizione funzionale: Dirigente Farmacista
Disciplina: Farmacia Ospedaliera

Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: art.7, comma 2, Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003, Legge n.574/1980). Il presente concorso, ai sensi dell'art.18, comma 6 e 7, D.Lgs. n.215/2001, prevede la riserva di posti per i volontari delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal DPR n.483/1997, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445.
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea;
b) laurea in Farmacia o in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche;
c) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine.
d) iscrizione nell'albo dell'Ordine dei Farmacisti, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono

individuate con provvedimento ministeriale (D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: svolgimento di un tema su argomenti di farmacologia o risoluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla materia stessa;
Prova pratica: tecniche e manualità peculiari della disciplina farmaceutica messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n.215/2001, come modificato dall'art.11 del D.Lgs.n.236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n.574/1980).
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficacie per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;
f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che

non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n.445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art.47 DPR n.445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale, disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.
Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.55(psicologi), all'art.35(farmacista).
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina,
punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso,
punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
b) servizio prestato quale psicologo presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
b) specializzazione in disciplina affine, punti 0,50;
c) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
d) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
e) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art.21 D.P.R. 10.12.1997, n.483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art.22 D.P.R. 10.12.1997, n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l’ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione. Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell’art.46 del DPR n.445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le dichiarazioni sostitutive dell’atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell’art.47 del DPR n.445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell’interessato.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
- versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta ed almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.
Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.
Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.
La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.
Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione e approvazione della graduatoria

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.
La graduatoria sarà approvata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.
La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:
a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
b) certificato generale del casellario giudiziale;
c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.
Inoltre, ai sensi dell'art.13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa.
Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:
a) tipologia del rapporto;
b) data di inizio del rapporto di lavoro;
c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;
d) durata del periodo di prova;
e) sede di prima destinazione.
Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.
L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.
Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza sanitaria, professionale, tecnica e amministrativa dell'8.6.2000.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento personale dei dati
Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.
17 - Restituzione dei documenti
Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.
Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno sei mesi dall'adozione del provvedimento di approvazione dei verbali.
La documentazione verrà consegnata unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.
La documentazione, su richiesta scritta del concorrente, potrà essere restituita anche a mezzo del servizio posta; in tal caso le spese sono a carico dell'interessato.
Trascorsi tre anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente concorso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.
18 - Norme di salvaguardia
Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001.

INFORMAZIONI
Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz.Jalmicco - Palmanova - , oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università): ....;
- specializzazione nella disciplina di ....
  conseguita il .... presso (Università): ....;
- di essere iscritt.... all'albo dell'ordine degli ....al n. ……;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)
....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di urologia a tempo indeterminato e pieno - con rapporto esclusivo

In attuazione dell'ordinanza del Dirigente del Centro di Risorsa "Gestione Risorse Umane" n.719 pubblicata in data 30 ottobre 2008, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, a:
n. 1 posto di dirigente medico della disciplina di urologia.
Ruolo: Sanitario
Profilo professionale: Medici
Area: di chirurgia e delle specialità chirurgiche
Posizione funzionale: Dirigente Medico
Disciplina: Urologia

Ai sensi dell'art.2, comma 3, del DPR n.483/1997 una percentuale dei posti, non eccedente il 30% di quelli a concorso, è riservata a categorie di cittadini che trovano tutela in particolari norme (tra cui: Legge 12.3.1999, n.68, D.Lgs.n.215/2001 come modificato dal D.Lgs.n.236/2003, Legge n.574/1980).
In applicazione del D.Lgs. n.215/2001, art.18, comma 6 e 7, con il presente concorso essendosi determinata una somma di frazioni pari all'unità, il posto è riservato prioritariamente a volontario delle FF.AA. Nel caso non ci sia candidato idoneo appartenente ad anzidetta categoria il posto sarà assegnato ad altro candidato utilmente collocato in graduatoria.
All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore in materia.
Il concorso è disciplinato dal D.Lgs. 30.12.1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.Lgs. 9.5.1994, n.487, dal D.Lgs. 30.3.2001, n.165, nonché dalla Legge 10.4.1991, n.125.
Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n.483, pubblicato sul supplemento n.8/L alla G.U. del 17.1.1998, dal DM 30.1.1998 e dal DM 31.1.1998 e successive modifiche ed integrazioni.
Si applicano le disposizioni in materia di cui alla legge 15.5.1997, n.127, nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.
Si applicano, inoltre, le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al DPR 28.12.2000, n.445.
In materia di trattamento dei dati personali si applica il D.lgs. n.196/2003.
L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa vigente, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro e al trattamento sul lavoro (art.7, 1° comma, D.Lgs. n.165/2001 e D.Lgs. 11 aprile 2006, n.198).
Sono di seguito riportati:
- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove di esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE AL CONCORSO

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:
a) cittadinanza italiana, salvo le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti (italiani non appartenenti alla Repubblica), o cittadinanza di uno dei paesi membri dell'Unione Europea
b) laurea in medicina e chirurgia;
c) abilitazione all'esercizio della professione medico chirurgica;
d) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine (art.8 D.lgs. n.254/2000);
e) iscrizione all'albo dell'Ordine dei medici-chirurghi, attestata da certificato di data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.
Per i cittadini italiani:
- l'iscrizione nelle liste elettorali;
- il non essere stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;
Per i cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e per gli italiani non appartenenti alla Repubblica:
- il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;
- la conoscenza della lingua italiana, adeguata alla posizione funzione da conferire, che verrà accertata dalla commissione esaminatrice contestualmente alla valutazione delle prove d'esame.
Ai sensi dell'art.56, comma 2, del D.P.R. 10.12.1997, n.483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto soprarichiamato è esentato dal requisito della specializ-

zazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le Aziende USL e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.
Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2° livello dirigenziale del personale del Servizio Sanitario nazionale. Le discipline affini sono individuate con provvedimento ministeriale. (cfr D.M. 30.1.1998 e D.M.31.1.1998, e successive modifiche ed integrazioni).
Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione della domanda di ammissione.
La omessa dimostrazione, mediante autocertificazione o documentazione, del possesso dei requisiti prescritti per l'ammissione al concorso, determina l'esclusione dal concorso.

PROVE D'ESAME

Prova scritta: relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerente alla disciplina stessa.
Prova pratica: su tecniche e manualità peculiari delle disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione; la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto.
Prova orale: sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire; verrà inoltre effettuato l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesca), a scelta del candidato.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art.5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
Il Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.
Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla Legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini (tra cui il D.Lgs. n.215/2001, come modificato dall'art.11 del D.Lgs.n.236/2003, per i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale, ufficiali in ferma prefissata che hanno completato senza demerito la ferma contratta, gli ufficiali dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di Finanza e la Legge n.574/1980).
Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art.16 del D.P.R. 9.5.1994, n.487, e successive modificazioni ed integrazioni.
La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, ed è immediatamente efficace.
La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La graduatoria rimane efficacie per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Domanda di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.
Nella domanda gli aspiranti dovranno dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del DPR n.445/2000:
a) il cognome e nome, la data ed il luogo di nascita, la residenza;
b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del D.P.R. 761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7.2.1994, n.174);
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;
e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
g) i servizi prestati come impiegati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
h) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;
i) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.lgs. n.196/2003) con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare;
m) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);
Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettere d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.
La mancata dichiarazione di cui al lettera l) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.
I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.
A tal fine gli stessi dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:
- i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;
- i tempi aggiuntivi necessari.
Chi ha titolo a riserva di posti o a preferenze deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

3 - Documenti da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33, (dieci/33) in nessun caso rimborsabile, intestata all'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - Banca Popolare Friuladria (rif.punto 4);
- fotocopia in carta semplice, non autenticata, di un documento di identità valido;
- elenco, in triplice copia, di tutti i documenti e certificati allegati alla domanda.
I candidati di cui al 2° comma dell'art.56 del D.P.R. 10.12.1997, n.483, dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.
Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti, inclusi i dipendenti dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana", devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, redatto su carta semplice datato e firmato e debitamente documentato.
Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni o seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.
Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non attribuisce alcun punteggio.
Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46 DPR n.445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex art.47 DPR n.445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.
Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:
- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale, disciplina di inquadramento;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.
Non saranno valutate le dichiarazioni non complete o imprecise.
Nella certificazione relativa ai servizi presso le Aziende per i Servizi Sanitari o presso le Aziende Ospedaliere deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art.46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n.761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misurazione della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.
Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n.483/1997, agli artt.11 - 20 - 21 - 22 - 23 ed in particolare all'art.27.
1. La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:
a) 20 punti per i titoli
b) 80 punti per le prove d'esame.
2. I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:
a) 30 punti per la prova scritta
b) 30 punti per la prova pratica
c) 20 punti per la prova orale.
3. I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
a) titoli di carriera: 10
b) titoli accademici e di studio: 3
c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3
d) curriculum formativo e professionale: 4.
4. Titoli di carriera:
a) servizi di ruolo prestati presso le Unità Sanitarie Locali o le Aziende Ospedaliere e servizi equipollenti ai sensi degli artt.22 e 23:
1) servizio nel livello dirigenziale a concorso, o livello superiore, nella disciplina, punti 1,00 per anno
2) servizio in altra posizione funzionale nella disciplina a concorso, punti 0,50 per anno;
3) servizio in disciplina affine ovvero in altra disciplina da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti complessivamente del 25 e del 50 per cento;
4) servizio prestato a tempo pieno da valutare con i punteggi di cui sopra aumentati del 20 per cento;
b) servizio di ruolo quale medico presso pubbliche amministrazioni nelle varie qualifiche secondo i rispettivi ordinamenti, punti 0,50 per anno;
5. Titoli accademici e di studio:
a) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o equipollente conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n.257, anche se fatta valere come requisito di ammissione: punti 0,500 per anno di corso
b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, punti 1,00;
c) specializzazione in una disciplina affine, punti 0,50;
d) specializzazione in altra disciplina, punti 0,25;
e) altre specializzazioni di ciascun gruppo da valutare con i punteggi di cui sopra ridotti del 50 per cento;
f) altre lauree, oltre quella richiesta per l'ammissione al concorso comprese tra quelle previste per l'appartenenza al ruolo sanitario, punti 0,50 per ognuna, fino ad un massimo di punti 1,00.
6. Non è valutabile la specializzazione fatta valere come requisito di ammissione non conseguita ai sensi del D.Lgs. 8 agosto 1991, n.257.
7. La specializzazione conseguita ai sensi del D.lgs.n.257/1991, anche se fatta valere come requisito di ammissione, è valutata con uno specifico punteggio pari a mezzo punto per anno di corso di specializzazione (art.27 DPR n.483/1997).
Nell’attestazione relativa alla specializzazione deve essere indicata la durata legale del corso.
Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (art.21 D.P.R. 10.12.1997, n.483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.
Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (art.22 D.P.R. 10.12.1997, n.483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.
I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri, possono allegare copia autenticata del foglio matricolare o dello stato di servizio ai fini delle valutazioni dello stesso ai sensi dell'art.22 della Legge 24 dicembre 1986, n.958, e successive modifiche ed integrazioni.
Il risultato della valutazione dei titoli deve essere reso noto agli interessati prima dell'effettuazione della prova orale.
Ai sensi dell'art.1 della Legge 370/1988 non sono soggetti all'imposta di bollo la domanda ed i relativi documenti di partecipazione.
I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge.
Il candidato può comprovare il possesso dei titoli facoltativi e obbligatori richiesti per l’ammissione al concorso con dichiarazioni sostitutive da produrre contestualmente alla domanda di partecipazione.

Tali dichiarazioni, per le quali non è richiesta autentica di firma, possono essere rese per stati, qualità personali e fatti ai sensi dell'art.46 del DPR n.445/2000. ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.
Le dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà, possono essere rese, ai sensi dell'art.47 del DPR n.445/2000, per stati, qualità personali o fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.
Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.
La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata, se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che in caso di dichiarazioni mendaci il dichiarante incorre nelle sanzioni richiamate dallart.76 del citato DPR 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.
Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui ai precedenti alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.
L'amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi circa la veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.
Fermo restando quanto previsto dall'art.76 del DPR n.445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.
Le pubblicazioni devono essere edite a stampa. Ai fini della valutazione dei lavori scientifici il testo degli stessi deve essere allegato all'istanza di partecipazione.
Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta libera, un elenco datato e firmato dei documenti e dei titoli presentati.

4 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo € 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).
--versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.

5 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:
- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" - via Natisone - fraz.Jalmicco - 33057 Palmanova;
ovvero
- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana") direttamente all'Ufficio Protocollo Generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 15.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
All'atto della presentazione della domanda, verrà rilasciata, su richiesta, apposita ricevuta.
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente bando.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.
Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

6 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.

7 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente Responsabile della

Struttura Operativa Gestione Risorse Umane, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa determinazione.

8 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dall'art.5 del D.P.R. 10.12.1997, n.483.

9 - Convocazione candidati

Il diario delle prove verrà comunicato a ciascun concorrente a mezzo lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 giorni prima dell'inizio della prova scritta e almeno 20 giorni prima della prova pratica ed orale.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte. L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere nel giorno stesso alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

10 - Formazione e approvazione della graduatoria.

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

La graduatoria sarà approvata dal Dirigente Responsabile della Struttura Operativa Gestione Risorse Umane.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11 - Adempimenti del vincitore

Il candidato dichiarati vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione, a pena di decadenza dei diritti conseguenti alla partecipazione allo stesso:

a) i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;

b) certificato generale del casellario giudiziale;

c) altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'art.13 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000, la stipulazione del contratto individuale per l'assunzione in servizio sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutte le certificazioni richieste anche dal contratto in parola.

12 - Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto;

b) data di inizio del rapporto di lavoro;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza nonché relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova;

e) sede di prima destinazione.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. E', in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione, mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dal CCNL, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'art.53 del D.Lgs. n.165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla

stipulazione del contratto.

13 - Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente Organo.

14 - Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi, ai sensi e con le modalità di cui all'art.14 del C.C.N.L. per l'area della dirigenza medica e veterinaria dell'8.6.2000.

15 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

16 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n.196/2003 i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la Sezione Concorsi della S.O. Gestione Risorse Umane, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

17 - Restituzione dei documenti

Il ritiro della documentazione presentata a corredo della domanda potrà avvenire in qualunque momento da parte del candidato che dichiari espressamente di rinunciare alla partecipazione al concorso, da parte del candidato non presentatosi alla prove, nonché da parte del candidato non inserito in graduatoria.

Il candidato inserito in graduatoria non potrà ritirare la documentazione se non trascorsi almeno sei mesi dall'adozione del provvedimento di approvazione dei verbali.

La documentazione verrà consegnata unicamente al concorrente stesso o a persona da lui delegata per iscritto.

La documentazione, su richiesta scritta del concorrente, potrà essere restituita anche a mezzo del servizio posta; in tal caso le spese sono a carico dell'interessato.

Trascorsi tre anni dalla data di pubblicazione della graduatoria, verranno attivate le procedure di scarto della documentazione relativa al presente concorso ad eccezione degli atti oggetto di contenzioso, che saranno comunque conservati fino all'esaurimento del contenzioso stesso.

18 - Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'art.34-bis del D.Lgs.n.165/2001.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453 - E-mail: tognon@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova -, oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it

IL DIRIGENTE S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice
Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt.. ....

c h i e d e

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
  (ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): ....
  conseguito il .... presso (Università): ....;
  - specializzazione nella disciplina di ....
  conseguita il .... presso (Università): ....;
- di essere iscritt.... all'albo dell'ordine dei Medici della provincia di ....;
  - di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca)
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'A.S.S N.5 "BASSA FRIULANA" di Palmanova;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: .... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione (o indicare eventualmente i dati che non ritenga doversi pubblicizzare);
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....

telefono n. ............................C.A.P. .... città ....

DICHIARA INOLTRE

Che tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice. Gli stessi sono conformi agli originali, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 28.12.2000, n.445.

data, ...

(firma autografa non autenticata)

....(*)

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

=======

Sorteggio componenti commissioni esaminatrici

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 16 marzo 2009, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - S.C. Gestione Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici:
RUOLO SANITARIO
- n. 1 dirigente medico della disciplina di Ginecologia e ostetricia
- n. 1 dirigente medico della disciplina di Urologia
- n. 1 dirigente farmacista della disciplina di Farmacia Ospedaliera

Ai sensi e per gli effetti dell'art.6 del DPR 10.12.1997, n.483, si rende noto che in data 21 febbraio 2009, con inizio alle ore 9.00, presso la Sede Amministrativa dell'A.S.S. n.5 "Bassa Friulana" - S.C. Gestione Risorse Umane - Palmanova, fraz. Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti delle Commissioni esaminatrici dei concorsi pubblici:
RUOLO SANITARIO
- n. 1 dirigente medico della disciplina di Ginecologia e ostetricia

IL DIRIGENTE S.O. GESTIONE RISORSE UMANE:
dott. Adelchi Scarano

Avvisi pubblici ex DPR n. 484/1997 per il conferimento di incarichi di Direzione di struttura complessa.

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della SC "Centro di salute mentale di Palmanova" presso la SOA dipartimento di salute mentale - Riapertura termini

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n.525. del 12.12.2008, esecutivo ai sensi di legge, sono apportate modifiche e riaperti i termini dell'avviso pubblico già indetto con atto n.410/2008 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4^ Serie Speciale n.86 del 4.11.2008 - per il conferimento dell'incarico di:
DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA CENTRO DI SALUTE MENTALE DI PALMANOVA PRESSO LA SOA DIPARTIMENTO DI SALUTE MENTALE (Area medica e delle specialità mediche - disciplina: PSICHIATRIA; Area di Psicologia - disciplina: PSICOLOGIA)

Le modalità di attribuzione del presente incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n.229.
L'incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L'assegnazione all'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l'ammissione

Può partecipare all'avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle norme in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'azienda sanitaria locale prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n.761/1979 è dispensato dalla visita medica;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità

non sanabile.
Requisiti specifici:
a) diploma di laurea in Medicina e chirurgia ovvero diploma di laurea in Psicologia;
b) iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incarico entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Direzione della SC "oculustica" presso la SOA ospedale di Palmanova.

In esecuzione del decreto del Direttore Generale n. 469 del 14.11.2008, esecutivo ai sensi di legge, è indetto l'avviso pubblico, ai sensi dell'art.15, comma 3, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del D.P.R. 10.12.1997, n.484, e del D.Lgs. 19.6.1999, n.229, per il conferimento dell'incarico di:
DIREZIONE DELLA STRUTTURA COMPLESSA "OCULISTICA" PRESSO LA SOA OSPEDALE DI PALMANOVA (disciplina: OFTALMOLOGIA)

Le modalità di attribuzione del presente incarico sono disciplinate dal decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484, e dal D.Lgs. 19 giugno 1999, n.229.
L'incarico è disciplinato da atto di affidamento, ha durata quinquennale e potrà essere rinnovato. L'assegnazione all'incarico non modifica le modalità di cessazione del rapporto di lavoro per compimento del limite massimo di età. In tale caso la durata dell'incarico viene correlata al raggiungimento del predetto limite.

Art. 1 requisiti generali e specifici per l'ammissione

Può partecipare all'avviso chi è in possesso dei seguenti requisiti:
Requisiti generali:
1) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
2) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego, con osservanza delle nor-

me in tema di categorie protette, è effettuato a cura dell'azienda sanitaria locale prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente da istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n.761/1979 è dispensato dalla visita medica;
3) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere agli impieghi coloro che sono stati esclusi dall'elettorato politico attivo. I cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono godere dei diritti civili e politici anche negli stati di appartenenza o provenienza;
4) non essere stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione. Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.
Requisiti specifici:
a) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
b) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici, attestata da certificato rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza dell'avviso. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione alla selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;
c) anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina;
L'anzianità di servizio utile deve essere maturata presso amministrazioni pubbliche, istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, istituti o cliniche universitarie. E' valutato il servizio non di ruolo a titolo di incarico, di supplenza o in qualità di straordinario, ad esclusione di quello prestato con qualifiche di volontario, di precario, di borsista o similari, ed il servizio di cui al settimo comma dell'articolo unico del decreto - legge 23 dicembre 1978, n.817, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1979, n.54.
L'anzianità di sevizio sarà valutata secondo i criteri fissati dagli artt.10, 11, 12 e 13 del DPR n.484/1997, nonché ai sensi del decreto ministeriale 23 marzo 2000, n.184, e dell'art.1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2001.
Nei certificati di servizio devono essere indicate le posizioni funzionali o le qualifiche attribuite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, nonché le date iniziali e terminali dei relativi periodi di attività.
Inoltre deve essere specificato se il servizio è stato svolto quale dipendente oppure con incarico libero professionale o in convenzione e se lo stesso è stato prestato a tempo pieno o tempo unico oppure a tempo definito.
I certificati rilasciati dalle competenti autorità dello stato di cui lo straniero è cittadino devono essere conformi alle disposizioni vigenti nello Stato stesso e debbono, altresì, essere prodotte nella lingua originale e tradotte in lingua italiana.
d) curriculum professionale - ai sensi dell'art.8 del D.P.R. 484/97 in cui sia documentata una specifica attività ed adeguata esperienza ai sensi dell'art.6 del D.P.R. 484/1997, - concernente le attività professionali, di studio, direzionali - organizzative, in cui sia documentata una specifica attività professionale;
e) attestato di formazione manageriale. Tale attestato deve essere conseguito dal dirigente incarico entro un anno dall'inizio dell'incarico; il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dell'incarico stesso.
Ai fini della valutazione dei servizi prestati e delle specializzazioni possedute dal candidato si fa riferimento alle tabelle ex DM 30 gennaio 1998 e DM 31 gennaio 1998, e successive modifiche ed integrazioni.
I requisiti prescritti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

Art. 2 modalità di attribuzione dell'incarico

L'incarico sarà conferito a tempo determinato dal Direttore Generale sulla base di una rosa di candidati idonei selezionati da un'apposita commissione, nominata dal Direttore Generale e composta dal Direttore sanitario, che la presiede, e da due dirigenti dei ruoli del personale del Servizio Sanitario Nazionale, preposti ad una struttura complessa della disciplina oggetto dell'incarico, di cui uno individuato dal Direttore Generale ed uno dal Collegio di Direzione.
La commissione accerterà l'idoneità dei candidati previo colloquio e valutazione del *curriculum* professionale.
La data e la sede del colloquio saranno comunicate agli ammessi mediante lettera raccomandata A.R..
La mancata presentazione al colloquio equivale a rinuncia.

Art. 3 modalità di svolgimento dell'incarico

L'incarico avrà la durata di cinque anni, con facoltà di rinnovo.
Il dirigente di struttura complessa è sottoposto, oltre che alle valutazioni previste dal CCNL.
L'esito positivo della valutazione di fine incarico da parte del Collegio Tecnico realizza la condizione per la

conferma dell'incarico o per il conferimento di altro incarico della medesima tipologia di pari o maggior rilievo gestione ed economico.
L'incarico è revocato, secondo le procedure previste dalle disposizioni vigenti e dal C.C.N.L., in caso di inosservanza delle direttive impartite dalla Direzione Generale; mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati; responsabilità grave reiterata; in tutti i casi previsti dai contratti di lavoro.
Nei casi di maggiore gravità il Direttore Generale può recedere dal rapporto di lavoro, secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi nazionali di lavoro.
L'incarico di direzione di struttura complessa implica il rapporto di lavoro esclusivo.

Art. 4 criteri sul colloquio e sul curriculum professionale

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione del candidato stesso con riferimento all'incarico da svolgere.
I contenuti del curriculum professionale concernono le attività professionali, di studio, direzionali-organizzative, con riferimento:
a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze, con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane od estere, di durata non inferiore a tre mesi, con esclusione dei tirocinii obbligatori;
e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario, con indicazione delle ore annue di insegnamento;
f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art.9 del D.P.R. 10.12.1997, n.484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.
Nella valutazione del *curriculum* è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane e straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Art. 5 presentazione delle domande

La domanda di partecipazione, redatta in carta libera, e la documentazione ad essa allegata, deve essere inoltrata al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana", Via Natisone, fraz.Jalmicco-33057 Palmanova
mediante il servizio pubblico postale, ovvero deve essere presentata direttamente all'Ufficio Protocollo generale dell'Azienda nei giorni feriali (sabato escluso) nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).
E' esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.
Le domande devono pervenire, a pena di esclusione, entro il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4^ serie speciale "Concorsi *ed* esami".
Qualora il termine di scadenza coincida con giorno festivo, lo stesso è prorogato al primo giorno successivo non festivo.
La data di scadenza è quella riportata sul frontespizio del presente avviso.
Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine di scadenza. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.
Non saranno comunque prese in considerazione le domande pervenute dopo l'insediamento della Commissione di esperti di cui all'art.15-ter, comma 2, del D.Lgs. n.502/1992 e successive modificazioni ed integrazioni. Non saranno imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali.
L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di indirizzo del partecipante.
Nella domanda di ammissione gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, ai sensi del D.P.R. 28.12.2000, n.445:
a) il cognome e nome;
b) la data, il luogo di nascita e la residenza attuale;
c) il possesso della cittadinanza italiana ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'art.11 del DPR n.761/79. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (DPCM 7.2.1994, n.174);
d) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione

dalle liste medesime;
e) le eventuali condanne penali riportate;
f) i titoli di studio posseduti;
g) il possesso dei requisiti specifici di ammissione di cui all'art.1, lettere a), b), c). Per quanto riguarda la specializzazione, deve essere indicata l'esatta e completa dicitura della stessa, la data e l'Università presso cui è stata conseguita. Per quanto attiene all'iscrizione all'Albo dell'Ordine dei Medici, dovrà essere indicato il numero d'ordine e la data di decorrenza;
h) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
i) i servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
j) il domicilio presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, ogni comunicazione relativa all'avviso e il recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al punto 1);
l) il consenso al trattamento dei dati personali (D.Lgs. n.196/2003), con l'eventuale indicazione di dati che non ritengano doversi pubblicizzare.
La mancata dichiarazione relativamente alla lettera e) verrà considerata come il non aver riportato condanne penali e il non aver procedimenti penali in corso.
Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Art. 6 documentazione da allegare alla domanda e modalità di presentazione

Alla domanda di partecipazione all'avviso gli aspiranti devono allegare la seguente documentazione:
a) un curriculum professionale, i cui contenuti sono indicati all'art.4 del presente bando;
b) certificazioni di servizio attestanti il possesso del requisito specifico di cui all'art.1 lett.c);
c) eventuali pubblicazioni, che devono essere edite a stampa ed allegate nel testo integrale.
Ai fini della valutazione tutto il curriculum deve essere formalmente documentato.
I contenuti del *curriculum* professionale, esclusi quelli di cui all'art.4, lett.c), possono essere dichiarati dal candidato mediante dichiarazioni sostitutive rese ex artt. 46 e 47 del DPR n.445/2000.
Le pubblicazioni (e gli eventuali altri documenti che il candidato intenda presentare) devono essere prodotte secondo una delle seguenti modalità:
- mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000, riguardante il fatto che le copie dei documenti presentati sono conformi agli originali. La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà è resa e sottoscritta dall'interessato ed alla stessa deve essere allegata copia fotostatica (non autenticata) di un documento di identità del sottoscrittore. Il documento di identità non deve essere allegato qualora la dichiarazione sostitutiva sia resa e sottoscritta dall'interessato dinanzi al funzionario competente a ricevere la documentazione;
- in originale;
- in copia legale o autenticata ai sensi di legge.
I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:
- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di € 10,33 da versarsi su vaglia postale o su bollettino di conto corrente postale n.10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n.5 "Bassa Friulana" di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale n.16 - Palmanova.
Deve, inoltre, essere allegato un elenco, in triplice copia, datato e firmato, dei documenti presentati.

Art. 7 trattamento dei dati personali

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso la S.O. Gestione Risorse Umane - Sezione Concorsi, per le finalità di gestione dell'avviso di incarico e saranno trattati presso una banca dati automatizzata; anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dalla procedura selettiva.
Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento dell'avviso o alla posizione giuridica, economica e previdenziale del candidato.
L'interessato gode dei diritti di cui al decreto n.196/2003 citato, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.
Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dei Responsabili delle Sezioni concorsi e assunzioni, trattamento giuridico e trattamento economico-previdenziale, in relazione alle specifiche competenze.
Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

Art. 8 norma finale

Per quanto non previsto nel presente avviso valgono le leggi e le disposizioni vigenti in materia.
L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di sospendere o revocare il presente avviso qualora, a suo insindacabile giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o per disposizioni di legge.

INFORMAZIONI

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura Operativa Gestione Risorse Umane - Ufficio Concorsi - (tel.0432/921453) - tognon@ass5.sanita.fvg.it - via Natisone - fraz. Jalmicco - Palmanova.

IL DIRETTORE GENERALE:
dr. Roberto Ferri

A

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice
Al Direttore Generale
dell'A.S.S. N.5 "BASSA FRIULANA"
Via Natisone
33057 PALMANOVA

..l.. sottoscritt..

c h i e d e

di essere ammesso all'avviso pubblico per il conferimento di incarico quinquennale di direzione di struttura complessa ______________ - disciplina: __________, bandito il .... n. ....

A tal fine, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 28.12.2000, n.445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:
- di essere nat........ a .... il ....;
- di risiedere a ...., via ...., n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt.... nelle liste elettorali del Comune di ....;
(ovvero: di non essere iscritt.. nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna indicazione;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea):
....conseguito il .... presso (Università): ....;
- di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) .... presso (Università) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti di ammissione:
- iscritt.... all'albo professionale di ....;
- specializzazione nella disciplina di ....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: .... e di aver maturato un'anzianità di servizio di anni .... nella disciplina di ....;
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): .....……………………....;
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali, per le finalità e nei limiti di cui al bando e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:
- sig. ....Via / Piazza .... n. ....
telefono n. ...........................C.A.P. .... città ....
Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE (*)

Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli artt.19, 19-bis e 47 del DPR n.445/2000.

data, ...

(firma autografa non autenticata) (*)
....

(*) N.B.: l'istanza di partecipazione e le eventuali dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà rese devono essere sottoscritte in presenza del funzionario addetto all'Ufficio Concorsi, ovvero devono essere sottoscritte e presentate unitamente a copia fotostatica, non autenticata, di un documento di identità valido.

09_3_3_CNC_ENTE REG ERDISUTS RETTIFICA BORSE STUDIO_004

Ente regionale per il diritto e le opportunità allo studio universitario - Erdisu - Trieste

Avviso di rettifica della graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per borse di studio per l'a.a. 2007/2008.

Con decreto n. 1629/SDSU/PO/CC del 31 dicembre 2008 è stata modificata la graduatoria definitiva relativa al bando di concorso per borse di studio per l'a.a. 2007/2008 degli studenti comunitari iscritti al primo anno relativamente alla sig.na Francesca GOTTARDI, idonea come studentessa fuori sede in posizione 402 nella graduatoria delle matricole comunitarie, modificando l'importo della borsa da euro 3.948,00 a euro 2.152,00.

09_3_3_CNC_PROV TRIESTE AVVISO PRE STABILIZZAZIONE ISTRUTTORE DIRETTIVO_024

Provincia di Trieste

Avviso di pre-stabilizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 94, lett. b), della legge 244/2007, previa prova pubblica selettiva per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 (uno) istruttore direttivo - tecnico della programmazione sociale interamente riservato ai sensi dell'art. 1, comma 560, della legge 296/2006 al personale di professionalità equivalente in possesso dei requisiti di legge.

Scadenza presentazione domande:
entro il termine perentorio di giorni 20 (venti) dalla data di pubblicazione dell' avviso sul sito Internet ufficiale della Provincia di Trieste al seguente indirizzo: http://www.provincia.trieste.it ove sono disponibili l'avviso stesso ed i relativi allegati.

LA DIRIGENTE:
dott.ssa Manuela Sinigoi

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PARTE I-II-III (FASCICOLO unico)

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione atti nel B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
PRESIDENZA DELLA REGIONE - SEGRETARIATO GENERALE
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA E DELLA GIUNTA
Piazza dell'Unità d'Italia 1 - 34121 Trieste
Tel. +39 040 377.3607
Fax +39 040 377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione atti nella parte terza del B.U.R.)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI
SERVIZIO PROVVEDITORATO E SERVIZI GENERALI
Corso Cavour 1 - 34132 Trieste
Tel. +39 040 377.2037
Fax +39 040 377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO dell'anno in corso e di annate pregresse

Rivolgersi all'ufficio AMMINISTRAZIONE sopra indicato.

PREZZI E CONDIZIONI in vigore dal 1° gennaio 2008
(ai sensi della delibera G.R. n. 2930 dd. 1 dicembre 2006 e n. 3142 dd. 14 dicembre 2007)

ABBONAMENTI

- Periodo di abbonamento 12 MESI
- Tipologie di abbonamento:
  - FORMA CARTACEA (*) € 90,00
  - PRODUZIONE SU CD (versione certificata) € 75,00
  - ACCESSO WEB (versione certificata) € 60,00

(*) A partire dal 1° gennaio 2008 i fascicoli rientranti nel periodo di abbonamento la cui consistenza è superiore alle 400 pagine saranno forniti ai beneficiari esclusivamente su supporto CD. La fornitura in forma cartacea sarà eseguita previo pagamento del corrispettivo importo di Euro 15,00 (spese spedizione comprese) per i fascicoli pubblicati nell'anno della richiesta e raddoppiato se la richiesta fa riferimento ad un fascicolo pubblicato in anni precedenti. La relativa richiesta dovrà essere effettuata secondo le modalità riportate nella sezione "BOLLETTINO UFFICIALE -> ACQUISTO FASCICOLI" all'indirizzo Internet: www.regione.fvg.it

- Per gli abbonamenti con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.
- L'abbonamento al B.U.R. tramite accesso WEB e su CD prevede la fornitura gratuita di un CD contenente la raccolta completa dei fascicoli pubblicati nell'anno.
- AGEVOLAZIONE RICONOSCIUTA ALLE DITTE COMMISSIONARIE che sottoscrivono un abbonamento per conto terzi: 20% (ventipercento)

FASCICOLI

- PREZZO UNITARIO DEL FASCICOLO, prodotto sia su CD che in forma cartacea, forfetariamente per tutti i tipi di fascicoli:
  ANNO CORRENTE € 5,00
  ANNO ARRETRATO € 10,00

  ad eccezione dei fascicoli prodotti in forma cartacea la cui consistenza è superiore alle 400 pagine, per i quali è fissato il seguente prezzo unitario:
  ANNO CORRENTE € 15,00
  ANNO ARRETRATO € 30,00
- PREZZO UNITARIO del CD contenente la raccolta di tutti i fascicoli pubblicati in un anno solare € 30,00
- RIPRODUZIONE in copia cartacea dei numeri esauriti, o per urgente necessità del committente: pari al prezzo fissato per il fascicolo originale.
- Per le forniture dei fascicoli con destinazione estero i suddetti prezzi sono raddoppiati.

MODALITÀ E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E FORNITURA DEI FASCICOLI

L'attivazione ed il rinnovo di un abbonamento e la fornitura di singoli fascicoli avverranno previo pagamento ANTICIPATO del corrispettivo prezzo nelle forme in seguito precisate. A comprova dovrà essere inviata al sottoriportato ufficio la copia della ricevuta quietanzata, che, nel caso si trattasse di un rinnovo dovrà pervenire entro il giorno 20 del mese successivo alla data di scadenza al fine di evitare disguidi nel prosieguo dell'abbonamento:
DIREZIONE CENTRALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI – SERVIZIO PROVVEDITORATO E SS.GG. – CORSO CAVOUR, 1 – 34132 TRIESTE
FAX N. +39 040 377.2383 E-MAIL: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it
Dato atto che per i soli prodotti e servizi informatici (**CD**, **WEB**) sussiste l'obbligo dell'emissione di fattura, nell'anticipare la copia del versamento effettuato è necessario **indicare i dati fiscali dell'acquirente (ragione sociale/nome.cognome – indirizzo completo – codice fiscale/partita IVA)**.

- **La decorrenza dell'abbonamento** a seguito di nuova attivazione od una sua riattivazione in quanto scaduto avverrà di norma dal primo numero del mese successivo alla data del versamento o del suo riscontro. **Non è previsto** l'invio dei fascicoli ARRETRATI rientranti nel periodo di abbonamento attivato o riattivato, ma sarà garantita la durata dell'abbonamento in DODICI MESI
- In attesa del riscontro del versamento del canone di rinnovo, di norma l'invio dei fascicoli oltre la data di scadenza dell'abbonamento è prorogato per un'ulteriore mese. Superato detto periodo, l'abbonamento in essere sarà **SOSPESO D'UFFICIO**.
- Un'eventuale **DISDETTA DELL'ABBONAMENTO** dovrà essere comunicata per iscritto e pervenire **ENTRO 15 GIORNI PRIMA della data di scadenza** agli indirizzi del menzionato Servizio provveditorato e SS.GG.
- **I FASCICOLI NON PERVENUTI** nel corso del periodo di un abbonamento dovranno essere richiesti per iscritto agli indirizzi del citato Servizio provveditorato e SS.GG. La relativa fornitura è così disposta:
  - se la segnalazione è effettuata entro SEI SETTIMANE dalla data di pubblicazione del fascicolo: fornitura GRATUITA
  - se la segnalazione supera il suddetto termine: fornitura A PAGAMENTO
- Tutti i prezzi degli abbonamenti e dei fascicoli si intendono comprensivi delle spese di spedizione.

SPESE PUBBLICAZIONE INSERZIONI NELLA PARTE TERZA DEL B.U.R.

Si precisa che ai sensi del nuovo Regolamento recante le norme per le pubblicazioni del B.U.R.:

- - gli atti destinati alla pubblicazione che pervengono alla Redazione del BUR entro le ore 16.00 del lunedì, sono pubblicati il secondo mercoledì successivo.
- - i testi degli atti da pubblicare devono pervenire alla Redazione tramite il servizio telematico che è disponibile attraverso accesso riservato ad apposita sezione del portale internet della Regione.
  - tale procedura consente, tra l'altro, di determinare direttamente il costo della pubblicazione che il richiedente è tenuto ad effettuare in forma anticipata rispetto l'effettiva pubblicazione sul B.U.R.; l'inoltro del documento in forma cartacea - ammesso solo in caso di motivata impossibilità organizzativa dei soggetti estensori – comporta l'applicazione di specifiche tariffe più sotto dettagliate, fermo restando il pagamento anticipato della spesa di pubblicazione;
  - gli atti da pubblicare, qualora soggetti all'imposta di bollo, devono essere trasmessi nella forma cartacea in conformità alla relativa disciplina.
- Il calcolo della spesa di pubblicazione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea, ecc. che compongono il testo ed eventuali tabelle da pubblicare. Il relativo conteggio è rilevabile tramite apposita funzione nel programma Word

nonché direttamente dal modulo predisposto nella sezione dedicata nel portale della Regione (fatti salvi la diversa tariffa ed il relativo calcolo previsto per le tabelle e tipologie di documento prodotte in un formato diverso da Word).

- La pubblicazione di avvisi, inserzioni ecc. avverrà previo **PAGAMENTO ANTICIPATO** della corrispettiva spesa nelle forme in seguito precisate, fatte salve specifiche e motivate deroghe.
  A comprova, dovrà essere inviata la copia della ricevuta quietanzata alla Direzione centrale patrimonio e servizi generali – Servizio provveditorato e SS.GG. – Corso Cavour, 1 – 34132 Trieste – FAX n. +39 040 377.2383 – utilizzando il modulo stampabile dal previsto link a conclusione della procedura di trasmissione del la richiesta di pubblicazione eseguita tramite il portale internet della Regione.

Le tariffe unitarie riferite a testi e tabelle **PRODOTTI IN FORMATO WORD** sono applicate secondo le seguenti modalità:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER CARATTERE, SPAZI, ECC.	
A)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 0,050
B)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 0,040
A.1)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 0,075
B.1)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 0,060

- Il costo per la pubblicazione di tabelle e tipologie di documenti **PRODOTTI IN FORMATO DIVERSO DA WORD** sarà computato forfetariamente con riferimento alle succitate modalità di trasmissione e tipo di pubblicazione. Nella fattispecie, le sottoriportate tariffe saranno applicate per ogni foglio di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente il foglio A/4:

TIPO TARIFFA	MODALITÀ TRASMISSIONE TESTO	TIPO PUBBLICAZIONE	TARIFFA UNITARIA PER FOGLIO A/4 INTERO O PARTE	
A-tab)	ON-LINE	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA BASE	€ 150,00
B-tab)	ON-LINE	OBBLIGATORIA	TARIFFA A) MENO 20%	€ 120,00
A.1-tab)	Forma CARTACEA	NON OBBLIGATORIA	TARIFFA A) PIÙ 50%	€ 225,00
B.1-tab)	Forma CARTACEA	OBBLIGATORIA	TARIFFA B) PIÙ 50%	€ 180,00

- **Esclusivamente** per la pubblicazione degli Statuti dei Comuni, delle Province e delle Comunità montane della Regione Friuli Venezia Giulia, e/o loro parziali modifiche, sono applicate le seguenti agevolazioni:
  PROVINCE e COMUNI con più di 5.000 abitanti riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
  COMUNI con meno di 5.000 abitanti riduzione del 75% su tariffe B. e B.1
  COMUNITÀ MONTANE riduzione del 50% su tariffe B. e B.1
- **Tutte le sopraindicate tariffe s'intendono I.V.A. esclusa**

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. nella parte terza del B.U.R. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul conto corrente postale n. **85770709** intestato a **Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Tesoreria - Trieste** (per diverse modalità di pagamento rivolgersi all'Ufficio amministrazione B.U.R. del Servizio provveditorato e SS.GG.).

OBBLIGATORIAMENTE dovrà essere indicata la riferita causale del pagamento, così dettagliata:

- per abbonamenti al B.U.R."**CARTACEO**" — **CAP/E 710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per abbonamenti al B.U.R." **CD**, **WEB** " — **CAP/E 1710 ABB.TO BUR N° ***** (per RINNOVO)** / **CAP/E 1710 "NUOVO ABB.TO BUR"**
- per spese pubbl. avvisi, ecc. — **CAP/E 708 - INSERZ. BUR - INVIO PROT. N° *******
- per acquisto fascicoli B.U.R. — **CAP/E 709 - ACQUISTO FASCICOLO/I BUR**

Al fine della trasmissione dei dati necessari e della riferita attestazione del pagamento sono predisposti degli appositi moduli scaricabili dal sito Internet:
www.regione.fvg.it -> **bollettino ufficiale**, alle seguenti voci:

- **abbonamenti**: *modulo in f.to DOC*
- **acquisto fascicoli**: *modulo in f.to DOC*
- **pubblica sul BUR (utenti registrati)**: *il modulo è stampabile ad inoltro eseguito della richiesta di pubblicazione tramite il portale*

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
DANIELE BERTUZZI - Responsabile di redazione
iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991

in collaborazione con insiel spa
impaginato con Adobe Indesign CS2®
stampato da IS COPY s.r.l. Via Flavia 23 - 34148 Trieste